

Un progetto per il recupero dei cortili di Via Mezzocannone

ORIENTALE

Clima teso per l'ex mensa

SECONDA UNIVERSITÀ

Laureati premiati per le tesi di laurea

PARTHENOPE

Docenti sovraccarichi, problemi per l'assegnazione delle tesi

FEDERICO II

Francesco Testa, nuovo presidente del Consiglio degli Studenti

De Luca,

un matematico che gioca con le parole

Giurisprudenza

Laurea a marzo, un sogno che sfuma per molti studenti

Ingegneria

Costruzione di Macchine, una disciplina "bellissima" e "terribile"

Informatizzazione alla Federico II, le novità dal Presidente del CSI

A breve i piani di studio si presenteranno on-line

Continua il processo di informatizzazione della Federico II, che guarda al futuro con progetti ambiziosi: la presentazione on-line dei piani di studio, un monitoraggio funzionale alla riduzione del consumo energetico e l'introduzione di software open source di pacchetti per l'office automation, in aggiunta agli applicativi già in uso. Ad oggi, l'Ateneo è il **primo accreditato come gestore PEC**. "Il servizio, rilasciato nell'ottobre 2010, - spiega il prof. **Guglielmo Tamburrini**, ordinario presso il Corso di Laurea di Informatica a Scienze e Presidente del Centro di Ateneo per i Servizi Informativi (CSI) dallo scorso novembre - prevede l'assegnazione di caselle PEC a strutture e servizi istituzionali dell'Ateneo e, a regime, a dipendenti e studenti, oltre che ad enti e soggetti esterni. L'obiettivo è creare un canale sicuro e controllato per la comunicazione di documenti e lo scambio di informazioni". L'infrastruttura di rete, gestita in proprio dall'Università, consente l'interconnessione in fibra ottica 'dark' delle varie sedi e dei principali enti di ricerca presenti a Napoli. In tale contesto, "è stata creata la **rete wireless** in tecnologia wi-fi di Ateneo (WI-FED) che copre le tredici Facoltà e gli spazi comuni a disposizione degli studenti, con ben **650 punti di erogazione** del servizio, ognuno dei quali può offrire supporto a circa trenta utenti simultaneamente". Ci sono, poi, i servizi specifici della didattica: lo sportello virtuale **SEGREPASS**, finalizzato alla semplificazione delle procedure e allo snelli-

mento delle file degli studenti agli sportelli ("una vera e propria segreteria on-line che, recentemente, ha reso possibile la stampa dei bollettini di pagamento MAV, non più inviati a casa"); l'infrastruttura di calcolo avanzata SCOPE accessibile per esercitazioni e progetti sviluppati nell'ambito dei diversi Corsi di Laurea; l'opportunità, per studenti e dipendenti, di conseguire la **patente europea del computer (ECDL)** a condizioni economiche vantaggiose. "Nell'immediato - continua Tamburrini - sarà messo in produzione il **sistema di verbali digitali d'esame con firma digitale**, con una notevole diminuzione dell'intervallo di tempo tra verbalizzazione e registrazione in carriera".

In linea con la normativa vigente in materia di amministrazione digitale, si lavora per l'attuazione del piano di **eGovernment** al fine di migliorare l'efficacia e la trasparenza dell'azione amministrativa, contenendone i costi. "Mediante il ricorso agli strumenti dell'ICT, si è provveduto a realizzare il nuovo sistema a norma per la **dematerializzazione della trasmissione delle comunicazioni interne**, la formazione dei verbali di Consiglio di Facoltà e la convocazione telematica del Consiglio di Amministrazione. Il sistema di firma digitale, che consentirà di sottoscrivere verbali d'esame e mandati di paga-

mento elettronici, sarà diffuso a tutti i docenti ed ai segretari amministrativi". Per ridurre il costo dei documenti cartacei, sia all'interno dell'Ateneo che da e verso i cittadini, sarà messa a disposizione del personale una piattaforma per la gestione documentale e la conservazione sostitutiva dei documenti stessi. Risale allo scorso ottobre il Premio Mepa, promosso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e da Consip, per l'ottimizzazione dei processi di acquisto grazie agli strumenti di e-procurement, che l'Ateneo ha ricevuto per l'e-shop, il negozio virtuale per la cen-

tralizzazione degli acquisti di prodotti ICT. "Nella stessa direzione - conclude Tamburrini - stiamo organizzando, per il **18 aprile**, in collaborazione con DIGITPA e Regione Campania, l'iniziativa **'Scenari e prospettive dell'e-procurement nelle Pubbliche Amministrazioni'**, allo scopo di presentare alle PA campane i vantaggi derivanti dall'utilizzo dei servizi di e-procurement, la nuova piattaforma CONSIP per la gestione del Mercato Elettronico per le PA (MEPA), e illustrare l'evoluzione del contesto normativo sempre nel campo dell'e-procurement".



• In foto: il prof. Guglielmo Tamburrini, Presidente del CSI (al centro) con i Direttori Tecnici Clelia Baldo, Giovanni B. Barone, Ugo Fiore, Antonella Garofalo e il Segretario Amministrativo Costanzo Durante.

Un Vulcano di libri

Dal 5 al 13 febbraio si è svolto a Nola, nel cuore del Centro Commerciale Vulcano Buono, il 1° Salone Mediterraneo del Libro.

Nove giorni ricchi di eventi, animati dai 40 editori che hanno mostrato i loro prodotti editoriali ai visitatori, tra questi, soprattutto nei fine settimana, numerosi studenti che presso lo stand del **Softel**, Centro di Orientamento dell'Università Federico II, hanno ricevuto informazioni e materiale di orientamento sulle singole Facoltà.

Nel corso della manifestazione hanno presentato le proprie opere, nelle due sale messe a disposizione dall'organizzazione, oltre ottanta autori legati al panorama letterario-artistico e politico contemporaneo: **Fabio Brescia**, vincitore della XVI edizione del premio **Domenico Rea**, **Guido Trombetti**, **Antonio Bassolino**, **Patrizio Rispo**, **Gino Riveccio** e **Gianni Simeoli**, per citarne alcuni. Anche l'autoironico autore del Manuale di Napoletanità (pubblicato a dicembre da Ateneapoli) **Amedeo Colella**, sabato 12 febbraio, nella Sala Mostra, con la sua esuberanza ha allietato la platea di astanti con una presentazione insolita, coinvolgente e dinamica che ha visto protagonisti anche l'attrice **Veronica Mazza** ed il pubblico con un quiz sulla napoletanità.

"Il Manuale di Napoletanità" è la prima esperienza di Ateneapoli nel settore dei libri ed è stato subito un successo, oltre all'inatteso boom delle vendite nel periodo natalizio, da gennaio, nelle classifiche settimanali, è il libro più venduto nelle librerie Fnac e Feltrinelli di Napoli.



ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 4 marzo

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI

BASTA VERSARE SUL
C.C.POSTALE N° 40318800

INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:

STUDENTI: EURO 16,00

DOCENTI: EURO 18,00

SOSTENITORE ORDINARIO:

EURO 26,00

SOSTENITORE STRAORDINARIO:

EURO 110,00

INTERNET

<http://www.ateneapoli.it>

e-m@il

posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 3 ANNO XXVII

(n. 509 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Gennaro Varriale

e-mail: direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola (081.446654)

e-mail: redazione@ateneapoli.it

collaboratori

Maddalena Esposito, Valentina
Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio
Geremicca, Anna Maria Possidente,
Barbara Leone, Susy Lubrano,
Viola Sarnelli, Manuela Pitterà.

ufficio pubblicità

tel. 081.291166

e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano

Telefono e Fax 081.446654

e-mail: segreteria@ateneapoli.it

ediz. (socio unico)

uffici

Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli - tel. 081.291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

clo la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il

15 febbraio 2011



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

FEDERICO II, LA PAROLA AI DELEGATI DEL RETTORE

Valutazione per la ricerca, sostenibilità per la didattica

In un clima di riforme e grandi cambiamenti, la parola d'ordine alla Federico II è valutazione. Così, che si parli del gruppo del delegato alla ricerca d'Ateneo del prof. **Roberto Di Lauro** o di quello del delegato alla didattica del prof. **Riccardo Martina**, il lavoro è, comunque, concentrato sullo studio di nuovi modelli di valutazione e sulle prossime applicazioni della Riforma Gelmini nei suoi vari aspetti.

"Anche se inizialmente il coordinamento della valutazione Civr sembrava essere uno degli obiettivi prioritari - spiega il prof. **Marco Napolitano**, referente alla ricerca per l'area scientifico-tecnologica (per quella umanistica è il prof. **Giovanni Polara**) - attualmente il lavoro si sta concentrando sullo studio di criteri per la valutazione dei Dipartimenti. Avere un buon piano di valutazione è essenziale per offrire una spinta a far sempre meglio, stimolare una sana competizione. E' oltretutto necessario perché la valutazione dei risultati condiziona l'Ateneo nella ripartizione dei fondi". Il gruppo guidato dal prof. Napolitano sta svolgendo una raccolta preliminare delle informazioni sui metodi di valutazione usati da altri organismi - ad esempio i Poli, il Civr, le Biblioteche - "per stilare un elenco con tutte le voci che si possono citare. Poi abbiamo operato delle divisioni e degli scarti, e siamo allo studio di un modello. Al termine, ci confronteremo con i risultati raggiunti dall'altro gruppo e con il delegato". Si tratta di un lavoro molto complesso: "ci sono aree in cui è facile prevedere un modello, ad esempio in ambito strettamente scientifico i prodotti di ricerca sono più o meno simili e per lo più comprendono pubblicazioni scientifiche. In questo caso, però, dobbiamo elaborare un modello unico per l'Ateneo dove sono comprese realtà diverse. Oltre a prodotti scientifici in senso stretto, come appunto le pubblicazioni, possono essere prese in considerazione anche altre attività, ad esempio la presenza nel comitato editoriale di una rivista scientifica, la responsabilità di un progetto di ricerca finanziato. Queste attività vanno considerate in maniera separata e con parametri diversi ma non possono essere ignorate perché per alcuni Dipartimenti sono fattori importanti". Vista la sempre maggiore importanza che verrà data ai Dipartimenti anche sul piano della didattica, si è resa necessaria una strettissima sinergia tra le due anime dell'Ateneo. Proprio su quest'altro fronte, in realtà, si sta lavorando per una valutazione della sostenibilità dei Corsi di Laurea in base ai nuovi parametri imposti dal decreto ministeriale 17 del 22 settembre 2010, che introduce, tra gli altri, requisiti di struttura, docenza di ruolo, nonché regole dimensionali relative al numero di studenti. "Con le professoresse **Anna Aiello** e **Simonetta Bartolucci** (referenti, rispettivamente, per le aree scientifico-tecnologica e delle scienze della vita, n.d.r.) abbiamo curato una presentazione del decreto 17 ai Presidi di Ateneo, i quali sono stati incaricati dal Rettore di valutare la sosteni-

nibilità dei loro Corsi - spiega il prof. **Riccardo Martina** - Adesso siamo in attesa di ulteriori note di chiarimento da parte del Ministero che con quell'ultima di fine gennaio ci ha già chiarito molti aspetti. Il lavoro che stiamo portando avanti, in collaborazione con il Nucleo di Valutazione di Ateneo, si basa su una valutazione dei Corsi di Laurea attivati alla Federico II alla luce di questi nuovi parametri, e sulle possibili modifiche, che vadano a lasciare il più

possibile inalterata l'offerta didattica complessiva". "Credo che la nostra Università abbia una vasta compagine di docenti e competenze, quindi non prevedo grandissimi problemi - rassicura la prof.ssa Bartolucci - Naturalmente, poi, la norma va analizzata Corso per Corso e si tratta sicuramente di un lavoro molto delicato". Non solo. Questo impegno di analisi e rettifica va ad incrociarsi con la modifiche allo Statuto di Ateneo, imposte dalla Riforma

della Gelmini, e che introdurranno sostanziali cambiamenti nella governance universitaria. "Là dove si dovrà intervenire per modulare l'offerta - anticipa, dunque, il prof. Martina - si cercherà di introdurre cambiamenti minimi, viste le ulteriori modifiche che seguiranno la nuova governance. In un corpo così complesso, com'è quello della Federico II, non si possono fare cambiamenti ogni anno".

Valentina Orellana

Ricognizione del patrimonio artistico, al lavoro anche giovani laureati e dottorandi

Un progetto per il recupero dei cortili di Via Mezzocannone

Chi non è mai rimasto colpito dai marmi della chiesa di San Marcellino, o non si è seduto accanto ai leoni della sede centrale senza pensare a quanta arte si infila tra le azioni quotidiane degli studenti della Federico II? 'Quanta' è proprio quello che vuole stabilire il prof. **Fabio Mangone**, delegato alla Valorizzazione del Patrimonio Culturale, grazie all'aiuto dei professori **Roberta Amirante** e **Raffaele Landolfo**, attraverso il progetto di ricognizione dell'intero patrimonio artistico di Ateneo. "La Federico II ha tra le sue proprietà - ricorda il delegato - chiese affrescate, edifici colmi di opere d'arte, sculture distribuite nei cortili, busti marmorei, stampe, disegni, quadri. L'attuale inventarizzazione è basata su criteri vecchi, ad esempio qualche tempo fa delle stampe scientifiche non avrebbero avuto alcun valore mentre per noi sono un importante reperto storico-artistico. Quindi inizieremo un lavoro meticoloso perché l'Università deve avere una conoscenza precisa dei suoi beni". Al progetto collaboreranno anche giovani laureati, dottorandi o dottori di ricerca nel settore artistico che, con vere e proprie collaborazioni lavorative, impiegheranno le loro competenze scandagliando le fonti alla ricerca della storia pregressa degli oggetti (per sapere se, ad esempio, hanno subito restauri) oppure costruendo protocolli per la schedatura del nuovo inventario. "Sono molto contento che i giovani storici dell'arte abbiano questa opportunità: potranno non solo fare pratica su un tale 'tesoro', ma avranno anche la loro prima esperienza lavorativa in senso stretto", aggiunge Mangone che prevede in chiusura dei lavori, nel 2012, anche la pubblicazione di un volume. Un progetto "che si muove in stretta continuità con quello portato avanti dall'ex delegato al Patrimonio, prof. Edoardo Cosenza".

L'Ateneo federiciano, dunque, sembra riprendere sempre maggior contatto con tutte le sue membra, come scuotendosi la polvere dal paltò. E si pone anche come interlocutore, così sostiene Mangone, del piano di Gestione del Centro

storico come patrimonio UNESCO, finanziato con i fondi Europei POR 2007/2013. "La nostra Università è il terzo proprietario di immobili in Centro (dopo il Comune e la Curia) e ritiene di poter fornire validi suggerimenti e progetti. Abbiamo validissimi centri di ricerca che, da anni, portano avanti stu-

che oggi sono quasi sconosciuti agli studenti e alla città. "La nostra idea è valorizzare quei magnifici chiostri che si trovano negli edifici del Centro Storico - conferma il prof. Landolfo - per aprirli agli studenti con dei veri e propri percorsi interni, rendendoli anche luoghi di incontro per la cittadinanza". Il pro-



di in diversi settori, dall'urbanistica al restauro, dalla sociologia alla storia, e i nostri studiosi vogliono e devono collaborare alla rinascita cittadina. Inoltre, la Federico II, in questo modo, si fa portavoce degli interessi dei suoi studenti, stanziati per la maggior parte proprio in questa area urbana, seguendo quell'idea di cittadella universitaria che è stata più volte avanzata da diversi soggetti". Una parte dei fondi Unesco viene richiesta per un ambizioso progetto di recupero dei cortili di via Mezzocannone, cofinanziato con il Comune di Napoli (per circa 2 milioni di euro) e che dovrebbe dare nuova vita a quegli spazi

getto, elaborato in collaborazione con l'Ufficio Tecnico dell'Ateneo, prevede grossomodo il collegamento iniziale tra i due cortili principali, passando attraverso il vicololetto Università e raggiungendo poi un sistema complesso di ben quattro cortili e vari passaggi di raccordo. "In via Mezzocannone si andrebbe, così, a creare una parte 'alta' della struttura dedicata esclusivamente alla didattica, e che seguirebbe orari di ufficio, e una parte 'bassa' che potrebbe restare aperta anche nelle ore serali per diventare un vero luogo di ritrovo e di scambio con la comunità cittadina".

Consiglio degli Studenti Federico II, accordo Confederazione-Udu Francesco Testa è il nuovo presidente del parlamentino studentesco

Il nuovo Consiglio degli Studenti della Federico II, riunitosi per la prima seduta il 15 febbraio, nasce all'insegna delle grandi alleanze. Segna una svolta importante tra gli equilibri degli schieramenti in campo (il centro-destra è sorpassato da Confederazione per un solo seggio) l'accordo firmato da Confederazione e Unione degli Universitari (Udu). L'intesa nasce da una comunione di intenti e di visuale politica. "Consapevoli del momento delicato che il mondo universitario sta attraversando e del ruolo di protagonista che lo studente debba ricoprire nei processi di trasformazione a cui sono sottoposti gli Atenei", Confederazione e Udu "ritengono fondamentale dare un messaggio di unità e comunanza di intenti per il mandato che si apprestano a svolgere", si legge nel comunicato a firma congiunta.

Da questo accordo è emerso

anche il nome del presidente del parlamentino studentesco. Si tratta di **Francesco Testa**, eletto nella seduta del 15 con 24 voti (13 sono andati a **Federico Menna**, 4 le schede nulle) e che rispecchia a pieno l'anima della nuova forza politica. "Il mio nome è nato dalla sintesi tra i due gruppi - spiega il neo presidente - Sono stato il secondo eletto in Ateneo, con 705 voti, dopo Petrazzuoli e credo che la mia candidatura abbia voluto essere anche un segnale di come venga valorizzato il merito. Sono stato, infatti, costantemente impegnato, prima come consigliere di Corso di Laurea e poi in Consiglio di Facoltà a Medicina, in tutte le battaglie che Confederazione ha portato avanti negli ultimi quattro anni. Adesso sono pronto a portare il mio impegno anche in Ateneo".

I punti su cui si intende lavorare sono molto ambiziosi, "ma con una

maggioranza resa più ampia da questo accordo - spiega **Marcello Framondi**, segretario regionale di Confederazione - si riusciranno a concretizzare molti progetti e il centro-sinistra potrà segnare importanti obiettivi".

La **Riforma Gelmini** è tra le preoccupazioni principali. Spiegano i rappresentanti: "l'attuazione della legge è, e costituirà, il punto cardine del biennio accademico. E' compito degli studenti monitorare, controllare e battere affinché, durante questa fase, non si trasformi sempre di più lo studente in una figura avulsa dalla partecipazione attiva alla vita universitaria". Tra i punti del 'programma di governo' rientrano anche le seppiterni questioni per la **tutela del Diritto allo Studio**, "fondamentale per mantenere viva la mobilità sociale", e il **miglioramento della didattica e dei servizi**, "una buona didattica ed



• Francesco Testa

una buona ricerca, tuttavia, sono non funzionali se non connessi ad una soddisfacente rete di servizi che dia la possibilità a tutti di accedervi e di farne parte integrante. Che questo non costituisca, però, carburante per un sostanziale adeguamento delle tasse universitarie: **non siamo dei tappi per i buchi dell'Università!**, tengono a sottolineare gli studenti. Altro punto nel programma di accordo, che vuole essere anche un appello alle altre aree presenti in Consiglio, è quello di una **riappropriazione del concetto di rappresentanza**: "noi vogliamo essere protagonisti della realtà accademica, della politica universitaria, ma al contempo spettatori, in modo da garantire una vera pulizia e innovazione al sistema universitario napoletano, offrendo un appoggio reale e concreto agli studenti. I tre punti da cui si intende ripartire sono: reinventare il concetto di rappresentanza; investire nella formazione e nella cultura; avviare il ricambio generazionale abolendo il baronato universitario".

Valentina Orellana

Riunione del Coordinamento dei Professori Associati Statuti leggeri e poi i regolamenti

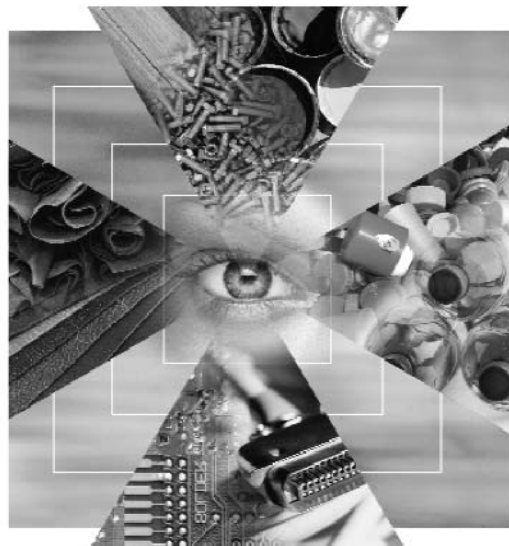
Si è discusso di riscrittura degli statuti alla riunione del Coordinamento Nazionale dei Professori Associati (CoNPASS), che ha avuto luogo a Napoli il 4 e 5 febbraio. "In sostanza, la tendenza sarebbe quella di svuotare gli statuti dei contenuti per demandare tutto ai regolamenti al fine di avere una maggiore flessibilità - spiega la prof.ssa **Petronia Carillo**, docente a Scienze della Seconda Università - Si otterrebbe così uno statuto con contenuti minimi, da far passare prima della formazione dei nuovi Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione e prima di un eventuale commissariamento". Secondo il documento approvato dal CoNPASS per "la democrazia degli statuti negli Atenei italiani", "utile ad accompagnare i lavori della commissione statuto", si considerano irrinunciabili: il potenziamento dei poteri di tutti gli organi collegiali rispetto all'organo gestionale; la limitazione, nella composizione del Consiglio di Amministrazione, del numero di membri esterni al minimo legale, garantendo l'equilibrata rappresentanza di professori ordinari, associati e ricercatori; la garanzia di un'attività di ricerca libera non condizionata dagli apporti finanziari esterni, i quali non dovranno essere determinanti per il funzionamento ordinario dell'Università.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI - "FEDERICO II" FACOLTÀ DI FARMACIA

In collaborazione con:

Ministero della Salute, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare



MASTER DI II LIVELLO IN: **REACH**

(Registration Evaluation, Authorisation and restriction of Chemicals)

Coordinatore: Prof.ssa Elisa Perissutti

Obiettivi

Il percorso formativo del Master è finalizzato a fornire le basi metodologiche, le conoscenze e le competenze necessarie per l'implementazione del Regolamento Europeo REACH (CE N. 1907/2006) concernente la **Registrazione, la Valutazione, l'Autorizzazione e la restrizione delle Sostanze Chimiche** e delle normative europee e nazionali ad esso collegate (es. regolamento CLP - (CE) N. 1272/2008). Obiettivo principale è, dunque, la formazione di figure professionali altamente specializzate, richieste dal mercato del lavoro, nella gestione tecnico-scientifica, giuridica ed economica delle sostanze chimiche secondo le normative europee.

Sede e informazioni

Segreteria didattica: Dott.ssa Elisa Magli - Tel. 081.678617 - e-mail: elisa.magli@unina.it

N° posti: Max 30 - Min 10

Costo: Euro 3.500,00 (pagabili in due rate)

Durata: 1 anno (Aprile 2011 - Marzo 2012)

Scadenza domande: **21.03.2011**

Bando: scarica il bando

http://allegati.unina.it/postlaurea/master/2010_11/F_4377_02_B.pdf

www.farmacia.unina.it



Ex mensa, clima teso a L'Orientale

Clima teso all'Orientale, forse come non si viveva ormai da tempo, con un corpo docente compatto e solidale con il Rettore **Lida Viganoni** e, dall'altro lato, un gruppo di studenti.

Il pomo della discordia sono i locali dell'ex mensa, chiusi dal 2005 e pronti ad ospitare nuove aule e spazi studio con impianto wi-fi, secondo un progetto di intervento, garantito anche il contratto per la vendita dei beni dell'Adisu presenti nella ex-mensa (cucine, frigoriferi, lavastoviglie e strumentazione minore come sedie e tavoli) in seguito alla quale dovrebbero partire i lavori.

Proprio nelle prime settimane di quest'anno, però, i locali sono stati occupati da un gruppo di studenti, denominato ZERO81, che ha voluto, con questo gesto, riportare alla fruizione dei giovani gli oltre 700 metri quadri di spazi ai Banchi Nuovi. Con l'intervento della polizia del 31 gennaio, la struttura, poi, è stata sgomberata. La richiesta d'intervento delle forze dell'ordine ha, però, generato polemiche, in particolare tra alcuni studenti che con **Roberta Russo**, consigliere di amministrazione di Link, affermano: "il Rettore non ha voluto cercare un dialogo con questi studenti, neanche attraverso noi rappresentanti". Dopo lo sgombero del 31, la situazione non sembra essere migliorata, il gruppo ZERO81 ha nuovamente preso possesso degli spazi ed il 14 febbraio hanno impedito all'azienda che ha acquistato i macchinari usati di prelevarli. Gli studenti di 'Orientale 05' denunciano anche azioni aggressive perpetrate nei loro confronti. "Sono stato aggredito verbalmente da alcuni

ragazzi che, quando mi sono rifugiato nella nostra auletta, hanno fatto irruzione e rotto computer, telefoni, imbrattato i muri - racconta **Dario Di Stefano**, consigliere degli studenti - Anche se molti non li conoscevo, posso affermare con certezza che l'azione era da collegare alla nostra approvazione in Senato della richiesta di sgombero". "Noi non siamo d'accordo con il metodo usato dalla polizia per liberare i locali, però non si può occupare un'aula che deve essere destinata a spazi per gli studenti - commenta **Manuele Emione**, presidente del Consiglio degli Studenti - I ragazzi di ZERO81 se la sono presa con noi perché siamo la parte più debole, meno tutelata, e quello che più ci dispiace e che non abbiamo ricevuto solidarietà da nessuno. Noi abbiamo perso tutta quella strumentazione che avevamo faticosamente racimolato negli anni, mentre il nostro unico intento era quello di far sì che venissero garantiti dei servizi agli studenti".

Unanime il coro di consensi all'azione voluta dal Rettore, invece, tra i docenti che si sono espressi anche con un comunicato del Senato Accademico nel quale con parole molto dure si afferma: "lo sgombero si è reso necessario perché la richiesta più volte formulata di lasciare gli spazi illecitamente occupati non è stata ascoltata. L'autonomia di pensiero e di espressione che necessariamente l'Università deve avere non può essere il pretesto per azioni illegali, occultate nella presunta 'extraterritorialità' di spazi che sono destinati alla didattica e alla ricerca. È imprescindibile, proprio nel momento di estrema difficoltà che l'Università pubblica sta attraversando, essere al fianco di chi, tra il corpo docente e la comunità studentesca, sta faticosamente



provando a difendere il ruolo e le funzioni dell'istituzione accademica...".

Forte preoccupazione anche dall'Adisu che rischia di perdere un compratore, individuato dopo lunghe e complicate procedure, come avverte il Presidente, prof. **Domenico Silvestri**: "Oggi abbiamo motivo di dubitare che la trattativa vada a buon fine, perché gli occupanti rendono impossibile il recupero delle apparecchiature. Io non so chi sono questi giovani, perché non hanno mai avuto contatti con l'Adisu, ma ci stanno rendendo molto difficile concludere l'accordo". "Alcuni di questi ragazzi li conosco, perché hanno sostenuto degli esami con me - commenta, invece, il prof. **Michele Gallo**, docente di Statistica - Vorrei ricordare loro che, se da un lato ci sono i diritti sacrosanti degli studenti di chiedere spazi, dall'altro lato Palazzo Giussio non è un centro sociale. In questa struttura ci sono già due aule occupate, molto spesso nel pomeriggio ci sono ragazzi che giocano a calcio nel cortile e con la musica a tutto volume durante i pranzi sociali, mentre lo scopo d'uso principale del Palazzo è lo stu-

dio. Gli spazi della mensa dovranno essere adibiti proprio a luoghi di studio e socializzazione per tutti gli studenti e credo, quindi, che questa loro occupazione non sia condivisa dalla maggioranza dei ragazzi". Anche il prof. **Pietro Rostirolla**, docente di Politica Economica, sottolinea: "eravamo in attesa di poter destinare quegli spazi agli studenti da diverso tempo. Purtroppo i tempi burocratici sono lunghi e abbiamo dovuto aspettare qualche anno, ma quando il progetto è stato approvato e finanziato ci è sembrata un'ottima notizia. Per questo l'occupazione si pone ancora di più come un atto intollerabile e tutti noi abbiamo condiviso l'azione risoluta del Rettore". "I lavori sono pronti per partire e si tratta di quasi 800 metri quadri dei quali a Palazzo Giussio se ne sente la necessità - aggiunge anche il prof. **Luigi Mascilli Migliorini**, docente di Storia del Mediterraneo - per cui questa occupazione mi sembra un gesto senza senso. Insomma, sembra che noi guardiamo avanti e questi studenti guardino indietro. Mi chiedo se forse non hanno ben compreso il progetto e la destinazione degli spazi".

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2011

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

PER ABBONARSI BASTA VERSARE SUL
C.C. POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE DI RIFERIMENTO:

STUDENTI:
EURO 16,00
DOCENTI:
EURO 18,00

SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 110,00



Protocollo d'intesa Federico II - Guardia di Finanza

TASSE, controlli a campione per scovare gli studenti che dichiarano il falso

Controlli individuali e a campione da parte della Guardia di Finanza, per scoprire eventuali scorrettezze nelle autocertificazioni presentate all'università allo scopo di ottenere le agevolazioni previste dalla legge. Il Rettore dell'Ateneo Federico II, prof. **Massimo Marrelli**, prova a mettere un freno alle frodi in ambito fiscale, per assicurare agli studenti universitari più indigenti un equo versamento della quota annuale di tasse. A questo proposito, il 10 febbraio è stato siglato ufficialmente un Protocollo di Intesa con la Guardia di Finanza, presso la Sala Consiliare del Rettorato. "La nostra intenzione non è quella di aumentare le tasse universitarie – ha assicurato il Rettore Marrelli, al momento della firma dell'accordo, insieme al Comandante Regionale Campania della Guardia di Finanza, Generale di Divisione **Giuseppe Mango** – ma permettere agli studenti meno abbienti di

abbattere i contributi. A condizione che lo stato di 'indigenza' sia reale. **Troppo spesso, purtroppo, quanto viene dichiarato dagli studenti o dalle loro famiglie nella compilazione del modello ISEE (l'indice di capacità contributiva di cui gli Atenei si avvalgono per determinare la situazione economica) non corrisponde a verità. E ad andarci di mezzo sono naturalmente i ragazzi che si trovano realmente in condizioni tali da non poter pagare le tasse di iscrizione. Dunque, un accordo come questo è di importanza fondamentale, mi dispiace soltanto di dover caricare la Guardia di Finanza di una ulteriore e gravosa incombenza.**

Il Generale Mango, in merito alla necessità di controlli a tappeto, ha aggiunto: "già a partire da quest'anno e per il prossimo triennio,

delle norme a favore del diritto allo studio. Gli accertamenti possono riguardare chiunque, in quanto riteniamo sia giusto contribuire alla spesa pubblica attraverso le effettive capacità contributive di ognuno".

Agli eventuali comportamenti scorretti farà seguito una denuncia penale all'Autorità Giudiziaria per i reati di truffa e falso. E se tra coloro che hanno già presentato l'ISEE ci fosse qualcuno che ha involontariamente commesso errori od omissioni, non c'è da preoccuparsi. Il Rettore ha annunciato che, proprio per dare la possibilità a tutti di mettersi in regola, il termine di iscrizione è stato spostato al 31 marzo prossimo.



l'attività di contrasto alle frodi verrà intensificata, grazie ad una campagna di controlli volta a garantire la corretta applicazione

Iniziative di orientamento alla Sun ed al Suor Orsola

Iniziative di orientamento negli Atenei dedicate agli studenti delle scuole superiori alle prese con la scelta del percorso di studi universitario. Taglio del nastro al **Suor Orsola Benincasa** che, per una settimana, dal 21 al 25 febbraio, aprirà le porte delle proprie Facoltà alle aspiranti matricole. Ricco ed articolato il programma giornaliero dell'evento: lezioni dimostrative (la discussione di casi giurisprudenziali sul principio dell'uguaglianza, per Giurisprudenza; un workshop sul fumetto francese, per Lingue; le ricadute nella vita quotidiana dello studio dei processi e delle rappresentazioni mentali

per Psicologia; internet, i social network e i nuovi media per Scienze della Comunicazione), simulazione dei test d'ingresso per i Corsi di Laurea a numero programmato, attività laboratoriali ed esperienze, visite guidate (ad esempio, ai giardini didattici, al Museo Universitario, ciceroni gli studenti che hanno contribuito all'allestimento di un percorso per le persone con disabilità sensoriali), percorsi di orientamento tematici. Di sicuro appeal, la visita alla redazione della Scuola di Giornalismo ed agli studi della web-radio. Naturalmente, sarà presentata l'offerta formativa. Il team del Coordina-

mento per le attività di orientamento e comunicazione sarà a disposizione dei giovani ospiti per fornire ogni informazione su Corsi di Laurea, servizi e strutture dell'Ateneo. Gli incontri si terranno dalle ore 9.00 alle ore 13.15 presso l'Aula Capocelli (Corso Vittorio Emanuele, 292).

Sempre in tema di orientamento, "I grandi processi", l'altra interessante iniziativa avviata dalla Facoltà di Giurisprudenza, strutturata in modo da riprodurre una vera e propria simulazione processuale in cui sono coinvolti gli studenti medi. Il primo appuntamento si è tenuto il 17 febbraio su "You Tube. Internet

e diritto alla privacy", l'altro si terrà il 14 aprile (ore 10.30, Aula Magna) sul caso del velo islamico nelle scuole.

Alla **Seconda Università**, nuova edizione di **Go!** con lo slogan "l'università è a portata di mano". La manifestazione si terrà dal **21 al 25 marzo**. Toccherà tutte le sedi dell'Ateneo, secondo questo calendario: il 21 Scienze, Studi Politici, Medicina (Caserta); il 22 Medicina (Napoli), Psicologia e Scienze del Farmaco (Caserta); il 23 Architettura (Aversa), Economia (Capua); il 24 Giurisprudenza e Lettere (S. Maria Capua Vetere); il 25 Ingegneria (Aversa).

Il Teatro San Carlo incontra gli studenti di Economia



"**Università è cultura**", è il titolo del primo incontro tra Fondazione Teatro di San Carlo e Università Federico II. Si terrà il **21 febbraio**, alle ore 10.15, nell'aula Ciliberto, ai Centri Comuni di Monte S. Angelo. Il Rettore **Massimo Marrelli** e la Sovrintendente **Rosanna Purchia** incontreranno una platea di 700 studenti coordinati dal prof. **Luigi Maria Sicca**, docente di Organizzazione Aziendale ad Economia. Oggetto dell'appuntamento, la presentazione dell'azienda-teatro, con le sue attività artistiche e culturali. L'idea sottesa è la costruzione di un osservatorio attento all'evoluzione delle principali istituzioni artistiche del territorio, a partire dal prestigioso Massimo Napoletano, luogo privilegiato per l'attenzione dedicata alle programmazioni artistiche, alla dinamicità degli scenari sociali ed ai cambiamenti indotti dall'utilizzo di nuove tecnologie, delle strategie organizzative, di marketing e di comunicazione. Gli studenti avranno, così, la possibilità di applicare in pratica quanto studiano sui libri.

ATENEAPOLI
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

Per la PUBBLICITÀ
su ATENEAPOLI

☎ **081.291166**

☎ **081.291401**

su internet
www.ateneapoli.it



La Federico II inaugura il primo Master in REACH del Mezzogiorno

Si formerà il "professionista delle sostanze chimiche"

La Facoltà di Farmacia inaugura un nuovo Master di II livello in REACH (Registration, Evaluation, Authorisation and restriction of Chemicals) istituito in collaborazione con tre Ministeri (Salute, Sviluppo Economico e Ambiente). Il 22 febbraio le finalità e gli sbocchi lavorativi del Master verranno presentati dal Preside **Giuseppe Cirino**, dalla coordinatrice prof.ssa **Elisa Perissutti**, dall'Autorità competente REACH **Pietro Pistolesse** e dal Vicepresidente dell'European Chemicals Agency (ECHA) **Antonello Lapalorcia**.

L'obiettivo del Corso è formare figure professionali altamente specializzate nella gestione tecnico-scientifica, giuridica ed economica delle sostanze chimiche secondo le normative europee. "Sono molto compiaciuto che si sia arrivati anche al centro-sud all'istituzione di un percorso che consenta la formazione di esperti che applicheranno il Regolamento Europeo REACH, una norma di vastissime proporzioni che, a differenza delle attuali 40 disposizioni in vigore, sarà unica per tutte le sostanze - dichiara il prof. **Giuseppe Caliendo**, assessore provinciale all'Ambiente - In tal modo si metterà in pratica il principio che spesso affer-

mo: il Bene Impresa, inteso come aspetto finanziario, deve coincidere con il Bene Ambientale nel rispetto del Bene Uomo".

I partecipanti saranno in grado di gestire la procedura di registrazione delle sostanze prodotte o importate, di identificare le sostanze estremamente problematiche e di adeguare i processi di produzione aziendale verso la sintesi dei composti chimici sostitutivi. "Impareranno a sviluppare analisi socio-economiche con l'ECHA in caso di autorizzazioni e restrizioni e acquisiranno le conoscenze gestionali necessarie per tenere i rapporti con le Autorità Europee e Nazionali competenti", afferma la prof.ssa **Perissutti**.

I laureati, una volta formati, potranno operare non solo nelle industrie che producono o importano sostanze chimiche ma anche in quelle che le utilizzano durante il ciclo produttivo. Potranno essere richiesti, per esempio, dalle industrie del settore tessile, plastico, cartario, dei pellami e delle vernici. Avranno, inoltre, un titolo preferenziale per lavorare nelle agenzie di consulenza ambientale, nonché nelle organizzazioni pubbliche preposte all'attuazione e alla vigilanza del Regolamento REACH che pre-

vede, entro il 2018, la registrazione, la valutazione, la restrizione e l'autorizzazione di almeno 30.000 sostanze chimiche. "Ad oggi pochissime aziende sono preparate a soddisfare gli obblighi che il REACH impone, non avendo organizzato al loro interno un settore e individuato personale incaricato ad occuparsene - sostiene la prof.ssa **Anna Aiello** che si è fortemente impegnata per attivare il Master - Sia le grandi aziende, sia le piccole e medie imprese necessiteranno, quindi, di una figura professionale in grado di analizzare e risolvere le problematiche derivanti da quadri normativi in via di attuazione".

"E' il primo Master in Italia a seguire lo specifico programma definito dal CUN e dal Ministero della Salute - afferma il prof. **Etto Novellino** - E' sviluppato in continuità rispetto alle attività del nostro Dipartimento, dove l'attenzione è rivolta non solo alla progettazione e allo sviluppo di nuovi farmaci, ma anche al controllo di qualità nei settori farmaceutico, alimentare, industriale, ambientale e tossicologico".

Il corso è annuale ed avrà inizio ad aprile. "Gli insegnanti verranno impartiti da docenti provenienti da Università, Ministeri, dall'Istituto

Superiore di Sanità, dal mondo produttivo, e rientrano in cinque aree tematiche: Normativo-Giuridica, Chimico-Chimico Ambientale, Tossicologica-Ecotossicologica, di Analisi e Gestione del Rischio e Applicativa", riferisce la prof.ssa **Perissutti**. Le lezioni si svolgeranno l'intera giornata del venerdì e il sabato mattina "in modo da consentire la frequenza anche a chi già lavora - chiarisce la professoressa - A luglio e a settembre è prevista una settimana di lezioni full-time". A conclusione del percorso formativo, un tirocinio da svolgere presso laboratori nazionali, quali ad esempio il Chelab o il Normachem, o in aziende e società di consulenza. "Il tirocinio rappresenta un'attività fondamentale per intercettare le eventuali problematiche derivanti dall'applicazione del Regolamento REACH e mettere a punto azioni idonee per le relative soluzioni - commenta il prof. **Vincenzo Santagada** - Questo percorso formativo creerà una figura professionale assente nell'attuale panorama dei laureati del Centro e del Sud dell'Italia: il professionista delle sostanze chimiche".

L'accesso al Master non è ristretto ai soli laureati della Facoltà: vi possono partecipare anche coloro che posseggono la Laurea Specialistica in Scienze Chimiche, Geologiche, Biotecnologiche, della Natura, Biologia, Ingegneria Chimica e per l'Ambiente e il Territorio. Il costo dell'iscrizione è di 3.500 euro. Gli interessati devono presentare la domanda entro il **21 marzo**.

Manuela Pitterà



Università degli Studi di Napoli
"L'Orientale"

AVVISO DI SELEZIONE LIFELONG LEARNING PROGRAMME/ERASMUS A.A. 2011-2012

E' indetta per l'a.a. **2011-2012** (con decorrenza dal 1° settembre 2011 per sincronizzare le attività didattiche dell'Ateneo con quelle degli altri paesi dell'UE) una selezione per titoli al fine di assegnare borse di studio Erasmus finanziate dalla Commissione Europea, destinate a studenti, laureandi e dottorandi italiani e stranieri iscritti presso l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale".

Le borse di studio Erasmus, della durata minima di tre mesi e massima di dodici, possono essere utilizzate per:

- Frequentare corsi di studio presso le Università ospitanti, sostenere i relativi esami e conseguire i relativi crediti;
- Svolgere ricerche finalizzate alla stesura della tesi di laurea;
- Seguire corsi di dottorato;
- Svolgere ricerche finalizzate alla stesura della tesi di dottorato.

Le borse di studio consistono in contributi economici mensili da ritenersi destinati esclusivamente alle spese supplementari sostenute durante il soggiorno di studio all'estero. La graduatoria ed il numero effettivo di borse concesse sono subordinate all'approvazione del progetto di mobilità da parte dell'Agenzia Nazionale e al numero di mensilità che saranno effettivamente assegnate all'Ateneo. Le destinazioni sono determinate in base alla disponibilità dei posti presso gli Atenei con i quali esistono accordi specifici nell'ambito del Programma LLP/Erasmus. L'ammontare di ciascuna mensilità sarà altresì determinato dall'Agenzia Nazionale al momento dell'assegnazione del contributo.

E' possibile integrare la borsa Erasmus con eventuali aiuti e prestiti nazionali oppure, ove ricorrano le condizioni, con le borse integrative bandite dall'Ente per il Diritto allo Studio (A.Di.SU).

Sono ammessi alla selezione esclusivamente coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti:

- Studenti iscritti ad un corso di laurea triennale dal 2° anno in poi;
- Studenti iscritti alla laurea magistrale/specialistica/vecchio ordinamento;

Dottorandi di ricerca;

Media ponderata dei voti di esame non inferiore a 26/30 senza arrotondamento; nel caso di studenti iscritti al 1° anno della laurea magistrale/specialistica/vecchio ordinamento si considererà la media ponderata degli esami sostenuti nel corso della laurea triennale e nel caso di dottorandi un voto di esame di laurea non inferiore a 108/110;

Studenti che non abbiano in precedenza firmato l'accettazione della borsa Erasmus ed in seguito rinunciato senza valida motivazione certificata;

Sono esclusi dalla selezione:

- Gli studenti che hanno già usufruito in precedenza di una borsa Erasmus;
- Gli studenti che stanno usufruendo, nell'anno accademico di riferimento, di altre borse di studio erogate dalla Commissione Europea nel quadro di altri programmi comunitari tranne Erasmus/Placement;
- Gli studenti che non indicano il piano di studi completo (esami sostenuti e non).

Per gli studenti disabili, al fine di consentire una più ampia partecipazione, saranno previste dall'Agenzia Nazionale LLP particolari condizioni finanziarie.

Inoltre agli studenti disabili con una invalidità superiore al 66% verrà assegnato un punto in più in fase di valutazione della domanda.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Le domande di partecipazione alla selezione devono essere redatte **esclusivamente** sull'apposito modulo elettronico disponibile on-line sul sito <http://iuo.lipmanager.it/studenti> dove saranno disponibili il presente decreto, l'elenco degli Atenei consorziati con l'indicazione della mobilità prevista, gli allegati, ed il vademecum dello studente Erasmus.

I candidati possono presentare domanda per un massimo di due destinazioni, comprese nella medesima area disciplinare o in aree disciplinari diverse. In alternativa lo studente può scegliere una destinazione optando per massimo due aree disciplinari diverse se previste dagli accordi e compatibilmente con i curricula. L'area disciplinare prescelta dal candidato deve essere perfettamente corrispondente al suo piano di studio risultante dall'autocertificazione da inserire sempre nel modulo elettronico. Il piano di studi individuale deve contenere l'indicazione dell'anno di iscrizione, degli esami sostenuti e dei voti riportati (oltre che dei crediti acquisiti per gli studenti del nuovo ordinamento) e, nel caso di dottorandi, anche del voto di laurea.

Ciascun accordo specifica la mobilità offerta ed il relativo livello: UG > Undergraduate = I livello; PG > Post-graduate = II livello; Doctoral = Dottorandi.

Il sistema per la ricezione delle candidature on-line sarà attivo a partire dalle ore 12.00 del 1° giorno successivo a quello di affissione dell'avviso di selezione e sarà bloccato alle ore 23.59 del 30° giorno a partire dalla medesima data di affissione. Oltre tale termine non sarà più possibile presentare la propria candidatura al programma.

La scadenza è il 10.03.2011.

I mestieri della scienza/5

L'informatico: un artigiano che realizza pezzi unici

Chiedere agli studenti di Informatica di parlare della propria passione comporta ricevere risposte piene di metafore che evocano il lavoro artigianale. Eppure, nei corridoi e nelle aule studio dei Dipartimenti di Fisica e Biologia Strutturale e Funzionale, tra i ragazzi che studiano Algebra o Programmazione di Sistemi, è uno degli accostamenti più ricorrenti. L'informatico, dicono, è un artigiano che, nell'epoca della tecnologia, realizza con le proprie mani oggetti unici come gioielli, mettendo la stessa creatività e dedizione, con tanta voglia di scoprire cose nuove e mettersi in proprio. In effetti, è un ambiente creativo, in cui non è raro incontrare ragazzi che già lavorano, animati da un forte spirito di indipendenza, i quali non di rado sognano una propria società. **Rossella Rispoli**, studentessa della Magistrale in Sistemi Cognitivi, ha trovato nell'Informatica un modo per coltivare il

suo interesse per la Psicologia. Oggi collabora con il centro di ricerche presso il quale ha svolto la tesi triennale e vorrebbe diventare ricercatrice nel campo della Bioinformatica: "la Psicologia è interessante, ma gli sbocchi sono scarsi. All'inizio ho seguito le lezioni di Informatica senza essere nemmeno iscritta ed ho capito che mi sarebbe piaciuta, mi ha sorpreso scoprirmi così propensa a studi metodici. In seguito, la possibilità di coniugare le due cose mi ha intrigato". **Marco Gargiulo**, iscritto al terzo anno, da bambino è stato conquistato a tal punto dai videogiochi che ha deciso di imparare a svilupparli: "ho cominciato a scrivere videogiochi alle scuole superiori e questa attività ha alimentato la voglia di studiare la matematica, perché è tutto correlato". Riguardo al futuro: "ho delle idee che mi piacerebbe portare avanti, ma dipende anche da quello che troverò una volta uscito dall'università. Nel

Un percorso per chi ama le sfide

"Il computer non è un frigorifero. Il nostro obiettivo è insegnare a costruirlo. Ogni anno escono decine di nuovi programmi, non possiamo insegnare qualcosa che invecchia rapidamente ma quello che c'è dietro", dice il prof. **Piero Bonatti**, Presidente del Corso di Laurea in Informatica. Per cui serve studiare la Matematica e la Fisica. "Chi ama le sfide, apprezza un percorso scientifico che prevede di applicare modelli complessi per simulare la realtà. Per creare effetti di movimento e riflesso della luce, infatti, occorre conoscere le leggi della Fisica". Dimostratori automatici, motori di ricerca, robotica ed apprendimento di macchine, sono tutti campi per i quali sono indispensabili il Semantic Web e Logica Matematica. La differenza sostanziale con la formazione di Ingegneria Informatica è l'orientamento verso il software, i linguaggi di programmazione e le basi di dati. "Anche i calcolatori sbagliano e la sfida per ogni informatico diventa creare innovazione, compatibilmente con le capacità della macchina nella ricerca e con la domanda nell'imprenditoria". Le statistiche dimostrano che anche il titolo triennale consente buo-

ni sbocchi, tanti lavorano ancora prima della laurea: "anche in momenti di crisi, possiamo applicare le nostre curiosità e le indagini rivelano che la preparazione è adeguata". Nonostante i ragazzi richiedano più laboratori. "È un problema insolubile con la struttu-



• Il prof. Bonatti

ra modulare. Abbiamo introdotto laboratori importanti come Basi di Dati e vorremmo promuovere degli approfondimenti in campi d'avanguardia della Pubblica Amministrazione, ma soffriamo la mancanza di risorse". Un consiglio prezioso: "non venite con l'idea di sapere già tutto, c'è ancora tanto da imparare".

La storia di Vincenzo, giovane laureato assunto all'Economist

Vincenzo Russo, 29 anni appena compiuti, laureato Magistrale con lode, è sempre stato attratto dalle materie scientifiche. Comincia leggendo i manuali del Commodore 64, prosegue con l'Istituto Tecnico e poi si iscrive ad Informatica, "Corso attivato da poco, a tratti acerbo ma organizzato in modo molto moderno, con professori disponibili, preparati, poco legati a modi da 'dinosauri'". Comincia a lavorare presto: programmatore freelance, ingegnere del software grazie ad un concorso europeo, durante la tesi collabora con la prof.ssa Anna Corazza ad un progetto di Machine Learning e, contemporaneamente, con alcuni amici fonda una start-up. In seguito, valuta la possibilità di un dottorato all'estero ma poi opta per la carriera aziendale. Viene assunto da una società di Londra e da giugno lavora all'Economist. "Stavano rafforzando il team per lo sviluppo di nuove piattaforme di publishing ed io vanto un'ottima esperienza nel campo".



A chi pensasse di intraprendere questa strada, consiglia di interrogarsi sulle motivazioni: interesse o facili opportunità di lavoro? "Chi lo fa per il lucro, non va lontano". È essenziale non fossilizzarsi su una successione scuola-università-lavoro. "Bisogna intrecciare: lavorare senza perdere la voglia di andare a fondo con gli studi, ricercare l'aspetto pratico delle cose. Esistono divergenze non indifferenti tra teoria e pratica (che le università italiane dovrebbero decidersi a colmare) ed esserne al corrente aiuta tantissimo". Infine, capire prima possibile i propri interessi lavorativi. "Non a tutti serve una Magistrale. In Italia c'è la convinzione che quella Triennale sia una sub-laurea, un titolo di seconda mano. In realtà, soprattutto con l'ottima organizzazione di Informatica alla Federico II, si tratta di percorsi studio progettati per finalità differenti e bisognerebbe smetterla con questa sudditanza rispetto ai titoli accademici, che porta un'enormità di studenti ad entrare nel mondo del lavoro in estremo ritardo".

Sta per aprire una nuova start-up, ma non è ossessionato della carriera. Ama viaggiare, leggere, scrivere, nel suo blog - nemenis.org - pubblica articoli di politica, storia e sociologia: "una passione alimentata dall'amore per la mia terra e dal dolore nel vederla abusata, sfruttata, impoverita, oggetto quotidiano di attacchi mistificatori da parte dell'informazione italiana".

mondo del lavoro sono richieste cose diverse da quelle che ci fanno studiare. Approfondiamo molto la matematica ma non abbastanza l'informatica, soprattutto sul piano pratico, perché gli esami di laboratorio sono pochi. Speravo di apprendere contenuti più legati al lavoro ma sono contento lo stesso". E non è l'unico a sentire il bisogno di una maggiore praticità. **Stefano Drago** e **Alberto Panico** sono studenti lavoratori. Il primo è occupato in un'azienda che produce software di automatizzazione per impianti solari, il secondo studia grafica in tre dimensioni, illustrazione, fumetto, e sta scrivendo

un gioco di ruolo. Vorrebbero mettersi in proprio e coltivare insieme l'interesse per i giochi e l'animazione. "Ma in poche persone e con pochi soldi non è possibile sviluppare giochi come quelli che si producono in America, a cui lavorano gruppi di duecento persone con finanziamenti che arrivano fino a 40 milioni di dollari - dicono - Da noi nessuna industria è in grado di fare altrettanto. Inoltre, il Corso in Informatica è avanzato ma non specializzato. Negli Stati Uniti i corsi sono già orientati verso un settore preciso. Per questo le

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

Gino Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15% sul totale

valido per 1 o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

aziende non guardano solo la formazione accademica, ma anche quanto è stato sviluppato autonomamente. È un settore in fortissima evoluzione e occorrerebbero professori di 24-25 anni al passo con la nostra cultura. Per fortuna l'arrivo degli smart-phones permette di creare e mettere sul mercato applicazioni a costo zero che consentono buoni guadagni". **Michelangelo Fiume** studia **Modelli Computazionali** approfondendo argomenti legati alla Biologia: "all'inizio non ci avevo pensato. Mi piaceva programmare e basta, ma poi ho notato che il lavoro in azienda è noioso. Questo percorso, invece, è concettualmente affascinante perché affronta argomenti legati al cervello". "Di programmazione, in realtà, se ne fa molto poca", sottolinea **Nello Patrone**, studente magistrale di Tecnologie Informatiche, al quale piace "l'idea di creare qualcosa di nuovo, che nessuno ha mai fatto prima. Nel tempo mi sono appassionato alla visione e alle immagini. Non so cosa accadrà nel futuro. La ricerca è bella ma non si può vivere gratis". **Luca Liguori**, terzo anno, ha deciso di continuare gli studi iniziati all'ITIS e diventare programmatore nel settore della robotica: "mi incuriosisce ma ne so ancora troppo poco".

Simona Pasquale

"Non basta saper usare il pc"

Ennio Masi, 28 anni, laureato magistrale con lode in Informatica nel 2008, con una tesi sul repository software, ha sempre avuto, fin dal liceo, la passione per le discipline scientifiche. "Inizialmente volevo iscrivermi al corso di Laurea in Matematica, ma avevo una certa dimestichezza con i computer e volevo capire come programmarli". Attualmente lavora nel campo del **management dello sviluppo software per la Pubblica Amministrazione** presso la sede napoletana dell'Engineering Ingegneria Informatica SPA – ma l'azienda ha sedi diverse in Italia e all'estero, in Belgio e Brasile – occupandosi di analisi e sviluppo software nell'ambito del progetto ELISA (Enti Locali Innovazione di Sistema) mirato alla digitalizzazione dell'attività amministrativa. "Ho cominciato a lavorare durante gli anni universitari, per accumulare esperienza e guadagnare i primi soldi. In particolare, mi sono occupato di sviluppo web anche per enti come Confindustria Caserta". A chi volesse avvicinarsi all'Informatica, consiglia di concen-

trarsi molto sulle basi di **Matematica**. "È importante, altrimenti i primi anni del Corso di Laurea possono risultare davvero un grosso ostacolo. Non basta saper usare il pc. Il mondo del lavoro, invece, ha bisogno di persone in grado di apprendere le novità, abbastanza rapidamente. Serve avere una buona base generale, con un accento particolare sull'Ingegneria del Software, perché l'approccio 'case-reccio' non basta più. Poi, con l'impegno, si arriva dappertutto".



"Un titolo spendibile ma richiede impegno"

Ad Alessandro Senatore, trentadue anni, originario di Caserta, ex-ginnasta della Nazionale e laurea magistrale in Informatica, la scintilla è scoccata con l'avvento del web. "Volevo capire cosa ci fosse dietro quella curiosità che era Internet", racconta. Da allora ha sempre mantenuto vivo l'interesse per la tecnologia e la progettazione di un prodotto tecnologico. "All'inizio sono comuni i fraintendimenti riguardo a questi studi. L'Informatica prevede una formazione scientifica, che richiede impegno e dedizione. Ho visto tante persone lasciare, spaventate dai sacrifici da fare". Vive a Roma, dove dal 2007 lavora nell'ambito dell'innovazione tecnologica, settore mobilità, per una grossa società di consulenza: "ma lo spettro delle attività è ampio e abbraccia molti settori commerciali". Terminati gli studi, ha valutato per un po' la possibilità di dedicarsi alla ricerca: "mi sarebbe piaciuto, ma ho fatto una scelta concreta, intraprendendo una carriera aziendale. In futuro, mi piacerebbe partecipare a progetti futuristici, di lungo termine". Consiglia di non spaventarsi per la fatica e l'impegno richiesto dal Corso, anche perché ne vale la pena: "è un titolo assolutamente spendibile e la preparazione della Federico II è ottima". Informatica, "insegna un metodo. Anche se il contesto cambia velocemente, non si perde la visione generale. Le singole applicazioni che mancano si apprendono in fretta".

Lascia la Finlandia grazie ai fondi per il rientro dei cervelli

De Luca, un matematico che gioca con le parole

Ha deciso di tornare in Italia, a Napoli, nonostante le tante difficoltà che incontra chi fa ricerca nel nostro paese. **Alessandro De Luca**, 29 anni, napoletano, laureato in Matematica e ricercatore nel campo dell'Informatica Teorica, è uno dei "cervelli" rientrati grazie ai fondi stanziati dai decreti Mussi. Si occupa di combinatoria delle parole utilizzate come simboli per scrivere codici (pensate al DNA) e di altri argomenti correlati, come la teoria degli automi e dei linguaggi formali. Ha iniziato a dedicarsi a questi argomenti durante il Dottorato in Scienze Matematiche con il prof. **Aldo de Luca**, "di cui, a dispetto dell'omonimia, non sono parente". Il suo percorso di ricerca lo ha condotto in giro per il mondo - **Finlandia, Texas, Québec** - finché nell'ottobre del 2010 è entrato nel progetto FiDiPro Words, Numbers and Tilings with Applications promosso dall'Accademia Finlandese all'Università di Turku. L'iniziativa punta ad ottenere risultati di primo piano nella ricerca di base, coinvolgendo personalità e giovani ricercatori provenienti da tutto il mondo. La direzione è affidata all'italiano **Luca Zamboni**. Da febbraio, De Luca ha preso servizio al Dipartimento di Fisica, pur mantenendo una parziale collaborazione al progetto. "Nonostante sia contento di avere l'op-



Alessandro De Luca

portunità di crescere scientificamente anche all'estero, l'Italia resta il mio paese e per quanto buone potessero essere le eventuali altre opportunità non riuscirei a tornare sarebbe stata comunque una sconfitta - dice semplicemente - Così, a partire dal 2006, ho partecipato a cinque concorsi per ricercatore vincendo l'ultimo che si è svolto a Napoli lo scorso dicembre". Si ritiene fortunato: "non avevo ancora iniziato a cercare posti a tempo indeterminato all'estero, ma lo avrei fatto a breve e non lo escludo nel pro-

siegno della mia carriera, soprattutto se la situazione della ricerca universitaria italiana dovesse continuare a peggiorare". La sua maggiore ambizione scientifica è quella di contribuire a risolvere molti dei problemi ancora aperti: "ma la scienza è per me innanzitutto una passione e la ricerca un divertimento, oltre che un lavoro". Una passione della quale ha avuto piena coscienza solo negli ultimi anni del liceo, grazie alle Olimpiadi della Matematica, "che mi hanno

mostrato una disciplina più basata sull'intuito e meno orientata alla mera risoluzione di esercizi standard". L'incontro con l'informatica teorica e la combinatoria delle parole in particolare è avvenuto quasi per caso ed è stata una vera fortuna: "in questo campo c'è ancora moltissimo da fare e non servono molti anni di preparazione per iniziare a fare ricerca. Inoltre, sin da bambino, mi sono sempre divertito a giocare con le parole e ora questo mi aiuta non poco".

Novità da Agraria

- Trasformare biomasse e rifiuti organici in energia sostenibile, senza inquinare, è possibile grazie alla realizzazione di un sistema integrato di diversi processi microbici. Il progetto sarà illustrato dal prof. **Marco de Bertoldi** dell'Università di Udine, nell'ambito di una conferenza che si terrà il **22 febbraio** alle ore 15.00 presso l'Aula dei Grifoni ad Agraria. L'incontro ha il patrocinio della Facoltà, dell'associazione onlus Formica e dell'Ateneo.

- In fase di svolgimento un modulo di implementazione della didattica rivolto ai docenti che ha come obiettivo lo sviluppo di competenze di progettazione, gestione ed erogazione dei corsi di insegnamento, e di valutazione degli studenti in ingresso, in itinere e in uscita. L'iniziativa è coordinata dalla Facoltà di Agraria in collaborazione con le professoresse **Maura Striano**, Dipartimento di Scienze Relazionali della Federico II, e **Maria Luisa Iavarone**, Dipartimento di Studi delle Istituzioni e dei Sistemi Territoriali della Parthenope. Ultimo appuntamento, giovedì 24 febbraio dalle 14,00 alle 16,00 presso la Sala Cinese, sul tema "Dispositivi di assessment e di valutazione".

Commissione Didattica e progetti in cantiere

Corsi integrativi, e facoltativi, di inglese

Commissione Didattica propositiva quella che si è tenuta venerdì 4 febbraio. Al varo due progetti innovativi che, nell'arco dei prossimi mesi, andranno ad integrare l'offerta formativa della Facoltà. Il primo, in via sperimentale ed ancora in fase di elaborazione, riguarda l'avvio di **corsi integrativi di Lingua Inglese**. "Si tratta di vere e proprie lezioni, facoltative, indirizzate a studenti che vogliano migliorare la loro preparazione, attraverso la conoscenza di una lingua straniera. Si parte con l'inglese, ma non si esclude la possibilità di tenere corsi di tedesco, francese e spagnolo", anticipa il prof. **Giovanni Leone**, Presidente della Commissione. A tenere a battesimo le prime lezioni, docenti della Facoltà che insegnino discipline in cui l'uso della lingua straniera talvolta è indispensabile. "Vi saranno, ad esempio, docenti di Diritto Internazionale, materia altamente formativa che, per gli sbocchi lavorativi plausibili, presuppone di base la conoscenza dell'inglese. Ma nulla vieta che a tenere il corso sia un docen-

te di Economia Politica o di altra disciplina, occorrerà valutare di volta in volta le disponibilità e le diverse esigenze. Tuttavia, presupposto essenziale per la permanenza delle lezioni - conclude il docente - resta l'accoglienza che il progetto riceverà dagli studenti". In cantiere anche la realizzazione di un **Master sulle Relazioni degli Atti Regolamentari per Regioni, Province e Comuni**. "Il progetto è ancora in una fase iniziale. Tuttavia, la figura di un giurista che sappia scrivere e discernere di regolamenti sembra essere una risposta positiva al mercato del

lavoro che, oggi più che mai, ricerca figure con un profilo professionalizzante", sottolinea il docente. Un nuovo percorso didattico che andrebbe ad ampliare il ventaglio di opportunità post-laurea. "Tutti gli Enti, durante la loro vita giuridica, hanno la necessità di usufruire del lavoro di giuristi che sappiano scrivere in modo adeguato. Nella frammentazione del mondo del lavoro, cerchiamo di indirizzare i laureati verso nuove e concrete possibilità".

Più insegnamenti di Diritto Penale, lo chiedono gli studenti con una petizione

Il potenziamento dell'offerta didattica nel settore del Diritto Penale: è questo il senso della petizione lanciata da un gruppo di studenti di Giurisprudenza. L'idea, partita qualche mese fa quando fu richiesta la riattivazione dell'insegnamento di Criminologia (esame disponibile solo per gli studenti del vecchio ordinamento), ora prende corpo. "Nella nostra Facoltà - spiega **Isabella Esposito**, rappresentante degli studenti neo eletta, nonché promotrice della proposta - sono previsti solo due insegnamenti a scelta nell'area del Diritto Penale, a differenza di altri settori. Così, le opportunità per chi in futuro voglia intraprendere una carriera in questo ramo sono scarse". Obiettivo del progetto non è l'attivazione di nuove cattedre o insegnamenti - "vista la situazione economica in cui versa la Facoltà, non chiediamo di moltiplicare stipendi o insegnamenti" - ma il ripristino di corsi in disuso "grazie all'apporto di alcuni docenti. Il nostro intento, dunque, è quello di stilare una lista di professori e ricercatori che nell'ambito del loro insegnamento siano disposti ad occuparsi di corsi aggiuntivi. Potenziando l'offerta formativa degli esami a scelta, gli studenti finalmente potrebbero occuparsi di materie diverse, specializzandosi in ciò che realmente desiderano". Medicina Legale, Legislazione Minorile e Criminologia: queste per ora le discipline interessate. "Per ora puntiamo a raccogliere 1000 firme, dopo aver raggiunto questo risultato porterò personalmente la proposta in seno al Consiglio di Facoltà - dice Isabella, unica quota rosa del nuovo Consiglio degli Studenti - Se la proposta non dovesse essere accolta, cercheremo di capire quali siano gli insegnamenti meno seguiti, in modo da stilare una lista delle frequenze. Gli esami di Diritto Penale sono molto sentiti dagli studenti, hanno un fascino particolare, ed è realmente un'ingiustizia che queste discipline possano essere sostenute solo dagli studenti della laurea quadriennale". Gli studenti che volessero firmare la petizione possono collegarsi al sito www.studentigiurisprudenza.it.

Secondo semestre, partenza anticipata al 28 febbraio



Partirà il 28 febbraio il secondo semestre a Giurisprudenza. La decisione è maturata nel Consiglio di Facoltà del 7 febbraio. E' stato anticipato, dunque, l'avvio dei corsi rispetto agli anni precedenti. "Generalmente l'appuntamento con le lezioni era fissato per la seconda settimana di marzo. Abbiamo anticipato il rientro nelle aule di qualche giorno per migliorare la gestione del tempo. In questo modo, i docenti disporranno di un numero di ore congrue all'insegnamento", spiega il Preside **Lucio De Giovanni**. Nulla di invariato quindi nella programmazione didattica. Preoccupazioni, invece, il Preside le esprime per il futuro: "l'Università attraversa un momento molto difficile, portare a termine una programmazione che riesca a controbilanciare gli effetti della riforma sarà l'argomento portante dei prossimi incontri".

Diritto dei minori

Giovedì 3 marzo, nell'aula Coviello di via Porta di Massa, vi sarà la III **Gior-nata Seminariale** del ciclo '**Minori, Scuola, Educazione**'. L'incontro, articolato in tre sezioni, comincerà alle 9.30 con un primo dibattito dal titolo '**Diversità culturale e diritto dei minori**'; a seguire '**Servizi sociali e associazionismo per la scuola e l'educazione**' e '**Le istituzioni scolastiche e i problemi dell'educazione**'.

Giurisprudenza in lutto per la scomparsa del prof. Fabio Mazziotti

Nella notte tra il 2 e il 3 febbraio è scomparso il prof. **Fabio Mazziotti di Celso**, docente di Diritto del Lavoro. Di origini nobili, classe 1937, il prof. Mazziotti si era laureato alla Federico II con una tesi in Filosofia del diritto, dedicandosi in un primo momento al Diritto Pubblico. Divenuto assistente universitario del prof. Giuseppe D'Eufemia, ha iniziato la sua carriera all'allora Istituto Universitario Navale. Nel 1963-64 arriva a Giurisprudenza come assistente volontario alla cattedra di Diritto del lavoro del prof. D'Eufemia. Successivamente, nel 1967/68, sempre alla Federico II, ottiene la libera docenza alla cattedra lavorista, iniziando in questo modo una lunga carriera che lo vede in vari Atenei italiani, per rientrare alla Facoltà di Giurisprudenza federiciana alla fine degli anni 80. "Era un amico personale, conosciuto a Salerno, quando ero all'inizio della mia carriera - ricorda il Preside **Lucio De Giovanni** - Era una persona di grande carisma, con un candore e una forza caratteriale che trasmetteva attraverso l'insegnamento. Un uomo splendido, dai valori forti, che ha onorato la docenza, riuscendo a creare un rappor-

to solido con tutti gli studenti. In questo momento di dolore e di passaggio, la sua figura ci manca più che mai. Il ricordo del grande contributo che il professore ha dato all'area delle Scienze Umane della Federico II ci accompagnerà sempre". Parla di "un collega stimato e generoso" il prof. **Mario Rusciano**. "L'ho conosciuto all'età di 21 anni, subito dopo la laurea - racconta - e per i primi anni della mia carriera abbiamo collaborato intensamente presso la cattedra del prof. D'Eufemia. Un uomo generoso, ma al contempo irrequieto, un'inquietudine costruttiva che lo spronava sempre a migliorarsi. La sua è stata una lunga e sofferta carriera, non si risparmiava mai, viveva per l'Università e l'insegnamento". Un sodalizio durato molti anni. "Ci siamo sempre sostenuti a vicenda, con momenti di duro e aspro confronto, non dimenticando mai l'affetto che ci legava. Una persona sensibile, con un carattere forte che sapeva imporsi. Un professionista che ha segnato la branca del Diritto del lavoro italiano". Partecipano al lutto della Facoltà anche gli studenti. Se ne fa portavoce il loro rappresentante **Gennaro Demetrio Paipais**.

Esami, date troppo ravvicinate

Lotte contro il tempo e timore di dover ripetere le prove a giugno con altri docenti e programmi

Ritmi serrati e corse dell'ultimo minuto: gli studenti di Giurisprudenza annaspiano tra gli appelli d'esame. Aule studio affollate, manuali sottolineati all'inverosimile, nei corridoi riecheggia l'eco di nozioni ripetute fino allo stremo, la sessione straordinaria è in corso, si cerca di rimanere in carreggiata. Se poi le date d'esame sono fissate a poco meno di un mese di distanza l'una dalle altre, la situazione comincia a preoccupare. "L'arco temporale in cui si svolgono gli esami dello stesso anno di corso - spiega **Cinzia Amato**, studentessa al secondo anno - è talvolta molto ristretto. Ci troviamo a sostenere esami a meno di venti giorni di distanza". E snocciola il suo ruolino di marcia: Diritto Commerciale con il prof. Carlo Di Nanni il 21 febbraio; dopo solo nove giorni, il 2 marzo, Diritto Finanziario col prof. Raffaele Perrone Capano. "Una situazione surreale - dice Cinzia - considerando la vastità e la difficoltà dei due insegnamenti". La lotta contro il tempo e la possibilità non remota di una bocciatura fanno di ogni appello una sorta di roulette russa. Tanti gli studenti attanagliati dalla paura di sbagliare: un passo falso rischia di compromettere interamente il semestre successivo.

Diritto Privato, è dura

"Non possiamo permetterci alcun errore - dichiara **Clelia Giannotti**, al secondo anno - La sessione, pur offrendo molte possibilità, si basa su tempi accelerati e non tutti gli studenti sono capaci di dare il meglio sotto pressione. Oggi agli esami di **Diritto Privato** del prof. **Enrico Quadri** si bocchia a libretto precludendo ogni possibilità di ritornare nel mese di marzo. Se l'esame non dovesse andare bene, avrei solo un altro mese per preparare le discipline del secondo anno". "Sono stata una delle prime ad essere interrogata - racconta **Giusy Iavarone** - Devo ammettere che la cattedra del prof. Quadri è realmente come la descrivono: inflessibile e attenta ai particolari. Ho superato la prova con 24 e fino ad ora è stato uno dei voti più alti". Su circa 60 candidati, poco meno della metà torna a casa a mani vuote. "Privato è uno degli esami più difficili - dice **Enrico Mittera**, al secondo anno - ma questa cattedra è nota per la severità. Consiglio ai miei colleghi di non provare l'esame ma di presentarsi all'appello solo se realmente preparati. Sono stato bocciato e, oltre a ripetere l'esame solo a giugno, dovrò cambiare anche i manuali, vista la rotazione delle cattedre". Come dire oltre il danno, la beffa. "Sono stata invitata a ripresentarmi nella prossima sessione - spiega **Luigia** - perché imprecisa sull'argomento delle obbligazioni. Credo che la mia bocciatura sia ingiusta. A giugno cambierà il docente e questi mesi trascorsi a studiare saranno vanificati".

Piccole note e dettagli fanno la

differenza all'esame di **Diritto Internazionale**, cattedra del prof. **Massimo Iovane**. "La disciplina non è difficile - dice **Marta Lobianco** - quello che preoccupa è il dover memorizzare alcune note e casi giuridici. Gli assistenti scendono nei particolari, ponendo domande proprio su casi giurisprudenziali specifici. Il mio 26 si sarebbe potuto trasformare in 28 se avessi studiato con minuziosità". Di parere concorde **Luca Lucchi**: "non mi aspettavo un voto basso perché mi avevano descritto un ambiente rilassato. La cattedra, invece, è alquanto puntigliosa, contano tantissimo i dettagli e il modo in cui si discerne dell'argomento. Si preferiscono risposte secche e mirate a discorsi prolissi o prefazioni". Delusione per **Andrea** che dovrà risostenere la

parole in grassetto accanto ad ogni paragrafo. E' un ottimo modo per ripetere, sono parole chiave che in linea di massima rispecchiano i quesiti posti al momento della prova".

Economia Politica, lo scritto rassicura

Qualche problema agli esami di **Economia Politica** del prof. **Pasquale Commendatore**. Tanti gli studenti in coda fra i banchi per provare lo scritto. Solo se il voto è positivo si può accedere all'orale. "Con lo scritto si ha più tempo per pensare - rivela **Mirella Baiano**, al quinto anno - Ci si può esercitare a casa grazie alle prove disponibili sul sito del docente. Se si dovesse

troppo sono bloccato su questa materia e non riesco ad andare avanti. Pur passando lo scritto, ho avuto difficoltà all'orale, i grafici non fanno parte del mio dna, non riesco proprio a memorizzarli né, tantomeno, a spiegarli. Credo che per la prossima sessione mi affiderò ad un insegnante privato".

Clima diverso agli esami di **Diritto Amministrativo** del prof. **Ferdinando Pinto**. La possibilità di ritornare dopo una bocciatura permette di affrontare la prova senza ansie ulteriori. "La materia è affascinante e il docente durante il corso ha focalizzato l'attenzione sui punti fondamentali, fornendo una chiave di lettura ben precisa del manuale - dice **Nica Quagliozzi** - In realtà chi ha sostenuto la prova intercorso, a dicembre, è stato sicuramente avvantaggiato".



prova: "ero sicuro di passare indenne, ma alla terza domanda sono stato invitato a ripresentarmi. Spero che a marzo possa riprovare, mi sembra assurdo dover perdere 4 mesi per un esame come Internazionale. Di questo passo si rischia di rimanere indietro". Stessa sorte è toccata a **Nunzia**, studentessa al quarto anno. "Sono stata bocciata perché poco precisa - ammette - ho studiato poco più di un mese e forse la preparazione non era eccellente. Tuttavia trovo impensabile non poter ritornare a breve. A giugno si dovrà studiare una nuova edizione del manuale e sarò costretta a comprare un altro libro. In vista delle rotazioni, i docenti dovrebbero concedere qualche possibilità in più. Inoltre, con gli altri esami che incalzano, dovrebbe esserci una maggiore elasticità nel gestire le date". Un consiglio arriva da **Barbara**, primo 30 della giornata: "ho studiato tutto, anche i paragrafi più piccoli, perché seguendo gli esami scorsi avevo notato continui riferimenti alle sentenze. Non bisogna tralasciare nulla, occorre studiare aiutandosi con le

essere bocciati, si può tornare a marzo. In questo modo la disciplina diviene abbordabile, anche se i voti restano sempre bassi". "Una possibilità in più - commenta **Gianmarco Caputo** - che va colta al volo. Non credo che lo scritto sia più facile, ma sicuramente più rassicurante a livello psicologico. Ho sostenuto ben due volte solo l'orale senza riuscire a riportare un esito positivo. Oggi allo scritto ho riportato 22. Non sarà il massimo ma per una disciplina così ostica mi sembra più che sufficiente". Cresce, così, il numero degli studenti che si affida alla prova scritta. "E' una base da cui partire - dice **Aurelio**, studente al quarto anno - anche se non basta. Oltre ai 5 quesiti proposti, occorre essere preparati anche sugli argomenti presenti nella fase successiva. Il colloquio verte su domande diverse. Oggi è come se avessi sostenuto due volte l'esame". Grafici e formule sono duri per chi ha una forma mentis del tutto diversa. "Sarà difficile digerire la bocciatura - commenta **Paolo**, studente all'ultimo anno - perché Economia è uno dei miei ultimi esami. Pur-

to". "Una cattedra giusta - conferma **Elena** - Chi studia viene premiato anche con voti alti. Non c'è parte speciale e quindi l'attenzione viene rivolta al solo manuale che pressappoco è di 800 pagine, quindi fattibile in due mesi intensi di studio. Consiglio di studiare con serenità perché la materia è facile e il programma non desta grandi preoccupazioni". Entusiasta del suo 30, **Guendalina**: "ho studiato tanto e con precisione, senza tralasciare nessun particolare. Le domande sono dettagliate ma non impossibili, insomma se si studia è difficile ritornare a casa delusi". Qualche rammarico per **Franco Tiano**, studente al quinto anno: "sono stato invitato a ripresentarmi fra un mese. La mia preparazione non era eccellente e per non dover accettare un voto basso ho preferito ripetere la prova. Purtroppo questo mi comporterà una notevole perdita di tempo, ma non posso rischiare di non farcela a marzo. Cambierei programma e docente e in questo caso gli sforzi sarebbero stati realmente vani".

Susy Lubrano

GIURISPRUDENZA

Laurea a marzo, un sogno che sfuma per molti studenti

A d un passo dalla laurea e con la tesi ormai pronta, c'è chi ha dovuto rinunciare al sogno di laurearsi a marzo, causa bocciatura all'ultimo esame. Storie frequenti che lasciano un po' d'amaro in bocca. "Sono stanca - dice **Giulia**, studentessa al quinto anno - è la seconda volta che rimando la laurea per un'unica disciplina". La materia in questione è **Diritto dell'Unione Europea**, del prof. **Roberto Mastroianni**, insegnamento che il più delle volte non desta notevoli preoccupazioni. "Ho sostenuto l'esame per ben tre volte - racconta la studentessa - senza esito positivo. E' da ottobre che mi trascino questa disciplina che ormai è diventata un incubo. E' opinione comune che siano Commerciali o le Procedure a bloccare, in realtà c'è una marea di studenti che annaspa nel superare materie considerate facili". Rimandare la laurea è sempre una gran seccatura. "Contavo di laurearmi a dicembre, dopo aver superato Procedura Civile al secondo tentativo. La strada mi sembrava in discesa, invece mi sono dovuta confrontare con la cattedra del prof. Mastroianni. La disciplina non è difficile e il manuale è di facile comprensione. Purtroppo, in sede d'esame i collaboratori sono molto puntigliosi e una risposta considerata superficiale pregiudica tutto". Dopo tre prove andate male "sono scoraggiata e priva di stimoli. Metto in dubbio tutto il percorso svolto finora. A 27 anni si arriva stanchi alla meta, dopo tanti sacrifici si attendono solo i risultati. Poi capitano questi episodi che sono davvero duri da digerire, aspettare giugno mi sembra una sofferenza inutile. A volte mi chiedo: la mia preparazione non vale nemmeno 18?". Vive la stessa situazione **Licia**, 26 anni, che ha dovuto rimandare la laurea per l'esame di **Scienza delle finanze**, cattedra del prof. **Gaetano Stornaiuolo**. "Ho la tesi in borsa - commenta la studentessa - avrei dovuto portarla in Presidenza oggi, con la firma sulla camicia che attestava il superamento dell'ultimo esame ma la prova non è andata bene, a dir la verità questo era il terzo modulo, quindi l'ultima parte, e non mi aspettavo per niente la bocciatura. La materia è molto ostica e la cattedra non è per nulla mite. Chi pensa che l'ultimo esame sia solo una formalità si sbaglia di grosso". E con i pensieri ancora confusi si guarda a giugno. "La sessione estiva è lontana, ma non credo di poter riprovare l'esame a marzo, quindi tanto vale mettersi il cuore in pace. Certo, rimandare l'ingresso nel mondo del lavoro di ben cinque mesi, solo per un modulo, mi sembra impensabile. Avrei preferito 18, mi avrebbe abbassato sicuramente la media, ma oggi sarei già proiettata nel mondo esterno". Stessa sorte è toccata a **Gianluca**, 28 anni e ben bocciato a **Giurisprudenza** all'esame di **Procedura Civile**, cattedra del prof. **Nicola Rascio**. "Sono il classico studente di Giurisprudenza, con la laurea rimandata a causa

dell'esame più difficile del corso. Sono stato bocciato varie volte, ma questa di febbraio è la più significativa, **dovrò ripagare le tasse**. Inoltre, a giugno c'è la rotazione delle cattedre e nuovi programmi e libri di testo". Ricominciare, quindi, diventa sempre più difficile. "Alla quarta bocciatura comincio a chiedermi se c'è qualcosa che non va. Metti tutto in discussione, non ti senti più adeguato. Però, se ti guardi intorno, vedi che ci sono colleghi che hanno sostenuto questa disciplina anche 7-8 volte e ti rincuori. In fin dei conti, se siamo in tanti vuol dire che il problema non è solo degli studenti". Gianluca sottolinea: "si va all'esame già impauriti, questo gioco psicologico influisce molto sull'esito della prova. Poi ci sono

dei professori che con il loro atteggiamento cercano di non sfatare per nulla il mito delle Procedure. Credo che i docenti dovrebbero essere più clementi nei confronti di chi è alla fine e non riesce a superare l'ultimo step. **Su 50 candidati se la metà non arriva nemmeno al 18 di chi è la colpa?** E' toccata anche a **Micaela**, 25 anni, tesi in Diritto Internazionale, una bocciatura a Procedura Civile, ma con il prof. **Salvatore Boccagna**. "L'esame è tosto e la cattedra non è certamente una delle più facili", dice la studentessa che è al secondo tentativo. "Avrei voluto laurearmi a marzo per poter andare all'estero prima dell'estate. Purtroppo, i miei progetti sfumano, dovrò aspettare giugno. Senza laurea, nel mercato del lavoro

estero, sono ancora una figura ibrida". In bilico, tra 'color che son sospesi', non resta che attendere. "Vorrei specializzarmi nel diritto britannico, ho studiato inglese nel corso degli anni e la mia tesi è indirizzata proprio a questo settore. A luglio avrò minori possibilità, forse dovrò attendere ottobre". Eppure sarebbe bastato un semplice 18: "un voto basso, che però mi avrebbe consentito di realizzare al più presto un sogno. Per questo mi chiedo: la mia preparazione di oggi non valeva nemmeno la sufficienza? Dopo aver letto il manuale un centinaio di volte, non dovrei conoscere le nozioni fondamentali per passare indenne la prova? **Con quale preparazione si è considerati idonei?**".

Susy Lubrano

Inglese ostico a Scienze Politiche

E' tempo di esami - gli appelli si svolgeranno fino alla metà di marzo - per gli studenti di Scienze Politiche. Il clima è abbastanza disteso. Tranne, ovviamente, le debite eccezioni. Una delle discipline che preoccupa particolarmente gli studenti è **Inglese**. "Molti di noi hanno scelto di studiare un'altra lingua (io il francese) per evitare di rimanere impantanati in un esame difficilissimo - ha spiegato **Andrea**, terzo anno del Corso di Laurea in Scien-

rinuncia all'Inglese si può decidere tra Francese, Spagnolo o Tedesco". Nessun problema, dunque, per lo studio delle altre Lingue, in particolare per Spagnolo. Racconta **Antonella**, anche lei al terzo anno di Scienze Politiche: "il corso è ben organizzato e la docente è disponibile. Anche per quanto riguarda il Francese sono previste esercitazioni prima dell'esame e se si segue le possibilità di superarlo non sono tanto remote". Discorso a parte,

bene i corsi e non preoccuparsi soltanto dell'esito finale. Insomma, chi si presenta solo per il voto, non può ottenere buoni risultati. Se poi ci si aspetta che il livello di conoscenza dell'Inglese sia come quello scolastico, ci si sbaglia di grosso. Ai ragazzi iscritti alla Facoltà di Scienze Politiche, in particolare, si richiede una conoscenza più specialistica rispetto alla lingua colloquiale. Per questo motivo faccio analizzare durante il corso articoli di giornali economici, oltre al fatto che ogni anno si organizzano seminari su diversi argomenti di attualità". La docente assicura la propria presenza in Facoltà per sciogliere ogni genere di dubbi riguardo al corso, sia negli orari di ricevimento, sia tramite e-mail.

Difficoltà anche all'esame di Scienza Politica con l'ex Presidente, prof. **Raffaele Feola**. **Monica e Rita**, terzo anno, sono al secondo tentativo: "le domande all'esame riguardano argomenti che nei libri non ci sono.. Speriamo di farcela a marzo". Discorso analogo, in termini di difficoltà dell'esame, per **Geopolitica del Mediterraneo**, con la prof.ssa **Daniela Laforesta**. In questo caso, però, pur essendoci un'alta percentuale di bocciature (quasi nessuno supera l'esame al primo colpo) i ragazzi non lamentano un atteggiamento di ostilità da parte della docente. "Si tratta di una materia oggettivamente complessa - hanno spiegato **Bianca e Michele**, terzo anno di Scienze Politiche - La docente, però, è una persona molto disponibile e ci dà anche tanto in termini di preparazione. Di conseguenza, in sede d'esame pretende molto".

An.Pos.



ze Politiche - Alcuni miei colleghi che hanno già sostenuto l'esame in questione mi hanno caldamente consigliato di non commettere il loro stesso errore. Basta saper scegliere prima: i due esami di Lingua sono obbligatori nel nostro piano di studi ma, fortunatamente, se si

dunque, per Inglese: tra i ragazzi del secondo e terzo anno si vociferava che per ogni appello la percentuale di chi supera l'esame è pari circa al 50%. La professoressa **Vanda Polese**, docente del corso, getta acqua sul fuoco: "per imparare una lingua è necessario seguire

Anatomia e Istologia Patologica I, se si passa allo scritto è fatta

All'appello di Anatomia e Istologia Patologica del 9 febbraio ad interrogare i candidati sono i professori **Antonio Vetrani**, **Francesco Paolo D'Armiento** e **Guido Pettinato**. Ammessi all'orale sono coloro che allo scritto del giorno prima hanno risposto correttamente ad almeno 18 di 30 domande a risposta multipla. Hanno studiato sul Robbins-Cotran, il manuale di Patologia, e fotocopiato i capitoli del Ruco-Scapra sulla citologia, l'istologia, la diagnostica, le tecniche di biologia molecolari e l'autopsia. Sono ragazzi del IV anno: determinati, appassionati e abituati ad impegnarsi seriamente. Il programma è ampio e complesso: bisogna apprendere le modificazioni cellulari, tessutali e degli organi indotte dalle malattie ed essere in grado di mettere le lesioni in rapporto ai sintomi.

"Il prof. **Vetrani** ti descrive una sintomatologia correlata con una patologia – spiega **Stefano**, uno studente – A me per esempio ha chiesto: nel caso di una ventenne che presenti i sintomi del morbo di Crohn, che cosa è più probabile trovare nella biopsia?". Stefano ha superato l'esame con il massimo dei voti. Ha risposto correttamente a domande sulla tiroidite subacuta granulomatosa, il basalioma e le fibrosi. A chi deve ancora preparare l'esame consiglia di **"studiare bene sia la parte morfologica, sia la clinica, comprese la prognosi e l'epidemiologia"**.

"Lo scritto è l'ostacolo principale" – afferma una studentessa – ma, se lo passi, ci sono buone probabilità che il voto ti venga alzato". I candidati hanno **45 minuti per rispondere ai quesiti**: "Può capitare che alcuni si somiglino, che trattino lo stesso argomento pur essendo formulati in maniera diversa". Qualche domanda può risultare inattesa: "quella sull'immunofenotipo non me l'aspettavo proprio. Questo è un esame incentrato sugli aspetti morfologici, non quelli laboratoriali" – sostiene **Riccardo**, che allo scritto ha preso 26 - So che se rispondo bene all'orale posso aspirare ad un voto migliore. Nei primi anni non è così, al massimo il voto ti viene confermato".

Mentre il professore interroga una ragazza sui granulomi e sulle caratteristiche di grading e staging, Stefano racconta ai compagni: "mi ha chiesto se la sclerosi nodulare colpisca di più i maschi o le femmine". "Allo scritto sono andato malissimo – riferisce **Pio** che, dopo averlo superato con 21, si è meritato un 30 all'orale – Ho dimostrato di essere preparato sul melanoma, la cirrosi biliare, la steatosi e l'ipertensione epatica". A **Giovanni** il professore voleva attribuire 28 alla fine di un colloquio incentrato sul linfoma di Burkitt e la biopsia escissionale: "gli ho proposto di farmi un'altra domanda. Mi ha chiesto il feocromocitoma e ho preso 30". **Marco** ha fatto un esame esemplare: "Il prof. **D'Armiento** mi ha fatto domande generiche per esempio sulla celiachia e il basalioma e di lì io poi ho spaziato. Così mi ha dato 30". Un 30 viene registrato pure sul libretto di **Annapaola**. "E' una cattedra speciale, i professori sono bravissimi –

esclama la ragazza - I testi sono molto chiari. Solo per le tecniche di laboratorio ci vorrebbe qualche spiegazione in più. L'ideale sarebbe vedere dal vivo come si metto-

lioma e uno spinalioma avevo le idee chiare perché mi è capitato di assistere all'asportazione di un basalioma durante il tirocinio". Anche **Antonio** è passato dal 24

vorrei specializzarmi. Gli ho detto terapia d'urgenza e da lì è partita l'interrogazione sulle ulcere, compresi il megacolon tossico, le emorragie e le perforazioni. Si è



no in pratica. In effetti alcuni docenti ci hanno anche dato la loro disponibilità in laboratorio ma è stato un semestre intensissimo...". **Letterio** era un po' preoccupato per il 23 avuto allo scritto: "per fortuna il professore me l'ha

dello scritto al 28 dell'orale. "Ho parlato dell'esofago di Barrett, del nevo displastico e della differenza tra i linfomi e le leucemie su cui avevo avuto delle incertezze allo scritto".

L'organo meno richiesto è la

soffermato soprattutto sulle metastasi e le discrasie ematiche che si verificano nel caso in cui venga attaccato il midollo". A fine esame, mentre aspettava che gli firmassero il libretto, lo studente ha chiacchierato dei suoi progetti col professore: "Gli ho detto che ho intenzione di fare l'**Erasmus a Bruxelles** e in seguito di specializzarmi là. Al Policlinico non esiste la Specializzazione in Terapia d'urgenza". Lo studente conosce bene l'inglese e lo spagnolo e desidera perfezionare il francese: "Di sicuro non voglio lavorare in Italia. La meritocrazia all'estero funziona meglio". Lo afferma a ragion veduta perché ha un fratello che lavora in Medio-Oriente e una sorella a Bruxelles: "I nostri genitori sono stati sempre molto comprensivi. In verità io avevo anche provato ad entrare a Medicina in Spagna e non ci sono riuscito". Oggi è contento di aver aggiunto un 30 al libretto: "Nei primi anni i voti alti erano rari. Sarà che ormai, a furia di ripetere i concetti per i vari esami, le cose ti rimangono". Numerosi sono gli argomenti trasversali che vengono trattati in varie discipline: "Al IV anno diventa tutto più complicato perché devi sostenere 8 esami, però i corsi sono più integrati". Ciò che cambia nel corso degli anni è l'atteggiamento dei docenti: "Nel primo biennio sono più rigidi, ci tengono a far subito capire che le cose vanno guadagnate. Lo fanno per abituare lo studente ad ammazarsi di fatica sui libri. Col tempo è come se ti abituassi allo sforzo e lo studio diventa più agevole".

Manuela Pitterà

In breve

• A partire dal prossimo appello di marzo anche i **fuori corso** dovranno **prenotarsi on line sul sito ESIS**. Le date riservate esclusivamente a loro sono: il 3 per Emergenze Medico-Chirurgiche, il 7 per Diagnostica per Immagini, l'8 per Pediatria, il 9 per Scienze Neurologiche e Psichiatriche, il 14 per Fisiopatologia Generale e Medicina di Laboratorio, il 15 per Anatomia e Istologia Patologica I e Medicina Legale e Medicina del Lavoro, il 16 per Anatomia Umana I e II, il 21 per Patologia Generale, il 22 per il secondo esame di Anatomia e Istologia Patologica e il 24 per Igiene e Medicina del Territorio.

• **Placement test di inglese**, ultima data utile il 25 febbraio. Gli studenti che non si presenteranno saranno inseriti automaticamente nei gruppi di livello A1. Occorre prenotarsi al test (che si svolgerà alle ore 9.30 presso l'aula S14 al quarto piano di via Mezzocannone 16) entro il 20 febbraio inviando una mail a lcavaliere@unina.it.

• Si svolgeranno tra il 18 ed il 22 marzo le prossime **sedute di laurea**. Per laurearsi occorre aver terminato esami ed adeguate (attività didattiche elettive) entro il 28 febbraio. La documentazione va presentata in segreteria studenti (solo per coloro che non hanno esami in debito) entro il 4 marzo.

alzato a 28. Prendere un voto tra il 28 e il 30 ad Anatomia Patologica serve per entrare in quasi tutte le Scuole di Specializzazione". Vetrani l'ha interrogato sui tre tipi di epatite cronica e sulla fibrosi cistica. Letterio vuole diventare un chirurgo plastico: "Quando mi ha chiesto la differenza tra un basa-

colecisti, che però va studiato comunque perché è oggetto di domanda negli scritti. Gli argomenti più frequenti sono la tiroide, l'apparato gastrointestinale e le varie tipologie di cancro. "Vetrani è tranquillissimo, mi ha subito messo a mio agio – racconta **Riccardo** – All'inizio mi ha chiesto in cosa

Costruzione di Macchine, una disciplina “bellissima” e “terribile” perché svela le lacune

È una delle materie caratterizzanti del Corso di Laurea in Ingegneria Meccanica, presente tanto alla Triennale, quanto alla Specialistica. Per alcuni, soprattutto gli studenti interessati alla progettazione, è l'esame con la maiuscola, per altri un dovere da assolvere. Costruzione di Macchine, in ogni caso, non lascia indifferenti nessuno. Sebbene il secondo modulo, quello Magistrale, approfondisca gli argomenti affrontati in precedenza, la parte pratica richiede sempre un notevole impegno. Tratta tutti i problemi più frequenti in un'a-

mazioni da appunti e libri diversi. “Non sai da dove partire e dove fermarti”, dice **Davide Daniele**, studente specialistico iscritto al curriculum di Progettazione e Produzione che, come molti altri colleghi, si è trascinato ‘Costruzioni’ fino alla fine del triennio, sostenendolo come ultimo esame. “All’orale puoi cadere per una virgola – prosegue Davide – Ma è la materia più formativa e bella del nostro indirizzo. Ho scelto la specializzazione dopo averlo sostenuto, perché da quel punto in poi capisci il perché delle forme delle strutture e della geometria

re Analisi Matematica, Fisica, Fisica Matematica e Scienza delle Costruzioni (che è propedeutico insieme a Meccanica Applicata alle Macchine), non si riuscirà mai ad approfondire a pieno gli argomenti. “Si parte dal concetto di funzioni e dalla loro modellizzazione fisica – aggiunge ancora Gianmarco – Lo scopo è insegnare a progettare, dimensionare e fare verifiche su una struttura. Tutte cose estremamente pratiche, ma che ti obbligano a ripassare, quasi interamente, la teoria studiata fino a quel momento. È questa la difficoltà: **riprendere tutto da capo**”.

“Richiede una fatica sconosciuta ad altre materie”

Diverse persone la definiscono ‘un output’ con il mondo del lavoro, anche se sei ancora all’università, dicono, stai già lavorando. **Nicola Zitarosa**, iscritto al curriculum Energia e Ambiente, considera il primo modulo, comunemente detto ‘Costruzioni I’, un esame didattico condito da esercizi e concetti ‘trascendentali’: “non mi è piaciuto

tanto, tratta la meccanica fredda, mentre a noi dell’indirizzo energetico piace di più quella calda. **Costruzioni II**, invece, è tutta un'altra storia. **Non sappiamo dove reperire materiale e come affrontarlo**”. “Gli stati tensoriali sono gli unici argomenti veramente interessanti del programma, per il resto non è stato complicato. L’ho studiato e l’ho superato, ma so che per altri è un vero scoglio. Dipende anche dal professore che ti capita. È vero, però, che fa emergere le tue lacune e **richiede una fatica sconosciuta ad altre materie**”, sottolinea **Andrea Petrone**. “Segue un filo logico molto interessante che ti fa scoprire come si comporta anche la più piccola parte di un materiale sottoposto a sollecitazioni, calcolandone le tensioni di snervamento, le deformazioni ed i punti di rottura, arrivando fino alla progettazione. Ma la parte esercitativa non è adeguata alle pretese. Superare lo scritto è una questione di fortuna e psicologia, ma mi sono comunque imposto di sostenerlo subito. Non me lo sono voluto lasciare come ultimo esame, sapevo che superato quello era fatta”, si sfoga **Marco**, laureando in Ingegneria Meccanica.

Simona Pasquale

Intervista al prof. De Iorio “Il linguaggio è rigoroso e privo di orpelli matematici”

Con l’aiuto del prof. **Antonio De Iorio**, decano e, oramai, unico ordinario della disciplina in Facoltà, approfondiamo la materia. Costruzione di Macchine si occupa del dimensionamento delle strutture, ovvero la ricerca della migliore geometria per conferire resistenza ai carichi applicati, in relazione ai materiali adoperati. Si inserisce nell’ambito della progettazione, “ne è una fase cruciale, quella che stabilisce la geometria ultima, non tanto intesa come ingombro, ma come spessore e resistenza, affinché le strutture resistano e siano sicure nell’arco di tutta la loro vita. La parola inglese *Design*, per esempio, significa al tempo stesso progettazione e dimensionamento. La nostra disciplina è nata con l’industria meccanica e gli studi sulla fatica, il punto di rottura delle catene utilizzate in miniera è di più di un secolo fa”, spiega il docente. La Seconda Guerra Mondiale ha determinato un’evoluzione delle conoscenze complessive e l’informatica ha accelerato i processi, ma: “fondamentalmente le cose che si insegnano sono sempre le stesse”. Il materiale di studio è rappresentato dalle **dispense del docente**, reperibili sul sito, ed un **testo in inglese** (le dispense ne contengono, però, parti già tradotte). “I dati e le informazioni da ricordare non sono tante, quello che serve è soprattutto il **ragionamento**, a cui spesso i ragazzi non sono abituati. Fin dalle scuole medie non vengono abituati allo studio, e la preparazione di base e dei primi anni universitari

non li aiuta. **Leggono per ricordare, non per capire**. Anche la terminologia non è adeguata”, sottolinea il professore, consapevole che quest’esame rappresenta uno degli ostacoli più ardui da superare per i ragazzi iscritti al Corso di Laurea in Ingegneria Meccanica. “Studiare non significa prendersi l’esame, ma capire quello che si fa, leggere con curiosità. Questi ragazzi sono figli di una cultura televisiva e non meditativa. Non vedono fisicamente i fenomeni, non guardano gli oggetti e la loro risposta alle sollecitazioni, non intuiscono le conseguenze delle scelte”. E la riforma, che ha spezzato la disciplina in due parti e contratto i tempi, è un **disastro**. “I ragazzi dovrebbero sostenere in tre mesi un lavoro che una volta richiedeva un anno. Gli argomenti non si possono dividere, così si fa una prima parte semplificata ed in seguito si riprende per potenziare”. Anche il **linguaggio della disciplina** rappresenta una rottura con il percorso precedente. “Gli studenti apprendono a Scienza delle Costruzioni un linguaggio più vicino all’ambito civile. Il nostro, invece, è **rigoroso e senza orpelli matematici**”.

I consigli: seguire, fare gli esercizi e andare dal docente per ogni spiegazione (in effetti ci sono diversi ragazzi in Dipartimento quando arriviamo). “Gli studenti non sanno di avere i mezzi per affrontare la materia. L’approccio deve essere metodologico e ricordare che ogni problema è diverso dagli altri”.

zienda meccanica: dimensionamenti degli organi delle macchine, progettazione, costruzione di meccanismi, resistenza dei materiali per sfruttarli al meglio e in sicurezza per il tempo previsto. È al tempo stesso applicativo e nozionistico. **Richiede tanto ragionamento e buona memoria** per ricordare moltissime informazioni e dettagli preziosi. Nonostante questo, non c’è un testo di riferimento ufficiale, ad eccezione di un libro in inglese e i ragazzi studiano attingendo infor-

rispetto alla funzione. È la prima volta in cui capisci **come ragiona un ingegnere**”. Al termine della Specialistica in Meccanica Ferroviaria, **Gianmarco D’Angelo** avrà affrontato la Costruzione di Macchine per ben tre volte: i due moduli ordinari e quello di indirizzo in Costruzioni Ferroviarie. “È una materia bellissima e terribile allo stesso tempo, perché mette a nudo tutta la tua ignoranza”. Come per molti esami di indirizzo, infatti, se non si è preparati nelle materie di base, in particola-

INGEGNERIA

Calendario d'esami contratto, tour de force per gli studenti

Ancora tempo d'esami per gli studenti di Ingegneria che devono fare i conti con un calendario decisamente difficile, contratto rispetto al passato per i forti ritardi con i quali è cominciato l'anno. Parola d'ordine: proibito sbagliare, perché recuperare appare impossibile. "Ci siamo ritrovati con **quattro prove in un mese**, cinque per quanto mi riguarda, visto che ho ancora una materia arretrata dallo scorso anno", racconta **Jessica Onofrio**, secondo anno di Ingegneria Chimica che sta preparando lo scritto di Analisi II. **Marco Esposito** e **Manlio Ferrara**, terzo anno di Ingegneria Edile, ragionano sul tour de force a cui li obbligano calendario e propedeuticità. "Sebbene molti professori abbiano cercato di agevolarci, facendoci svolgere delle prove intercorso, la riduzione della finestra ha causato accavallamenti", dice Marco. "Non sosterrò Costruzioni Edili, perché non ho fatto Architettura Tecnica, che è dell'anno scorso, in quanto non sono riuscito a terminare il progetto", fa notare Manlio.

A Piazzale Tecchio è in corso lo scritto di Fisica Tecnica, disciplina prevista al secondo anno di Ingegneria Edile. "Insieme a Meccanica

Razionale è la materia più importante del semestre, ma la distribuzione delle date ci obbliga a dare priorità ad alcuni esami, trascurandone altri. Il disagio più grande è la **manca di sessioni intermedie**, l'ultima c'è stata a settembre, poi più niente fino ad ora", lamenta **Carolina Gambardella**. "Il tempo a disposizione nella finestra invernale non è proporzionale al numero di esami che dovremmo affrontare - formula con permesso linguaggio matematico **Antonio Festosi**, secondo anno di Edile - **E' impossibile sostenerli tutti**". Alla prova partecipano anche ragazzi più grandi, come **Annabella Di Donna** del terzo anno. La studentessa ha superato lo scritto di Fisica Tecnica ma non potrà completarne la registrazione, perché le manca ancora Fisica: "si potrebbe recuperare più facilmente se ci fossero altre date e non si dovesse aspettare quell'unica sessione in cui si concentra tutto. Bisogna andare fuori corso per fare esami durante il semestre".

Sebbene agevolati, anche i fuori corso hanno le loro difficoltà. **Vittorio Rizzi**, che studia Ingegneria Meccanica, nonostante non debba più seguire i corsi, ha subito le conseguenze dello slittamento in avvio

d'anno: "abbiamo avuto solo due sedute, anziché le normali tre o quattro, un po' per indisponibilità delle aule, occupate dalle lezioni, un po' per quella dei docenti, impegnati fino a tardi". Al secondo piano dell'aulario di Via Claudio, si sta svolgendo lo scritto di Fisica Tecnica per i Meccanici. **Giuseppe Baraldi**, terzo anno, mentre attende l'uscita dei colleghi, racconta la sua esperienza in vistosa controtendenza rispetto alla maggioranza. Ha superato tutti gli esami previsti, riuscendo perfino a recuperare l'unica materia arretrata: "il semestre è stato gestito bene dai professori e la pausa natalizia mi ha permesso di studiare con metodo". "Formalmente, gli appelli terminano a metà marzo, ma in realtà, tranne pochissime eccezioni, quasi tutti i docenti non hanno fissato date oltre il 20 febbraio. Sostengono che dipenda dai regolamenti d'Ateneo, ma di fatto la sessione dura un mese. Da noi, per Fisica sono state stabilite tre sedute, l'ultima delle quali il 15 febbraio", spiega **Giuseppe De Falco**, rappresentante degli studenti di Ingegneria Meccanica. A completare il quadro, ci mette lo zampino anche l'informatica. **Andrea Quaranta** frequenta Ingegneria Chimica e come tanti suoi colleghi ha avuto problemi a prenotare gli esami di Fisica Generale e Disegno: "il sistema ESIS si è bloccato e non riconosce le prenotazioni, bisogna coordinarsi con il docente". "Cerchiamo di procedere al meglio, nonostante i cam-

biamenti di date e i problemi di organizzazione", commenta **Francesco**, primo anno di Ingegneria Informatica. Strappiamo un sorriso ad un gruppo di ragazzi di Ingegneria Civile pronti per lo scritto di Analisi I chiedendo come vanno le cose. "E' tutto accavallato e a marzo Analisi e Fisica sono nello stesso giorno", risponde **Vincenzo Macellaro**. "Mi sono impegnato al massimo per darmi un programma da seguire meticolosamente ed ora dovrò affrontare insieme Geometria e Fisica, a distanza di un giorno l'uno dall'altro", sottolinea il collega **Giovanni Giordano**.

(Si.Pa.)



A Sociologia si abbattano le barriere architettoniche

ASociologia si approfitta della finestra d'esami per adeguare alcuni impianti. Si lavora anche per l'abbattimento delle barriere architettoniche: la Sala Acquario avrà, così, una rampa che permetterà agli studenti con handicap motori di poter accedere in maniera più agevole in Facoltà.

"E' un progetto che come consigliere del Polo delle Scienze Umane e Sociali ho seguito molto da vicino fin dallo scorso anno - spiega **Arturo Formula**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Ateneo - Adesso sono molto soddisfatto, insieme ai miei colleghi dell'UDU (Unione degli Universitari), di veder realizzato questo importante intervento. A breve dovrebbero anche partire gli interventi di ristrutturazione del cortile interno e di messa a norma degli ascensori, che attualmente non consentono l'ingresso di una carrozzella, oltre a presentare frequenti malfunzionamenti". Formula spera, inoltre, che il Polo approvi rapidamente anche

l'intervento di ammodernamento del sistema di riscaldamento e l'impermeabilizzazione del terrazzo.

Sul fronte della didattica, invece, i rappresentanti dell'Udu e della Run (Rete Universitaria Nazionale) stanno conducendo una battaglia per l'introduzione di un appello straordinario ad aprile destinato alle matricole 551 e 880. "Abbiamo sottoposto la questione al Preside



Pecchinenda e crediamo verrà accettata", conferma **Flora Frate**, neo consigliere di Ateneo. Un'altra proposta avanzata al Preside: "fissare il termine dei corsi per i ragazzi del nuovissimo ordinamento entro metà dicembre, in modo da offrire tutto il mese di gennaio per la preparazione degli esami a casa", spiega Formula. Naturalmente se ne parlerà il prossimo anno accademico, mentre il bilancio sul primo semestre del 2010/11 non sembra essere positivo. Afferma Frate: "a causa dell'astensione dalla didattica dei ricercatori abbiamo subito diversi tagli a corsi, soprattutto opzionali e del vecchio ordinamento, per cui adesso si devono sostenere esami senza aver seguito le lezioni. Per quanto solidali con la protesta dei ricercatori, ci auguriamo che nel secondo semestre non si verifichino situazioni analoghe o che non ci sia, al contrario, un sovraccarico di corsi".

Nel frattempo, si pensa a seminari didattici che possano essere

una valida alternativa ai corsi opzionali per l'assegnazione di crediti nell'ambito delle altre attività. "A marzo partirà un ciclo di seminari per Sociologia delle Religioni - anticipa Frate - Fortemente voluto da noi studenti, il ciclo analizzerà diversi aspetti della religione, in particolare come controllo sociale, attraverso l'esame dei testi e gli interventi di esperti del settore. La partecipazione ai seminari darà diritto a 2 o 3 crediti, che possono essere utili per compensare la perdita di alcuni esami".

Da segnalare, tra le attività dell'UDU in supporto agli studenti, lo sportello CAAF attivo il lunedì e il mercoledì presso il locale Tunnel, in vico Lazzi, per consulenze legali o commerciali: "è un servizio gestito da giovani avvocati e rivolto a tutti quegli studenti che hanno difficoltà a compilare il modello ISEE, con l'affitto, o che hanno bisogno di un qualsiasi supporto legale per questioni legate all'università".

(Va. Or.)

Celebrazioni in onore di Moscovici

Celebrazioni in onore di **Serge Moscovici**, lo psicologo romeno naturalizzato francese, una delle figure più rilevanti nel campo della psicologia sociale europea, direttore emerito di studi all'École des Hautes Etudes en Sciences Sociales e fondatore e direttore del Laboratoire Européen de Psychologie Sociale della Maison des Sciences de l'Homme, in occasione del cinquantenario della sua Teoria delle Rappresentazioni Sociali. Il convegno di studi si terrà il 15 e 16 aprile presso la sede dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. L'evento - organizzato dai professori Ida Galli, Dipartimento di Sociologia, Enrica Amato, Direttore del Dipartimento, e Gianfranco Pecchinenda, Preside di Sociologia - vedrà gli interventi di docenti italiani e stranieri. In chiusura, la Lectio Magistralis di Moscovici.

L'8 marzo al Polo SUS

"Donne e lavoro tra arte e società", il titolo dell'evento che si terrà l'8 marzo, giornata internazionale della donna, presso l'Aula 27 di via Porta di Massa 32 (ore 15.30). L'iniziativa, coordinata dal Preside del Polo delle Scienze Umane e Sociali **Mario Rusciano**, è promossa dal prof. **Lorenzo Zoppoli**, ordinario di Diritto del Lavoro. Alla proiezione del film "We want sex", regia di Niger Cole (2010), e alla lettura di poesie dal libro "Sono nata donna" di Floriana Coppola, seguiranno gli interventi delle professoresse **Adele Nunziante Cesaro** (Lettere), **Lilja Costabile** (Economia), **Enrica Morlicchio** (Sociologia), **Elvira Chiosi** (Scienze Politiche), **Alfonsina De Felice** (Giurisprudenza).

Ripresi i corsi, assedio nelle Aule G per Microeconomia

Ad Economia lunedì 7 febbraio sono cominciati i corsi del secondo semestre, fra disagi per l'affollamento, assenze ingiustificate dei docenti e appelli che si protrarranno fino a marzo (anticipo della sessione di aprile). Alle aule T, dove di solito si svolgono le lezioni di Ingegneria, i ragazzi del terzo anno di Scienze del Turismo aspettano al sole tiepido dell'inverno napoletano. È quasi ora di pranzo e delle sei ore di lezione previste ne hanno seguite solo due, quelle dedicate all'Organizzazione Aziendale. Infatti, senza alcun preavviso, né l'insegnante di Inglese né quello di Spagnolo si sono presentati. *"E non sappiamo ancora se, oggi pomeriggio alle quattro, faremo o no lezione di Discipline dello Spettacolo. Che li hanno fatti cominciare a fare i corsi, se i professori non ci sono? Certo, questa non è l'organizzazione che ci si potrebbe aspettare da una università prestigiosa come la Federico II. Alcuni insegnanti non hanno nemmeno il docente assegnato"*, invase **Ciro Autiero**. Anche **Maria Rosaria Izzo** e **Antonio De Vivo**, studenti al secondo anno, si rilassano in attesa dell'insegnante di Psicologia Del Turismo, il quale *"non si sa se viene"*. Sedute lì accanto ci sono **Francesca Greco**, **Valeria De Magistris**, **Selene Ferraro**, matricole a Scienze del Turismo che, per gli stessi motivi, hanno saltato Economia Politica: *"organizzandosi per bene, salvo imprevisti, c'è tempo per riuscire a fare tutto. Gli unici inconvenienti durante il primo semestre sono capitati con le lezioni di alcune materie a scelta, come Letteratura, che coincidevano con quelle di materie fondamentali"*.

Al piano di sotto, nelle mega aule da quattrocento posti, si sta svolgendo la prima lezione di Microeconomia, una delle discipline più impegnative del percorso, che troppi studenti si trascinano fino alla fine. Nonostante la folla, nessun rumore. La voce del docente si sente chiara e limpida fino all'ultima fila. *"È stata proprio una lezione interessante, dicono tutti che la materia è difficile, ma per ora l'impressione è positiva"*, commenta **Giulia La Rosa**, primo anno di Economia e Commercio. Chi segue Microeconomia nelle aule G non è altrettanto fortunato. *"Quando è cominciata la lezione sono arrivate così tante persone che molte si sono dovute sedere sulle scale"*, racconta **Agostino Parisi**, matricola ad Economia Aziendale. *"È capitato spesso anche a me di seguire sulle scale, ma oggi è stato un vero e proprio assedio. Ad ogni modo, devo che la materia non mi è sembrata così impossibile da capire"*, commenta il collega **Fabrizio Porzio**.

Seduto nei corridoi del nuovissimo aulario c'è **Antonio Totolo**, primo anno di Economia e Commercio. Ha da poco dato Economia Aziendale e pensa già a come fare per seguire le lezioni e preparare al meglio Metodi Matematici: *"devo riuscire a fare entrambe le cose. Purtroppo dovrò aspettare la fine di marzo e non sarà semplice mantenere il ritmo così a lungo"*. Anche **Francesco Polito**, secondo anno di Economia e Commer-

cio, non perde tempo. Ha appena superato Diritto Privato ed ha già in mano il libro di Economia e Gestione: *"ho preso solo 22, ma non ho voluto rifiutare il voto. Senza la sessione di novembre e con questi tempi ridotti, ogni materia superata è oro"*. Per stare al passo, Francesco studia due discipline per volta, abbinandone una applicativa ed una teorica: *"sto preparando Microeconomia da ottobre, spero di concludere entro l'anno accademico. Intanto, l'ho abbinata ad un'altra materia il cui programma non è altrettanto lun-*

go". **Mario**, uno studente di Economia Aziendale che lavora come rappresentante per una multinazionale, dice: *"sarebbe utile se ci fossero più sessioni perché si verifica il paradosso di avere esami nello stesso giorno. Si dovrebbe essere geni della lampada ed è un peccato, perché questa Facoltà è una delle migliori che ci siano, con nomi di rilievo internazionale. Ho amici alla Bocconi, alla Luiss e contatti di lavoro con tante business schools, ma ho deciso di fare la Magistrale qui perché non c'è paragone"*. **A fine marzo, nello**

stesso giorno ci sono tre appelli coincidenti: Matematica Finanziaria, Gestione delle Imprese e Statistica. E' normale ritrovarsi fuori corso. Suona un po' ridicolo, non si capisce se ci vogliono lasciar andare o se, invece, ci vogliono tenere all'infinito", sottolinea il suo collega **Gennaro**. *"Avremmo preferito avere del tempo in più, ma abbiamo cercato di sfruttare al meglio le prove intercorso. L'unico difetto è la mancanza di informazioni"*, concludono **Maria e Roberta**, studentesse di Economia e Commercio.

I progetti dell'associazione studentesca Unina Dagli incontri con le aziende ai corsi di chitarra

Nuovi progetti per l'associazione studentesca Unina, nata alcuni anni fa ad Economia su iniziativa dei membri di Confederazione degli Studenti. Appena rifondata e con un rinnovato Statuto, ha saputo conquistare spazi e consensi anche presso altre sedi universitarie, proponendosi come soggetto politico vicino alle esigenze degli studenti. *"La nostra attività si muove su due binari: informazione e aggregazione"* – dice il presidente **Ivan Ambrosio** – *"Tropo spesso, gli studenti non sono al corrente di servizi ed iniziative importanti a causa dello scarso dialogo con i docenti e della difficoltà di diffondere tempestivamente le informazioni. Allo stesso modo, i problemi dei ragazzi non riescono ad essere messi in giusta luce, ma le distanze non sono così incolmabili e noi vogliamo colmare questo divario"*. *"Attraverso la rappresentanza e l'attività in associazione, ci proponiamo di sviluppare progetti culturali complementari alla formazione, come corsi di inglese tecnico, trasversali ai settori e seminari sul trading. Ci teniamo a sottolineare che facciamo politica universitaria, ma non abbiamo alcun partito alle spalle, fra di noi ci sono persone di tutte le idee politiche"*, afferma il segretario **Gilda Lubrano**. Fra gli obiettivi, rendere noti agli studenti l'organizzazione dell'Ateneo e la composizione dei suoi organi collegiali e gli incentivi messi a disposizione da istituzioni come l'ADISU. Un altro proposito: promuovere **occasioni di incontro con le aziende** come evidenzia **Emanuele Latanzio**, recentemente eletto al Senato Accademico: *"un po' sul modello dei ragazzi dell'AIESEC con i quali vogliamo attivare una forte collaborazione"*. *"L'intento è fornire servizi a prezzo politico e costruire una linea diretta con gli studenti, soprattutto se alle prime armi, anche grazie alla pubblicazione di pagine Facebook organizzate per Facoltà"*, spiegano i con-

siglieri di Facoltà **Giovanni Cigliano** e **Renzo Bovo** e **Vittoria Merciai**, studentessa di Biologia Generale e Applicata, membro del direttivo insieme ad un altro studente di Scienze, **Gianluca Di Chiara**, iscritto ad Informatica, rappresentante in Senato Accademico, il quale sottolinea quanto l'impegno sul campo abbia fatto registrare un sensibile incremento nel numero di votanti alle elezioni: *"mai vista una simile affluenza"*. **Michele Coppola** pone questioni tanto pratiche quanto culturali: *"monitoreremo l'attuazione della riforma universitaria, senza tralasciare le cose più semplici*

solo cultura ed impegno, ma anche svago: stiamo pensando a corsi di chitarra, mostre fotografiche, escursioni, tornei sportivi, tutti autofinanziati", spiegano **Pietro Rianna** fra i soci fondatori dell'associazione e **Vincenzo Uccelli**, rappresentante ad Economia Aziendale. La trasparenza, infine, sarà uno dei principi ispiratori permanenti. *"Chiunque potrà consultare i nostri bilanci – aggiunge il consigliere di Facoltà **Valerio Fonsmorti** – perché sia chiaro che solo il primo anno il calendario delle studentesse è stato finanziato dall'Ateneo, dopo sono sempre intervenuti sponsor privati"*. **"Credo**



come il prolungamento degli orari delle biblioteche, il ripristino della prenotazione con i numeri per l'attesa agli sportelli della segreteria, l'avvio dei lavori di manutenzione nelle aule in cui ci sono seri problemi di infiltrazioni, le sessioni d'esame, l'orario delle lezioni". *"Nei corsi di studio discutiamo argomenti fondamentali su esami e crediti"*, aggiunge **Jasmine Capasso**, eletta al Corso di Laurea di Economia Aziendale. Non

che la nostra forza sia quella di ricoprire tanti ruoli diversi, consentendoci di lavorare in sinergia", conclude **Andrea Sola**, consigliere nazionale degli studenti appena nominato al CUN. La sede dell'associazione si trova proprio di fronte la mensa principale di Economia al livello zero della struttura dipartimentale. Per contatti: 081-679923, associazione.unina@gmail.com. **(Si.Pa.)**

La Renault incontra gli studenti di Economia Auto elettrica, un concorso di idee

Un concorso di idee rivolto agli studenti di tutte le Facoltà per preparare il lancio della *Renault Twizy*, l'innovativa auto elettrica che arriverà l'anno prossimo nelle concessionarie, insieme ad una piccola pattuglia di auto ad emissioni zero, pensate per tutte le esigenze. I ragazzi delle università italiane avranno tempo fino al **4 aprile** per presentare, da soli o in gruppi di

Nissan e socia strategica della russa AutoVaz. Prima tappa: Napoli. Il concorso è stato, infatti, presentato venerdì 11 febbraio agli studenti di Marketing Strategico Avanzato del prof. **Luigi Cantone** e del Master in Marketing e Service Management. Ospiti ad Economia i manager **Luciano Ciabatti** e **Rosa Sangiovanni**, ex-studentessa della Facoltà.

senza patente. *"Mette insieme la praticità e agilità di uno scooter con la sicurezza di un'auto"*, sottolinea la dott.ssa Sangiovanni. Funziona grazie ad una batteria agli ioni di litio. *"L'auto elettrica non consente un'autonomia superiore ai 200 chilometri, ma ci siamo accorti che la maggior parte delle persone compie piccoli tragitti quotidiani"*, dice il dott. Ciabatti. Nel piano, previsti anche accordi con l'Enel e altri distributori d'energia, per costruire una rete di infrastrutture che consenta di ricaricare e sostituire le batterie. Entusiastiche le previsioni. Le indagini di mercato rivelano, infatti, che tra i giovani fino a vent'anni il 20% di coloro che viaggiano in scooter ed il 34% di quelli che adoperano la bicicletta comprerebbe una Twizy, mentre per il 30% degli adulti rappresenta una soluzione intelligente. *"Insieme all'elettricità, l'auto ha cambiato in maniera radicale la nostra vita, ma le risorse naturali si stanno esaurendo e dobbiamo diventare precursori della mobilità sostenibile"* - prosegue ancora Ciabatti - *"Al salone di Ginevra di marzo, tanti costruttori proporranno auto elettriche ma noi, fedeli alla nostra tradizione di innovatori, siamo gli unici ad avere la volontà di realizzare un mezzo che non sia patrimonio di pochi"*. Il piano di Marketing dovrà essere completo e prevedere il piano di lancio, lo sviluppo del prodotto, le strategie di comunicazione e distribuzione, il posizionamento del prezzo e le ipotesi di investimento. Per contatti ed informazioni: renault.it/twizyforall, twizyforall@publicis.it.

Molte le domande dei ragazzi che hanno affollato l'aula A3, ai quali hanno risposto i due dirigenti. **Come sono posizionate le altre case francesi su questo segmento di mercato?** *"Qualcuno è già pronto a lanciare auto elettriche, ma nessuna di queste arriverà subi-*

to in concessionaria, la nostra, invece, sì. Inoltre, il costo di questi modelli è elevato. Centrale la gestione della batteria, per la quale è previsto un canone di affitto mensile". Il nome Twizy ha un significato particolare? "Mette insieme l'inglese Twins, gemelli, per indicare che è un mezzo pensato per viaggiare in due, con un richiamo alle Zero Emissioni". Avete pensato a dei sistemi utili quando si esaurisce la batteria lontano da punti di rifornimento? "Saranno previste l'assistenza stradale ed il navigatore che informa sulla colonnina di rifornimento più vicina, permettendo di prenotarsi". Quali sono i costi della ricarica e del noleggio mensile della batteria? "Tre euro ogni 160 chilometri circa per la ricarica, e 79 euro al mese Iva inclusa per il noleggio". Si potranno scegliere il colore ed i materiali interni? "È sicuramente un mezzo che si presta a forti personalizzazioni".

(Si. Pa.)



massimo tre persone, il miglior piano di marketing. La proposta più originale verrà premiata con un'assunzione a tempo determinato ed una visita, a Losanga in Francia, nella sede della casa automobilistica proprietaria, tra l'altro, dei marchi Dacia, Renault Samsung Motor,

Rivolto ad un pubblico giovane, costituito da ragazzi e professionisti, la Twizy si propone come veicolo a metà strada fra l'auto ed il ciclomotore: quattro ruote, due posti in linea, impronta stradale da maxiscooter, sportelli che ruotano verso l'alto, permesso di guida anche



ARCHITETTURA Nuove tabelle e supplenze, se ne discute in Consiglio

La legge Gelmini al centro del Consiglio di Facoltà di Architettura che si riunisce il 18 febbraio, mentre Ateneapoli va in edicola. *"Erano state già bandite supplenze e contratti in previsione del secondo semestre"*, dice la prof.ssa **Daniela Lepore**. *"La nuova normativa, però, stabilisce che gli insegnamenti a contratto possano essere attribuiti solo a colleghi pensionati o a persone con un reddito superiore ai 40 mila euro l'anno. Il 18 cercheremo di valutare le conseguenze di tutto ciò, con l'aiuto del Preside che a sua volta ci racconterà quel che gli è stato notificato dal rettorato. Insomma, aspettiamo di capire se la nuova legge avrà effetto da subito, ad Architettura come altrove. Certo è che manca tuttora il decreto applicativo"*. Circa **settanta gli insegnamenti scoperti del secondo semestre**. La Facoltà aveva in

programma di garantirne circa la metà attraverso supplenze retribuite - i ricercatori hanno dato la propria disponibilità a coprirle - e una metà attraverso i contratti. In Consiglio di Facoltà un altro tema all'ordine del giorno sarà quello delle nuove tabelle. *"Bisognerà adeguare anche i moduli dei corsi integrati e dei laboratori"* - sottolinea la prof.ssa Lepore - *"al criterio della quota minima di sei crediti, al di sotto della quale non sarà possibile scendere"*. Su questi temi, ecco quel che dice il Preside della Facoltà **Claudio Claudi**: *"stiamo ancora a leggere e rileggere il testo di legge. Mano a mano si riusciranno a individuare criticità e positività. Certo è che l'attribuzione dei contratti con la soglia dei 40 mila euro crea problemi nuovi. Noi ad Architettura avevamo spesso fatto ricorso a questa possibilità. Ora occorre, per così dire, una*

pausa di riflessione". Il Preside si lascia poi andare ad una riflessione: *"è singolare che modifiche intervengano in corso d'anno. Non entro nel merito della legge che è entrata in vigore il 29 gennaio, però sarebbe stato bene che le novità della normativa approvata a fine gennaio fossero partite dal prossimo novembre. Noi ad Architettura abbiamo garantito il primo semestre, nonostante difficoltà. Non possono metterci paletti ulteriori che ci complicano la vita"*. **Antonio Lavaggi**, Presidente del Corso di Laurea in Scienze dell'architettura, non nasconde la sua preoccupazione: *"è una fase transitoria e dunque è prematuro sbilanciarsi, tuttavia potrebbero esserci problemi, per il mio Corso di Laurea, in merito alla copertura degli insegnamenti del secondo semestre"*. Il secondo semestre inizia a metà marzo. Tempo di esami, dunque, per gli studenti. Il 22, però, a Palazzo Gravina ci sarà una lezione molto particolare, tenuta dal prof. **Attilio Belli**. *"Non una lectio magistralis"*, si schernisce l'interessato, *"ma una lectio amicalis"*. Belli, che è andato recentemente in pensione ma continua a svolgere la sua attività in Facoltà, racconterà agli studenti e

ai docenti che andranno ad ascoltarlo quali siano, attualmente, i suoi temi di ricerca.

Fabrizio Geremicca

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
"Luigi Cosenza"
per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato lioy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

Chimica Farmaceutica Applicata: “l'esame che ti battezza come vero CTFfino”

Chimica Farmaceutica Applicata, un esame che non può essere preso sottogamba da chi intende laurearsi in CTF. “E' quello che ti battezza come vero CTFfino” - afferma **Antimo**, che ha appena sostenuto lo scritto - *Chiunque lo superi esce tutto contento dall'aula*. L'amico, **Salvatore**, spiega per grandi linee il programma: “una parte è sulle biotrasformazioni e sul comportamento dei farmaci in acqua e nei solventi organici, ed un'altra, più tecnica, sulla sterilizzazione, la liofilizzazione, la distillazione e i criteri per ritenere un farmaco bioequivalente”. Oltre agli argomenti teorici, bisogna imparare come funzionano i macchinari per effettuare le prove di bioequivalenza e quali sono le norme per effettuare le procedure.

La **prova scritta** consiste in un numero variabile di domande a risposta multipla. “Alle 13 abbiamo finito lo scritto. Alle 15 avevamo già i risultati”, racconta Antimo. I quiz sono divisi per argomento: se si supera il 50% delle domande di ciascun settore, si ha accesso all'orale. Lo scritto, però, può essere congelato, vale a dire che si può avvertire il docente della propria intenzione di rimandare la prova orale.

“Da studiare ci sono il manuale del professore, le dispense e le slide spiegate a lezione che scarichiamo da internet” - precisa **Salvatore** che ha integrato il programma facendo ricerche in biblioteca - *Ho consultato il testo dalla Amoro- so per la parte tecnica, quello di Wermuth per il resto*. Il numero di pagine da studiare non è eccessivo ma **ogni concetto va approfondito con cura**. Nulla può essere appreso in modo mnemonico o dato per scontato: alla cattedra bisogna dimostrare con il ragionamento di essere padroni delle nozioni apprese. Il prof. **Francesco Barbato** inizia ad interrogare sugli argomenti a cui non si è risposto in maniera corretta nel compito scritto. Quale è la struttura dell'ibuprofene? Perché LOG-P è uguale a 0? Quale è, per ogni base, l'intervallo di PH entro cui la solubilità varia? Queste sono alcune delle **domande** dell'appello del 4 febbraio. “Il professore tiene molto alla lipofilia e alle metodologie per valutare l'assorbimento dei farmaci”, commenta una studentessa indecisa se sottoporsi all'orale in giornata o rinviarlo al 18 febbraio.

La prof.ssa **Lucia Grumetto** si occupa di appurare le conoscenze degli studenti relative alla parte tecnica. Il funzionamento del picnometro, la capacità di scorrimento delle polveri, l'ossidazione del perossido sono alcuni degli argomenti discussi. La docente chiede a **Diana** quali effetti determini la sterilizzazione, che cosa sia il coefficiente di riduzione principale e dove agisca il glutatone. **Alessandra** risponde correttamente sul funzionamento del tecnometro e sul sistema BCS.

Il primo studente esaminato dal professore si ritira, il secondo accetta un 21. Quando è il turno di **Oscar**, il docente gli domanda: “perché ci interessa l'equazione di Henderson-Hasselbalch ai fini della solubilità? Conosci i profarmaci



idrosolubili della teofillina?”. E per dare un suggerimento allo studente aggiunge: “teofillina, caffeina e teobromina sono praticamente uguali: ne impari una e ne ricordi tre”. Cerca, così, di condurlo per mano verso la giusta risposta: “Se hai una molecola che non riesci a sciogliere in acqua e la vuoi rendere idrosolubile: che cosa fai?”. Con Barbato nulla di ciò che si studia può essere dato per scontato. Il docente riformula le domande in vario modo

e ricorre ad esempi per accertarsi che lo studente abbia compreso il quesito. Non è soddisfatto delle risposte di Oscar e, a malincuore, gli mette 21. “Io pongo **domande concettuali** - ammonisce i ragazzi - *Sul lavoro troverete una concorrenza spietata. Non si può andare avanti con delle lacune. Gli studenti di CTF dovrebbero essere più motivati!*”. Poi si rammarica della insufficiente preparazione dei candidati. L'appellativo scherzoso a

cui ricorre per menzionarli è “i pes-simi”. Tra i ragazzi c'è chi sorride e chi incassa... A **Diana** chiede come si bloccino i residui propilamminici, quali siano le caratteristiche del Drug Discovery, come sia fatto un fosfolipide, che cosa siano le cellule Caco-2 e come vada modificata una molecola per ottenere un effetto a lungo termine. La ragazza fa del suo meglio per argomentare le risposte e alla fine accetta un 24.

Manuela Pitterà

Il 1° marzo si riparte con il secondo semestre

Martedì 1° marzo a Farmacia riprendono le lezioni del secondo semestre. “E' necessario non posticipare l'inizio del nuovo ciclo perché il numero di ore di didattica da svolgere è alto, soprattutto se si considera che i corsi verranno interrotti diverse volte per le giornate di festa accademica”, afferma il Preside **Giuseppe Cirino**. Nonostante l'agitazione dei ricercatori, il calendario rimane, dunque, invariato. “La situazione da noi è tranquilla - riferisce il Preside - Siamo una piccola Facoltà. I ricercatori da noi hanno deciso di accettare di svolgere lezioni a pagamento. I nostri problemi sono altri. Per esempio l'esiguità del corpo docente”.

La riduzione dell'organico conseguente ai pensionamenti effettuati negli ultimi anni non è stata accompagnata da un adeguato reintegro di personale. “Nel 2010 mi sono visto costretto a diminuire gli iscritti alle Magistrali da 600 a 400 - racconta il Preside - Abbiamo ricevuto più di 1700 domande. Crescono le richieste di frequentare i nostri corsi. La nostra è una Facoltà molto curata in cui i rapporti tra docenti e studenti sono ottimi e le esercitazioni di laboratorio si svolgono realmente. Gli studenti contano sul fatto che possono trovare sempre i professori nei loro studi”.

Seminari per preparare ai colloqui di lavoro

I laureati triennali e magistrali della Facoltà di Farmacia avvertono la necessità di acquisire informazioni sulla corretta compilazione del curriculum e non si sentono adeguatamente preparati per affrontare i primi colloqui di lavoro. Per soddisfare le loro esigenze il **28 febbraio** alle ore 10 nella Sala del Consiglio della Facoltà si terrà la presentazione del seminario “La Facoltà di Farmacia: un ponte tra formazione accademica e mondo del lavoro”. Il prof. **Carlo Ranaudo**, Dirigente della Glaxo, spiegherà ai presenti l'obiettivo dei successivi incontri: apprendere le tecniche di comunicazione indispensabili per presentarsi adeguatamente nel mondo del lavoro. Interverranno il Preside **Cirino**, il Coordinatore delle Lauree della Classe LM-13 **Ettore Novellino** e la Coordinatrice delle Lauree L-29 **Anna Aiello**. “E' un'attività di orientamento in uscita la cui validità è già stata attestata. Il seminario ha ricevuto il plauso degli studenti che vi hanno partecipato l'anno scorso - sostiene la prof.ssa **Aiello** - Alcu-

ni di loro hanno avuto modo di mettere a frutto le tecniche apprese. Un laureato, per esempio, ci ha scritto raccontandoci di essere stato assunto dopo l'esito brillante di un colloquio in cui aveva fatto tesoro delle critiche del prof. Ranaudo”.

L'iniziativa nasce su richiesta dei laureati che sono rimasti esclusi dal

seminario del 2010. Quest'anno si è pensato di permettere la partecipazione a tutti gli interessati, reiterandolo per tre o quattro volte. Il 28 si raccoglieranno le prenotazioni dei laureati che saranno divisi in gruppi di massimo 25 persone, ciascuno dei quali prenderà parte ad un'intera mattinata di lavori.



Biotechologie monitora le carriere degli studenti

A marzo saranno resi pubblici i dati. Corsi integrativi se necessario

La Facoltà di Scienze Biotechologiche ha una limitata disponibilità di aule. Tuttavia gli spazi della Tensostuttura sono deserti nella prima metà del mese e affollati nella seconda. Durante le ultime due settimane di gennaio tutte le aule erano quotidianamente impegnate per lo svolgimento degli esami. Il silenzio ha regnato nella Tensostuttura nei primi giorni di febbraio, mentre da lunedì 14 gli appelli sono ricominciati a pieno ritmo. **“Quest’anno abbiamo concentrato gli esami nella seconda metà del mese per distanziare le date del primo e del secondo appello e garantire ai laureandi di usufruire della seduta di marzo”** – afferma il Preside **Gennaro Piccialli** – **Come sempre si tratta di una decisione assunta assieme agli studenti. Cerchiamo di venire incontro alle loro esigenze che però, a volte, possono apparire contrastanti. Il problema aule verrà risolto con l’ultima-zione della nuova struttura”**.

Nonostante le agitazioni correlate ai provvedimenti previsti dalla riforma Gelmini, il **secondo ciclo di lezioni** inizierà regolarmente durante la **prima settimana di marzo**. Non è un risultato da poco

in una Facoltà in cui il 60 per cento dei docenti è composto da ricercatori. **“Ci siamo riusciti grazie al grosso senso di responsabilità dei ricercatori della Facoltà. Alcuni di loro su base volontaria, altri accettando un minimo contributo, svolgeranno le docenze del secondo semestre”** – riferisce il Preside – **Sia le motivazioni dei ricercatori, sia quelle degli studenti necessitavano di attenzione. I ricercatori hanno ragione nel presentare le loro problematiche ma bisogna comunque preservare il diritto degli iscritti a frequentare le lezioni. A differenza di quanto avvenuto in altre Facoltà, il problema si è presto risolto ricorrendo alla buona abitudine di collaborare discutendo soluzioni da attuare nel rispetto della legge”**.

Prosegue il monitoraggio delle carriere degli studenti. Se ne sta occupando personalmente il Preside. Particolare interesse destano i dati relativi agli iscritti al primo anno i quali, dopo aver pagato le tasse, **abbandonano la Facoltà senza sostenere alcun esame**. Nel maggio 2009 è emerso che il 20 per cento degli immatricolati dell’anno precedente non avevano superato alcuna prova. **“Mi sembra**

che negli ultimi due anni gli iscritti siano più motivati, perciò me la sento di anticipare che gli abbandoni non sono aumentati – rileva il Preside – **Gli studenti sono più selezionati perché è aumentata la pressione in ingresso”**. All’ultimo test di accesso alla Facoltà si è, infatti, registrato un forte incremento del numero dei partecipanti. Le richieste nel 2010 sono state 300 in più dell’anno precedente: 982 candidati per 375 posti messi a disposizione al Corso in Biotechologie per la Salute. I dati sull’andamento degli studi degli iscritti verranno resi pubblici a marzo. Negli anni precedenti, sulla base del monitoraggio, si verificava l’opportunità di organizzare corsi di recupero nelle materie in cui gli studenti avevano incontrato maggiori difficoltà: **“Nell’eventualità in cui riscontrassimo delle carenze significative, cercheremo di attivare dei corsi integrativi da svolgersi tra aprile e maggio. Tuttavia, organizzarli non sarà affatto semplice perché ormai con la legge Gelmini diventa complicato fare dei contratti di docenza ad hoc”**. Il Preside ribadisce l’importanza delle operazioni di raccolta



Il Preside Piccialli

di dati statistici che fotografino l’operato di studenti e docenti: **“La Facoltà di Scienze Biotechologiche da anni si sta impegnando in tal senso ma si sente l’esigenza di una forte struttura didattica di Ate-neo che collezioni ed elabori i dati relativi alle singole Facoltà”**.

Manuela Pitterà

Biologia e Patologia dello Sviluppo, esame a scelta con sorpresa

Tra gli esami a scelta del III anno di Biotechologie per la Salute vi è quello di Biologia e Patologia dello Sviluppo e dell’Accrescimento. Alcuni studenti lo inseriscono nel piano di studi perché, dal nome, le tematiche dell’esame suonano familiari ma poi, quando cominciano a studiarlo, incontrano difficoltà superiori alle aspettative. Il problema è che gli studenti di Biotechologie hanno una buona preparazione di Biologia ma non si sono mai avvicinati allo studio della Patologia. **“Il manuale è da decifrare. Ci sono molti termini tecnici. La descrizione della clinica delle malattie è più adatta ai medici che ai biotechologi”**, afferma uno studente. Il testo in questione è il volume di Rubino-lorio-Canani che va integrato con gli appunti e le slide del corso del prof. **Pietro Strisciuglio**. Da imparare vi sono le manifestazioni cliniche delle varie patologie e le relative terapie. **“Il programma è incentrato sulla prevenzione generale e la diagnosi. La parte più interessante è quella sulle malattie genetiche”**, sostiene **Roberta**.

Tra le domande dell’appello del 10 febbraio, ce ne sono alcune sul diabete, la morte del bambino nel sonno, il morbilli, la rosolia, le infezioni neo-natali, la sindrome di Turner, il vaccino per il virus dell’epatite B e la gascromatografia. **“Bisognava indicare a che età il bambino è in grado di stare seduto”** – racconta **Valentina** – **Una domanda era sull’OCT che è un difetto enzimatico del controllo dell’urea”**. I voti spaziano tra il 21 e il 26. Fa eccezione **Irene** che ha preso 29, avendo commesso un solo errore. Infatti, il compito prevede 30 quesiti a risposta multipla e per superarlo si

deve rispondere esattamente ad almeno 18 di essi.

Non ci sono argomenti dell’esame che possono essere trattati in maniera più superficiale. Vanno ripetuti i capitoli più discorsivi che trattano, per esempio, i parametri del bambino che devono essere controllati alla nascita, quelli auxologici per attestarne la corretta crescita, le fasi dello sviluppo psicomotorio, il fabbisogno alimentare e l’approccio diagnostico in caso di bassa statura patologica con la relativa terapia attraverso la somministrazione di GH ricombinante. Un’attenzione particolare richiedono i concetti più tecnici come la

fenichetonuria e il metabolismo della fenilalanina, il Guthrie test, le varie forme del deficit di Phe idrosilasi, la diagnosi dell’ipotiroidismo e della fibrosi cistica.

Roberta si è accontentata di un 23, **Valentina** ha avuto 26. Entrambe consigliano di **non trascurare gli ultimi capitoli del libro**: **“Può sempre uscire una domanda sulla terapia genica con vettori virali e lipidici, la colite ulcerosa, l’emogasanalisi, le insufficienze renali, le malattie lisosomiali come la mucopolisaccaridosi. Da non sottovalutare neppure la sfingolipidosi, le leucemie, l’artrite cronica giovanile, l’ontogenesi del sistema immunita-**

rio e, tra le malattie infettive, la varicella, la psittacosi e la mononucleosi”.

Valentina ritiene che il proprio percorso di studi sia diventato più complesso con il passare del tempo: **“Il primo anno è stato il più facile, il secondo il più terribile perché ci sono un sacco di esami tri- o quadro-modulari. Il terzo è il più interessante anche perché hai 18 crediti a scelta; ciò significa che puoi inserire nel piano di studi due o tre esami che più ti piacciono”**.

Roberta ha iniziato il tirocinio pre-laurea con la prof.ssa **Gabriella De Vita** nei laboratori del XII piano della Torre biologica ed è entusiasta della nuova esperienza: **“Finalmente riesco a capire quello che avevo visto nelle slide. Fino ad adesso, le volte che avevo messo piede in un laboratorio si contavano sulle dita di una mano: è stato durante i corsi di Chimica Organica e Biochimica”**. Alla studentessa mancano pochi esami alla laurea ma alcuni di essi sono molto impegnativi. **“Finché non supero Biologia Molecolare Clinica con le professoressa Esposito, Friso e Tomaiuolo, la laurea rimane lontana”**. **“Io temo di più Farmacologia e Tossicologia”** – ribatte **Irene** che, avendo matricola dispari, deve sostenerlo con la cattedra della prof.ssa **Rosa Carnuccio** – **Chi capita col prof. Lucio Annunziato fa solo lo scritto. Con la Carnuccio non solo lo scritto è più difficile ma si fa anche l’orale”**.



Letteratura, la disciplina cardine di Lettere

Ricordare gli autori minori, la difficoltà degli studenti

Dante, Petrarca e Boccaccio oppure De Sanctis, Leopardi e Parini sono nomi che risultano familiari fin dai primi anni di scuola, ma è solo entrando alla Facoltà di Lettere che si iniziano a conoscere nel profondo, se ne studia la lingua, il quadro storico, il pensiero. L'esame di Letteratura Italiana è sicuramente il banco di prova per ogni aspirante letterato e anche il primo approccio con uno studio complesso e ampio. *"E' il mio primo esame e non so cosa aspettarmi - confessa Maria, al primo anno di Lettere Moderne - Il programma è molto vasto e non ho idea del tipo di preparazione richiesta. Insomma, ci sono tanti autori minori da ricordare, c'è il contesto storico e non so il docente quanto approfondimento richiede".* *"Io ho trovato alcune difficoltà con la memorizzazione della vita degli autori - dice Angela, che sta preparando l'esame di Letteratura I con la prof.ssa Mauriello - Il manuale è molto dettagliato, ci sono diverse date, e non so la docente cosa possa chiedere. Chi ha già sostenuto l'esame mi ha riferito che fa molte domande e la seduta dura minimo venti minuti".* Una strada utile per conoscere meglio il tipo di preparazione richiesta, come spiega **Gianpaolo**, al primo anno, è *"seguire il corso, perché in aula sono stati illustrati i classici indicati dal professore e siamo stati guidati nel loro studio. Purtroppo non c'è stato molto tempo per ripetere tra le fine delle lezioni e l'appello d'esame. Ho deciso di tentare comunque, perché credo che questo sia uno degli scogli del Corso di Laurea".*

L'esame di Letteratura incute timore non solo alle matricole. Anche **Adele**, al secondo anno, in attesa di sostenere l'esame di Letteratura II, ammette la sua preoccupazione spiegando che *"occorre molto tempo per ripetere tutto, direi almeno due mesi, perché il programma va dal Seicento all'Ottocento. Sicuramente, però, questa seconda parte è molto più interessante della prima in quanto si studiano autori più vicini a noi, alla nostra sensibilità moderna".* Il manuale di Storia della letteratura, il libro di metrica, i classici (tre obbligatori e cinque a scelta) più un testo del docente: è il programma su cui i ragazzi si devono preparare per questa disciplina. E sono numerosi gli studenti che dalle nove del mattino affollano il corridoio del Dipartimento di Filologia Moderna sia per sostenere l'esame di Letteratura II con il prof. **Pasquale Sabbatino**, che per *"un sopralluogo": andare a sbirciare le sedute d'esame e porre domande a chi è appena uscito dalla stanza del docente. E' una pratica antica e ancora molto in voga tra gli studenti. Le sedute durano abbastanza a lungo, ma "il professore sembra avere una buona fama - scherza Giovanna - A dire il vero, adesso sono presenti solo gli assistenti, perché il docente è andato via, ma da quando è iniziato l'appello (circa 2 ore) ci sono stati solo due bocciati, e la media dei voti dei promossi sembra essere abbastanza alta. E' un esame in cui vieni lasciato argomentare e non sei interrotto ogni cinque minuti".* *"Sembra che non si vada molto nel dettaglio - aggiunge Simo-*

na, anche lei in attesa di sostenere l'esame - almeno sugli autori minori, che sono l'incubo di tutti noi!"

E per una buona riuscita della prova spiega **Luigi**, studente al secondo anno, *"il segreto è studiare passo passo, senza sciupa-*

menti più importanti dal manuale. Per quanto riguarda le letture dei classici, devo dire che, per un amante della letteratura come me, è stato un piacere! Anche quest'anno ho seguito questo metodo e spero mi vada bene". *"Preparare degli schemi e fare dei piccoli*

procurarsi anche un'antologia perché a volte è necessario leggere qualche estratto per capire di cosa si sta parlando". *"L'esame in sé non è difficile - commenta anche Marta, al secondo anno - soprattutto per chi viene da un liceo classico. Ho notato che è fondamentale per la*



re tempo importante. Molti miei colleghi si perdono in un bicchier d'acqua: non sanno quale edizione delle opere da leggere è meglio comprare o se è il caso di andare ad approfondire con lettura extra. Io ho sostenuto Letteratura I lo scorso anno senza troppe difficoltà, frequentando il corso, ripetendo gli appunti e sottolineando gli argo-

riassunti - è, invece, il consiglio di Lucia - Il Ferroni, che è il manuale usato quasi da tutti, credo che offra l'impostazione giusta per uno studio universitario però è dispersivo in alcuni punti, per cui è bene capire da soli cosa è più importante ricordare e magari apporre delle note. Inoltre, non ha una parte antologica, quindi è utile

buona riuscita della prova la capacità di esprimere i concetti in maniera chiara ed argomentata, per questo da un lato è bene schematizzare, dall'altro aiuta approfondire in maniera autonoma. Naturalmente questo significa impiegare un po' più di tempo, ma sicuramente per un risultato migliore".

Valentina Orellana

La parola al prof. Pasquale Sabbatino Seguire i corsi, soffermarsi sui classici ma anche partecipare ad incontri di approfondimento

Seguire le lezioni, chiedere consigli al docente e sfruttare tutte le possibilità di approfondimento offerte dalla Facoltà. Sono questi i tre consigli che il prof. **Pasquale Sabbatino** offre a chi si sta avvicinando allo studio degli insegnamenti di Letteratura Italiana. *"Seguire il corso è utile perché questo consente allo studente di apprendere una metodologia di studio universitario necessaria per portare avanti il suo percorso accademico",* spiega il docente di Letteratura Italiana II. Che aggiunge: *"purtroppo le difficoltà che incontrano i ragazzi non sono solo di metodo, ma nascono dalla loro formazione liceale che in alcuni casi è di livello insufficiente.*

Riscontriamo, a volte, perfino gravi errori di grammatica, in particolare nel momento in cui si avvicinano alla stesura dell'elaborato finale. In generale, per noi questo significa dover ripartire da zero e il tempo che viene impiegato per recuperare queste lacune toglie spazio al progredire della preparazione universitaria".

Un problema che viene evidenziato anche dalla sproporzione dei numeri tra gli iscritti al Corso Triennale in Lettere Moderne, di circa 400 unità, e la **sessantina studenti che arrivano alla Magistrale**. *"A questo punto è davvero utile l'idea dell'introduzione di una prova orientativa al primo anno che consenta al ragazzo di capire se è*



Il prof. Sabbatino

idoneo per questo Corso e se possiede una preparazione adeguata. Il passaggio tra il liceo e l'università richiede un gradino più alto di formazione e non sempre si hanno gli strumenti".

Sicuramente gli esami di Letteratura Italiana sono un importante banco di prova per gli studenti, anche per la vastità del programma

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

e l'approccio differente, rispetto a quello scolastico, che si ha con gli autori della nostra tradizione. **"Il programma è vasto ed articolato** - commenta il docente nello specifico del suo insegnamento - **ma indichiamo nella Guida le tematiche principali e gli autori maggiori, quindi forniamo agli studenti una sorta di bussola su cui orientare la propria preparazione".**

Oltre allo studio dal manuale, che offre una preparazione di base e al quale è consigliabile affiancare un'antologia (anche quella usata al liceo), la Riforma prevede che si possa operare un decollo su alcuni punti o su alcuni autori particolari per offrire ai ragazzi un sapere più specialistico, che poi potranno approfondire eventualmente nel biennio Magistrale. **"Vanno, poi, aggiunti i classici** - aggiunge il professore - **Consiglio di soffermarsi con attenzione sullo studio dei classici perché sono un'ottima palestra per apprendere le tecniche e le metodologie di studio universitario. Io, da quest'anno, ho anche allargato il ventaglio dei testi inserendo, ad esempio, Serao o Fucini, per consentire un approfondimento anche su quegli autori che nei programmi scolastici spesso non si toccano".** Il docente non esclude la possibilità di operare delle aperture sulle letture consigliate, ammettendo che **"può succedere di consentire ad uno studente di portare un libro per il quale ha un particolare interesse, anche se questo non è nell'elenco in programma. Un invito da fare a tutti è, infatti, quello di rivolgersi a me, a ricevimento o a lezione, per chiedere consigli sulle edizioni dei classici, chiarimenti sul programma".**

Un'altra esortazione che Sabbatino rivolge ai ragazzi è quella di **partecipare ai tanti convegni e seminari** organizzati dal Dipartimento, come quello conclusosi nel mese di gennaio dove sono stati illustrati dei testi inediti di Peppino De Filippo, scovati dal gruppo di ricerca dello stesso docente. **"Il nostro compito come docenti è di destare negli studenti l'interesse verso tematiche di approfondimento. Il percorso formativo non è costituito solo dalla didattica frontale, ma anche da incontri, seminari, iniziative varie, che servono a rendere una preparazione organica e complessa. Partecipare alle attività del Dipartimento, infatti, permette ai giovani di confrontarsi con i docenti, con esperti, anche di altre nazioni, e con i colleghi, inserendosi in un ambiente culturalmente stimolante".**

Per il mese di marzo si possono iniziare a segnalare tre appuntamenti da non perdere: il seminario **'Gli scrittori e la città'**, organizzato dai professori **Ugo Olivieri e Giovanni Maffei**, il ciclo di convegni su **'Risorgimento e Identità Italiana'** e ancora gli incontri **'Da Scarpetta a De Filippo'**. Inoltre, è in programma **"un seminario interdisciplinare dedicato alla figura di Jacopo Sannazaro e la cultura napoletana nell'Europa rinascimentale, nato in sinergia con le scuole superiori e che si svolgerà presso la chiesa De Partus Virginis, che prende il nome proprio dall'opera del poeta napoletano. Lo scopo degli incontri è sottolineare la stretta sinergia tra l'arte e la letteratura napoletana e i luoghi in cui questa è nata".**

GIURISPRUDENZA SUN

Le domande più frequenti e le difficoltà agli esami raccontate dagli studenti

Molti promossi a Istituzioni di Diritto Romano e Costituzionale

Ancora esami per gli studenti di Giurisprudenza. Impegnati tra prove scritte e colloqui orali, non sembrano tuttavia particolarmente preoccupati. **Istituzioni di diritto Romano** è uno dei primi esami con cui i neo-isritti si confrontano. **"E' il mio primo esame e devo ancora abituarci a carichi di lavoro così diversi da quelli del liceo"**, afferma **Luca Cimmino**, che aggiunge: **"per superare questo esame bisogna studiare bene il manuale, in particolare i Legati, le Obbligazioni e la Rappresentanza"**. Dello stesso parere **Maurizio Davide**: **"l'esame non è affatto difficile, infatti la percentuale di bocciati è stata bassissima. Le domande più frequenti: il Processo Formulare e gli Elementi Accidentali, ma bisogna essere preparati su tutto"**. **Maria Luisa** elogia in particolare la disponibilità dei docenti: **"arriviamo all'esame senza incertezza alcuna. Durante il corso, i professori sono disponibilissimi e se c'è qualche problema di comprensione anche al ricevimento sono pronti a rispiegare. Bisogna prestare attenzione soprattutto al Testamento e alle Obbligazioni, ma il manuale è scritto in maniera molto semplice ed è difficile non superare questo esame"**. Non tutti sembrano, però, dello stesso parere. **Pietro De Felice** è uno tra quelli che l'esame non l'hanno superato: **"è bastato fare un po' di confusione parlando della Costituzione di Giustiniano e l'assistente del professore non ci ha pensato su due volte a bocciarmi. Pazienza, sarò più attento la prossima volta"**. L'esame di **Diritto Costituzionale** è uno dei capisaldi dello studio giuridico, eppure anche in questo caso non sembrano esserci particolari problemi per gli studenti, eccezion fatta, ovviamente, per la mole consistente di lavoro. **"Per agevolarci, il professore ha diviso l'esame in due parti: abbiamo sostenuto prima una prova scritta durante il corso ed oggi abbiamo sostenuto un colloquio orale solo sulla seconda parte del programma; se non si supera la parte scritta, bisogna sostenere l'orale su tutto il programma"**, specifica **Ilaria Sergio**. **Angela Franco** elenca **gli argomenti più richiesti** all'esame: **"bisogna prestare particolare attenzione alla Corte Costituzionale, i Diritti di Libertà e le Sentenze. Se si arriva preparati, non c'è bisogno di aver timore di nulla: oggi, ad esempio, siamo stati tutti promossi"**. Teoria confermata da **Santa Pepe**: **"l'imperativo per questo esame è studiare, soprattutto se si segue il corso, poi non ci dovrebbero essere problemi perché il professore spiega in maniera molto lineare. Posso solo consigliare di approfondire alcuni argomenti, come Corte Costituzionale, Questione di fiducia e, ovviamente, studiare tutti gli articoli"**. Per **Maria Serena Riccio**, la difficoltà maggiore è stata **"ricordare tutto! Forse l'unica vera grande difficoltà di quest'esame, oltre alla complessità della prova**

scritta che abbiamo sostenuto durante il corso". **Maria Grazia Nappa** conferma: **"la percentuale di bocciati oggi è stata praticamente nulla e le domande hanno riguardato soprattutto la Giustizia Costituzionale e Diritti e Libertà. In definitiva, nonostante la quantità e la complessità dell'argomento, è un esame che si può superare studiando"**. Per concludere, **Storia del Diritto Medievale e Moderno**, che sembra essere un esame molto amato dagli studenti. **"Sono state delle letture molto piacevoli -**

riguarda gli argomenti, invece, consigliere di prestare particolare attenzione all'Assetto della Costituzione Inglese e alle Autonomie Localiste". **"Le riforme dello Stato Borbonico sono state un argomento molto richiesto, ma bisogna assolutamente studiare tutto e molto dettagliatamente: i professori hanno posto molte domande specifiche"**, afferma **Tommaso Bellotta**. **"La cosa più importante è studiare in maniera critica; è un esame molto filosofico"**, se così si può dire; a me, ad esempio, è



afferma **Caterina De Monaco** - **Noi studenti non frequentanti abbiamo dovuto studiare oltre al manuale anche il 'Dialogo del Metodo' di Feyerabend, ma sia il professore che gli assistenti ci hanno messi perfettamente a nostro agio"**. Non frequentante anche **Laura Coppola**: **"beh, il saggio di Feyerabend non era semplicissimo ma, nonostante ciò, i bocciati si possono contare sulle dita di una mano. Per quanto**

stato chiesto di articolare un discorso sul passaggio dal Gubernaculum alle Rappresentanze: devo dire che, forse inaspettatamente, mi è piaciuto molto quest'esame ma, a giudicare dalla bassa percentuale di bocciati, non sono l'unico", afferma **Giulio Migliaccio**. Studio e passione per gli argomenti, quindi, sono la sola ricetta per superare tutti gli esami, anche quelli all'apparenza impossibili.

Anna Verrillo

PSICOLOGIA

Nuova postazione internet per gli studenti

• Nuova postazione internet per gli studenti di Psicologia. Ubicata presso la stanza del personale addetto alle aule, di fronte al laboratorio multimediale, consentirà ai ragazzi di consultare i siti istituzionali dell'Ateneo e della Facoltà. **"Per ora - afferma Alessio Salerno, rappresentante in carica - c'è un solo computer, utile per reperire informazioni relative ai percorsi di studio"**. L'accesso alla postazione potrà avvenire dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 12.45 e dalle 13.45 alle 15.00.

E' possibile, invece, accedere all'aula di informatica solo dopo richiesta di autorizzazione alla prof.ssa **Anna Esposito**, docente di Informatica e responsabile dell'aula.

• Il Corso di Laurea Specialistico in Psicologia è, momentaneamente, senza Presidente, dopo le dimissioni del prof. **Celestino Genovese**, a causa di problemi familiari.

Laureati dell'Ateneo premiati per le tesi di laurea

Ivano Belfiore, Maria Anna Buonomo, Alessio Cipullo, Irene D'Arienzo, Stefania Massaro, Elvira Petruzzo, Stella Sorrentino e Giuseppina Stellato sono gli otto neolaureati premiati per le migliori tesi di laurea su temi legati allo sviluppo del territorio casertano, con un riconoscimento di 2500 euro, messo in palio dall'Azienda Speciale per l'Innovazione della produzione e dei servizi della **Camera di Commercio** di Caserta, in collaborazione con la Seconda Università.

"Ho svolto uno studio di fattibilità per la realizzazione di un digestore anaerobico di rifiuti organici, in provincia di Caserta", spiega **Stefania Massaro**, 28 anni, originaria di Capodrise, laureata con il massimo dei voti in **Biotechnologie per la salute e l'ambiente** (Facoltà di Scienze del Farmaco) nel novembre del 2009. Il suo lavoro di tesi si è concentrato "sul possibile uso di digestori di piccola taglia, molto utilizzati in Emilia Romagna, che trattano rifiuti organici ricavandone energia elettrica. Il presupposto, ovviamente, è sempre mettere in atto la raccolta differenziata che, purtroppo, nelle nostre zone non riesce a partire". Stefania esprime soddisfazione quando parla del proprio percorso accademico. "Anche se, ad oggi, non ho trovato un'occupazione in linea con i miei studi, ripeterei tutte le scelte fatte in passato, in quanto ho avuto modo di studiare argomenti e tematiche, oltre che interessanti, anche molto attuali". Tra gli **esami più complicati**, ricorda quello di Biologia molecolare con il prof. Russo: "l'ho ripetuto tre volte, ma devo ammettere che in quel periodo ero molto distratta. Mi è bastato seguire nuovamente il corso per superare l'esame con 30". I **più interessanti**, "quelli dell'area ambientale, come Impianti biochimici". Dopo tanti curriculum inviati in giro, Stefania ha pensato di conseguire una seconda laurea. "Il mio sogno è quello di fare analisi nel settore ambientale. Purtroppo, il biotecnologo è una figura professionale così poco conosciuta che ho pensato di iscrivermi a Biologia, sempre alla Sun. Mi convalideranno alcuni esami, e poi è sempre un titolo in più!".

Si è occupata del litorale domitico **Maria Anna Buonomo**, 29enne di Cardito, che ha conseguito la laurea in **Ingegneria per l'ambiente e il territorio** lo scorso marzo, dopo aver svolto una tesi sull'uso degli scarichi al fondale per la depurazione delle acque dei Regi Lagni. "Insieme al prof. Michele Di Natale, Preside della Facoltà e docente di Costruzioni idrauliche, mio relatore, - racconta - e partendo da un precedente studio di alcuni suoi collaboratori, ho analizzato l'uso di condotte sottomarine che scaricano lontano dalla costa, diminuendo, così, il rischio di inquinamento nella zona costiera al nord di Caserta, dove sversano ben cinque depuratori campani non correttamente

funzionanti". Maria Anna, prima laureata in famiglia con 110 e lode, confessa di aver scelto Ingegneria solo dopo non aver superato le selezioni alla Facoltà di Medicina. "Non me ne pento affatto - chiarisce - mi piace troppo fare l'ingegnere. Forse, è una delle poche professioni in cui si applica tutta la teoria studiata". Qualche difficoltà all'inizio del percorso accademico: "è stato tutto in salita, anche perché il primo anno è un po' un blocco. Però, basta prendere il ritmo e capire che l'Università è diversa dal liceo. Se c'è la passione, comun-



Stefania Massaro

que, nulla è difficile!". Dopo la laurea, tre mesi di formazione on the job presso la Soteco di Madaloni, azienda di impianti di depurazione, "dove mi occupavo di progettazione", è sempre più convinta di voler esercitare la professione di ingegnere, così ora fa "pratica presso uno studio privato".

Stella Sorrentino, 25enne, originaria di Palma Campania ma col sogno di trasferirsi all'estero, ha conseguito la laurea in **Biotechnologie industriali e alimentari** (Facoltà di Scienze) a gennaio del 2010, svolgendo una tesi dal titolo "Caratterizzazione dei derivati del pomodoro mediante essiccazione a cilindri", sotto la guida del prof. Luigi Palmieri, docente di Impianti e processi per l'indu-

stria a Scienze. "In parole semplici, - spiega Stella - ho analizzato il processo di essiccazione del concentrato di pomodoro per ricavarne, poi, polvere da usare come condimento". Una ricerca per la quale si è dovuta recare più volte "presso la Stazione sperimentale per l'Industria delle conserve, ad Angri". Impegnativo anche il suo percorso universitario che ha concluso nei tempi previsti: "seguivo i corsi tutti i giorni. E' stata questa la mia ancora di salvezza: ero molto attenta durante le lezioni, in modo che,



Vincenzo Guida

una volta a casa, dovevo solo ripetere ed esercitarmi su argomenti già trattati". Alla laurea ha fatto seguito un periodo di stage presso l'azienda vinicola Mastro Berardino di Atripalda, dove Stella ha conosciuto un'altra area delle Biotechnologie: quella relativa al **controllo di qualità**. "Durante il periodo della vendemmia, ho avuto modo di apprendere il processo di analisi dall'uva fino al prodotto finito. Per il resto, ho sostenuto vari colloqui in altre aziende campane, ma non sono andati a buon fine". Oggi pensa ad una specializzazione: "mi sono resa conto che, all'università, non abbiamo studiato tutta la parte relativa al controllo di qualità ed alle varie certificazioni. Per questo motivo, ho pensato di frequentare un

Master in Certificazione del controllo di qualità, che comincerò a breve, presso un ente privato che ha sede a Poggibonsi". E per il futuro, Stella pensa all'estero: "in Italia ci sono pochissime prospettive: sono presenti realtà molto piccole e non esiste neanche la figura del biotecnologo".

E' dell'ambito agro-alimentare anche il lavoro di tesi di **Vincenzo Guida**, laureato anch'egli in **Biotechnologie industriali e alimentari** e premiato nel 2009. "Riguarda la produzione di conserve di carciofo Capuanella, una specie



Marianna Buonomo

tipica del territorio casertano, con riscaldamento ohmico, metodo innovativo grazie al quale si conservano meglio le caratteristiche nutrizionali del carciofo, rispetto alla tradizionale bollitura", racconta Vincenzo, 25 anni, di S. Marco Evangelista, oggi dottorando in Processi biologici e biomolecolari sempre alla Sun. "L'idea del tema della tesi - afferma - è venuta fuori durante le ore di laboratorio in Facoltà (all'ultimo anno ne sono mille), quando si ha la possibilità di mettere a punto metodiche di produzione e protocolli". Sbocchi lavorativi, Vincenzo è fiducioso: "spero di riuscire ad inserire nel settore delle Biotechnologie, all'Università o in aziende private".

Maddalena Esposito

A Lettere tre nuovi professori associati

Il corpo docente della Facoltà di Lettere si arricchisce con l'ingresso di tre nuovi associati. Sono i professori **Daniele Piccini** dell'Università per stranieri di Perugia, docente di **Filologia italiana**; **Luca Frassinetti** per una seconda cattedra di **Letteratura italiana**, dall'Università di Pisa; **Claudia Santi** per Storia delle religioni, de La Sapienza. "L'arrivo di questi tre docenti, tutti provenienti da Atenei non campani, - afferma la Preside **Rosanna Cioffi** - non può che

essere un fatto positivo, in quanto offre un respiro nazionale e internazionale alla Facoltà".

Il prof. Daniele Piccini, 38 anni, originario di Arezzo, si occupa di critica e giornalismo. Ha conseguito il dottorato di ricerca in Studi italiani presso l'Università di Pisa e, in seguito, ha collaborato con la cattedra di Letteratura Italiana I dell'Università Cattolica, a Brescia. E' al suo primo incarico da professore incardinato. "Ricevere questa chiamata mi ha fatto molto

piacere - afferma Piccini il quale, intanto, sta valutando la possibilità di trasferirsi in Campania o passarci parte dell'anno - in quanto si tratta di una Facoltà che, nonostante il periodo delicato che vive l'Università italiana, cerca di espandersi e dare fiato all'offerta didattica". Dal prossimo ottobre, gli studenti potranno orientarsi tra il classico e il moderno, optando tra l'insegnamento di Filologia

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

classica o quello di Filologia italiana, da dodici crediti. *"L'apporto della Filologia italiana, complementare allo studio della Letteratura, è fondamentale - dice Piccini - sia sul piano didattico che della ricerca"*. Dopo una prima parte metodologica, *"sarà dato largo spazio a momenti seminariali e saranno distribuiti materiali da edizioni critiche allo scopo di stimolare il confronto ed entrare nella logica della ricostruzione filologica, oltre, poi, in accordo con gli studenti, a mettere a fuoco problematiche specifiche, quale, per esempio, potrebbe essere il problema dell'edizione della Commedia di Dante"*.

Il prof. Luca Frassinetti è titolare della seconda cattedra di Letteratura italiana, insegnamento fondamentale di primo e secondo anno. Ha conseguito la laurea in Lettere nel '94, presso l'Università di Pisa, e si occupa di Letteratura italiana del Settecento. Ha all'attivo numerosi contributi sul Monti e sulla sua opera, di cui rappresenta uno dei maggiori conoscitori. Più che soddisfatto del nuovo incarico, Frassinetti afferma: *"I numeri, il contesto, la politica della Preside rispecchiano la prospettiva di chi, nato da poco, è interessato a crescere e farsi spazio. Personalmente, è un'esperienza che voglio vivere in pieno. E per questo sto cercando casa a Napoli"*. Sulla base di quanto deliberato in Consiglio di Facoltà, il professore prenderà servizio già dalla seconda metà



Il prof. Frassinetti



La prof.ssa Santi



Il prof. Piccini

del secondo semestre. *"Mi orienterò sulla scia dell'impostazione didattica del prof. Giancarlo Alfano, il quale, fino allo scorso semestre, si è sobbarcato di un gran carico di lavoro, ovviamente declinando il tutto a seconda delle mie competenze"*. L'impostazione sarà storico-letteraria. *"Le lezioni teoriche - conclude - saranno affiancate da analisi dei testi e approfondimenti sui singoli autori, perché la Letteratura vive grazie ai testi"*.

La prof.ssa Claudia Santi, 52enne romana, associata di Storia delle Religioni, ha conseguito due lauree: una in Lettere e l'altra in Studi storico-religiosi, presso l'Università di Roma La Sapienza. Fino allo scorso anno, docente di latino e greco presso il liceo clas-

sico 'Mameli' di Roma, ha avuto vari incarichi e contratti a La Sapienza. Il corso di Storia delle religioni, che partirà il prossimo ottobre, *"afferisce - spiega - alle materie storiche ed ha uno statuto metodologico storico-comparativo. In parole semplici, mantenendo la specificità del dato, ci permette di comparare epoche e culture geneticamente affini"*. Si potrà seguire l'insegnamento scegliendo, in alternativa, con Storia medievale. *"L'impostazione sarà sicuramente quella classicista. Avendo una base documentaria, durante le lezioni ci soffermeremo sulla lettura dei testi e su commenti di apparati iconografici"*. Intanto, con la ripresa delle attività nel secondo semestre, la Santi

terrà un seminario, un'attività integrativa a scelta, *"sulla dialettica religiosa o sulle grandi Dee della Magna Grecia"*.

Anche gli studenti, intanto, si organizzano per la **ripresa delle lezioni del secondo semestre**. *"A causa della protesta contro la legge Gelmini, i corsi del primo semestre sono cominciati in ritardo - afferma Federica Cotticelli, rappresentante degli studenti - e tutti gli esami sono stati concentrati tra il 1° e il 3 marzo, con accavallamenti delle date. Il tutto per poter cominciare le lezioni il 14"*. Attualmente, la protesta sembra placarsi. *"Circa il 70% dei nostri ricercatori tornerà a fare lezione - assicura la Preside - quindi non dovrebbero verificarsi disagi"*.

ECONOMIA

Dal pub alla camicia in pile: le idee di impresa degli studenti

Idee e competenze: sono le caratteristiche dell'imprenditore. Peculiarità che hanno mostrato di possedere anche gli studenti di Economia protagonisti, il 3 febbraio, nell'Aula Magna della Facoltà, della Open Class *"Student Entrepreneurship: A Land of Opportunities"*. Gli studenti hanno presentato i quattro lavori vincitori del Progetto Knowledge On the Road sviluppato nel corso di Strategie d'Impresa con il supporto dei professori **Vincenzo Maggioni** e **Manlio Del Giudice**. Ospiti della Preside **Clelia Mazzoni**, che ha aperto l'incontro, **Paolo Graziano** e **Luca Meschini**, Presidente e Consigliere Affari Amministrativi dell'Unione degli Industriali di Napoli, e **Donald L. Moore**, Console Generale degli Stati Uniti d'America.

I relatori hanno stimolato i ragazzi a mettersi in gioco pur sottolineando le difficoltà della carriera imprenditoriale. *"Fare l'imprenditore è la cosa più bella del mondo - afferma il dott. Meschini - E' un mestiere complesso, coinvolgente, che non lascia spazi propri, ma con il lavoro, l'impegno e le idee consente di sviluppare percorsi entusiasmanti"*. Meschini, muovendo alcuni appunti ai quattro progetti presentati, asserisce che *"il modo per sviluppare le idee è dotarle di un metodo"*. Per il Console Moore *"la vita è tutta nella mente. In Italia avete tante risorse e strumenti da utilizzare per mette-*

re in pratica le vostre idee. Io sono qui per incoraggiarvi e dirvi che con la curiosità e la volontà qualunque cosa è realizzabile". Una spinta propositiva viene dal dott. Graziano: *"una delle missioni di Confindustria è quella di diffondere la cultura dell'impresa nel territorio campano. Ai concorsi per vigili urbani si presentano 100mila persone, vorrei altrettanti aspiranti in Confindustria. I lavori che avete presentato sono idee che vale la pena cercare di realizzare. Se credete nelle vostre idee venite a proporle; se siete fortunati potrete trovare imprenditori interessati ai vostri progetti"*. Per Graziano diventare imprenditori è *"trovare una formula di avvicinamento al mondo dell'industria. Bisogna assolutamente provarci"*.

A sottolineare l'importanza di stimolare gli studenti, il prof. Del Giudice: *"sono loro il terreno fertile su cui fondare lo sviluppo del nostro territorio"*. L'Open Class *"è stata una bella iniezione di fiducia, una spinta per i ragazzi ad andare avanti. Avere gli studenti come protagonisti è stato il modo più bello di concludere il corso prima di rivederci all'esame"*, ha detto il prof. Maggioni.

I quattro business plan vincitori

Digla s.r.l. è il nome della società proposta da **Immacolata Vassallo**, **Carmina Vitale**, **Giovanna Ragazzino**, **Giusy** e **Diana Fiche-**

le e Armando Spinosa. Si tratta di un'impresa di riciclaggio di rifiuti (carta, legno, cibo, plastica e vetro) da realizzare a Vitulazio, Comune del casertano che ospita diverse industrie. Un'idea dall'alto valore ambientale, come spiega Carmina: *"il riciclaggio dei rifiuti avverrebbe attraverso il riutilizzo di materiali, il che consente una grande riduzione di tonnellate di anidride carbonica dispersa nell'ambiente"*. I ragazzi guardano anche all'impatto sociale del progetto pensando ad una campagna di sensibilizzazione del consumatore affinché *"modifichi il proprio stile di vita per aiutare l'ambiente"*, informa Diana. Per Armando il progetto consente *"un'esternalizzazione positiva nei confronti della collettività. In una società in crisi e attanagliata dal problema dei rifiuti, l'attività della s.r.l. offre un apporto positivo sia dal punto di vista economico che ambientale"*.

Un pub dove oltre a consumare si può osservare il processo di lavorazione della birra. E' il progetto **Brewpub** presentato da **Alessio Manzo**, **Carmina D'Orta**, **Luigi Lavino**, **Raffaele Bonavita**, **Serena Ingannato** e **Paola Schiavo**. L'idea nasce dall'esperienza sul campo di Alessio: *"mio padre produce birra a livello artigianale. Ho pensato che l'idea di un pub che venda birra prodotta in loco possa essere vincente"*. Lo scopo del pro-



(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

getto è quello di "arrivare nel corso degli anni ad un livello di specializzazione sempre più alto attraverso il miglioramento della qualità del servizio offerto", spiega Alessio. I ragazzi prevedono una clientela di età compresa tra i 20 e i 35 anni da fidelizzare attraverso varie iniziative. "Abbiamo pensato innanzitutto ad una discriminazione dei prezzi, consistente nell'abbassamento del costo del coperto nei giorni infrasettimanali e la domenica dalle 18 alle 20", dice Raffaele. Il pub offrirà un "happy hour giornaliero" nonché "una raccolta punti: 10 euro di spesa o un litro di birra consumata corrispondono ad un punto", continua lo studente che ipotizza anche "estrazioni a premio: in palio un viaggio per due persone a Salisburgo, sede della torre di birra più alta del mondo". Il quartiere napoletano di Santa Lucia, il luogo individuato come sede dell'attività.

Una società di servizi è "Info Quanto Costa?", realizzata da Letizia Castiello, Elisabetta Corvino, Maria Grazia De Donato e Maria Campomaggiore. "Lo scopo del servizio è quello di fornire informazioni telefoniche sul prezzo più conveniente di alcune categorie di prodotti", dice Letizia. Le ragazze hanno condotto un sondaggio sia per definire il target di riferimento che per comprendere l'effettiva utilità del servizio. Il riscontro è stato altamente positivo; a gradire l'idea sono stati soprattutto gli over 40, individuati così come potenziali clienti. Tra i punti di forza del servizio "abbiamo individuato la comodità, l'affidabilità, la semplicità di consultazione e la completezza dell'informazione", spiega Elena che annovera, invece, tra i punti deboli "il fatto che il servizio sia a pagamento, la difficoltà dell'elaborazione dei dati e della penetrazione nel mercato". Necessarie alla realizzazione del progetto sono "le competenze tecnologiche, di marketing e organizzative", afferma Maria che tra i canali di promozione del servizio ha individuato "la radio, dove mandare in onda gli spot, i banner di siti d'informazione e i motori di ricerca".

Il mercato dell'abbigliamento è quello in cui hanno intenzione di inserirsi Antonella Migliaccio, Adriana Mozzillo, Paola Nugnes, Maria Francesca Schiavone e Teresa Spina. Fatap è il nome dell'azienda produttrice di camicie rivestite in pile. "Abbiamo svolto uno studio sull'ambiente e un'analisi finanziaria per avere la misura della fattibilità del progetto", spiega Antonella. Per lei "la centralità va data all'impresa che deve inserirsi nell'ambiente che la circonda". Il target di riferimento è costituito da uomini e donne di età compresa tra i 16 e i 60 anni con un reddito medio-alto, attento alla qualità del "Made in Italy". L'idea è "una camicia cotone fuori e pile dentro, che concili l'utilità di un capo invernale con la caratteristica di essere alla moda", aggiunge Adriana. Il capo - sostengono le studentesse - è molto semplice da realizzare e comporta una spesa minima di produzione. Per quanto riguarda, invece, il lancio sul mercato, si è pensato "al prezzo più alto possibile, una scelta a breve termine, con un abbassamento graduale nel lungo termine", conclude Adriana.

Barbara Leone

Agli esami di Anatomia Umana, la disciplina più complicata di Medicina

9 febbraio. Esami di Anatomia umana, alla Facoltà di Medicina. E' la prima data utile per mettersi alla prova, degli appelli di febbraio. Nell'Aula Antonelli, al primo piano della sede di S. Patrizia, si respira tensione e nervosismo. In cattedra i professori Vincenzo Esposito, Michele Papa e Antonio De Luca in compagnia di varie parti di scheletri umani, oggetto, qualche volta, dei quesiti sulla denominazione delle ossa. Dalla platea i ragazzi assistono in silenzio e appuntano tutte le domande che ricevono i loro colleghi. In tanti non sosterranno l'esame, sono

cato dell'intero percorso accademico. Sono circa 2mila pagine da studiare e memorizzare. Non è assolutamente facile ricordare tutto alla perfezione come pretendono i professori! Per tanti è lo scoglio che caratterizza il secondo anno. "Prima di tutto, Anatomia è propedeutico a Fisiologia e, in secondo luogo, vale ben diciotto crediti formativi!". Seguire le lezioni è fondamentale, ma non basta. "Dopo la fine del corso, - affermano Luca ed Emilio, entrambi al secondo anno - è necessario studiare almeno due mesi. In ogni caso, se ci si pre-

ta gradi?". Nessuno sembra conoscere la risposta. "I professori mettono in condizione di farti ritirare", afferma dispiaciuto uno studente. "Mi sono confuso sulle ossa del piede - spiega un giovane che ha sostenuto l'esame col prof. Papa - Ho cercato di spiegare meglio e di rimanere calmo, ma l'esame aveva già preso una brutta piega". I ragazzi si convincono che il colloquio diventa complicato quanto più si espongono gli argomenti e si tenta di entrare nello specifico. "Si mette male, soprattutto quando, nel tentativo di spiegare in maniera approfondita, si



presenti "solo per capire come funziona". Nella prima ora tutte le persone esaminate (sei) sono state invitate dai docenti a ritornare al prossimo appello. "Vorrei sostenere l'esame il 22 febbraio, sono venuto ad ascoltare le domande e a capire la media dei voti - dice Fabio, iscritto al secondo anno - ma, ad essere sincero, mi sono demoralizzato. Sembra che nessuno abbia studiato nel modo giusto, vengono bocciati tutti". Coloro che devono sostenere l'esame in giornata difficilmente parlano d'altro. "Stanno bocciando molto - osserva uno studente che vuole rimanere anonimo - perché tanto c'è un'altra seduta a febbraio, e già si sa che sarà affollatissima. L'appello è stato anticipato dal 24 al 22 febbraio, proprio perché si andrà avanti per più giorni". Da quanto ci riferiscono gli studenti, il programma di Anatomia è molto vasto. "Insieme a Farmacologia, è l'esame più compli-

menta prima, i docenti invitano a ritirarsi". "Siamo venuti solo a verificare gli argomenti oggetto delle domande - dicono due studenti che hanno seguito il corso con il prof. Esposito - anche perché, durante le lezioni, il professore si dilunga molto, e non è facile seguirlo". Fuori dall'aula, una ragazza è in lacrime. Ha appena sostenuto l'esame con il prof. Esposito. "Avevo studiato tanto, - afferma - credevo di essere preparata abbastanza. E invece, per la seconda volta, il professore mi ha detto di ritornare al prossimo appello". Di pari passo con le bocciature, cresce la tensione.

C'è chi, non riuscendo a stare calmo, entra ed esce dall'aula, e chi, invece, al contrario, ripete dal voluminoso manuale adottato. Ad un certo punto, una domanda del prof. Papa mette in crisi un po' tutti, compreso il candidato seduto di fronte al docente. "Quale muscolo abduce il braccio fino a tren-

commettono errori - dicono - E' a quel punto che i docenti entrano sempre più nel particolare fino a farti cadere definitivamente". L'aria è pesante e fuori dall'aula diventa consuetudine assistere a pianti liberatori di studentesse che scaricano in questo modo la tensione accumulata. "Qui gioca molto l'ansia - dice una di loro, bocciata - sapevo tutto!". "Il programma è vastissimo - si sfoga un'altra - se solo si potesse dividere l'esame in due parti, potremmo approfondire meglio gli argomenti e dedicarvi più tempo". Un gruppo di studenti, rassegnati, esce dall'aula. "Abbiamo visto l'andazzo. Non resta che chiudersi in casa fino al 22 e ripetere", mentre qualcun altro mette in discussione il proprio metodo di studio. "Sto studiando per apparati, ma non so se effettivamente è la scelta giusta. Di certo, al prossimo appello, saremo in tanti".

Maddalena Esposito

Febbraio "caldo" ad Architettura

Quattro appelli in un mese in virtù della quadrimestralizzazione. Come se la cavano gli studenti?

Un mese per raccogliere quanto seminato. E' questo il tempo che la Facoltà di Architettura ha messo a disposizione dei suoi studenti per sostenere gli esami della prima sessione. Ventotto giorni su cui spalmare quattro esami da dividere in due nella prima e due nella terza settimana di febbraio. Una novità introdotta da quest'anno insieme alla quadrimestralizzazione del calendario didattico.

Ma i diretti interessati come stanno reagendo alla nuova disposizione? "Darò due esami al primo e due al secondo appello", dice **Antonia Capuano**, al terzo anno del Corso di Laurea in Architettura. Per lei la novità è "negativa. Questo primo quadrimestre **abbiamo seguito corsi abbastanza pesanti, con esami difficili da preparare contemporaneamente**". Antonia lamenta soprattutto "il poco tempo intercorso tra la fine delle lezioni - 30 gennaio - e l'apertura della sessione d'esame - 7 febbraio - Per noi degli anni successivi al primo, abituati a stare a casa a studiare per tutto il mese di gennaio, **adattarci al nuovo sistema non è semplice**". Simili lamentele provengono da **Veronica Montaniero**, alla Specialistica di Architettura e Ingegneria Edile. Lei che nella prima settimana d'esami non ha sostenuto neanche un esame. Per recuperare "darò due esami a distanza di pochi giorni, uno il 22 e l'altro il 25 febbraio". "Il periodo d'esami è sempre nero", sostiene **Pasqualina Piccirillo**, al terzo anno di Architettura, "ma quest'anno è un po' peggio dei precedenti. Noi studenti disponiamo di **una sola settimana tra la fine delle lezioni e l'inizio della sessione**, un tempo non sufficiente a prepararci". Secondo Pasqualina una delle note più negative è "che **le date si accavallano**", perciò "sostenere quattro esami è un'impresa a dir poco impossibile", anche perché "dopo averne sostenuti due, come ho fatto io all'inizio del mese, ci si rilassa, e rimettersi immediatamente sui libri per preparare altre due materie è stressante". Tutti motivi che a Pasqualina fanno preferire il vecchio sistema: "avevamo tutto il mese di gennaio per prepararci. Ora, invece, **i ritmi sono davvero altissimi. Credo che anche lo studente più proficuo si trovi in difficoltà**". Così anche **Daniilo**, collega di Pasqualina: "nonostante abbia già superato due esami - Scienze dell'Architettura e Materie Giuridiche - non condivido il nuovo metodo". **Chiara**, all'ultimo anno di Scienze dell'Architettura, ritiene che "quattro esami in un mese sono un po' troppi" e "penso ai ragazzi del primo anno, abituati al metodo scolastico, che si ritrovano a dover affrontare quattro prove nel giro di quindici giorni". "Sto con



l'acqua alla gola" è lo sfogo di **Roberto**, al terzo anno di Scienze dell'Architettura il quale, oltre agli esami ordinari, ne ha alcuni da recuperare. "Volevo provare a sostenere quattro esami", dice, "ma vedrò se riuscirò a prepararne tre. **E' un metodo che mi stressa abbastanza**, il trimestre funzionava meglio". Roberto è all'ultimo anno e deve dedicarsi "anche alla tesi e al tirocinio, che rendono ancora più complicata la gestione degli esami". **Lucia**, all'ultimo anno della Specialistica in Scienze dell'Architettura, al contrario dei suoi colleghi, si lamenta perché "in calendario per il primo quadrimestre è stato previsto solo un corso. Di conseguenza in questa sessione posso sostenere solo un esame". Ciò significa che "le lezioni dei restanti quattro corsi previsti per il secondo anno si terranno tutte al secondo semestre" e "i rispettivi esami **tutti a giugno**". Ma "a giugno non riuscirò a sostenere quattro esami", spiega Lucia che ha già rimandato la discussione della tesi a settembre.

Fuori dal coro, **Cristina**, al terzo anno di Scienze dell'Architettura, e **Cristian Musto**, al secondo di Architettura, approvano il nuovo calendario. "Con gli esami a febbraio e i corsi prolungati fino a fine gennaio **abbiamo avuto più tempo per prepararci e approfondire gli argomenti con i docenti**", ritiene Cristina, che ha già sostenuto due esami su quattro. Cristian aggiunge: "si perde meno tempo. Penso di riuscire a sostenere tranquillamente tutti e quattro gli esami previsti per questa sessione".

Parei contrastanti su un sistema i cui effetti, secondo Veronica, si potranno valutare solo nel lungo periodo. "Non sono ancora in grado di dire se la quadrimestralizzazione sia efficace o meno. Se nell'arco dell'anno riuscirò a sostenere almeno l'80% degli esami vorrà dire che funziona".

Barbara Leone

MEDICINA

Nuove frontiere della ricerca biomedica grazie al trapianto di cellule staminali

Successo per la sperimentazione messa a punto dall'équipe di ricerca della Seconda Università, coordinata dal prof. **Vincenzo Sica**, ordinario di Patologia generale a Medicina, insieme al Presidio Ospedaliero Pineta Mare di Castel Volturno. Si tratta di un protocollo per la cura dell'arteriopatia ostruttiva periferica (Aop), malattia dall'enorme ricaduta economica e sociale che interessa le arterie del corpo, in particolare quelle degli arti inferiori di uomini e donne, e che può portare all'amputazione delle gambe. "Insieme alla collega **Chiara Botti**, e sotto la guida del prof. Sica, ho cominciato a lavorare circa cinque anni fa, - afferma il dott. **Ciro Maione**, 34 anni, originario di Castellammare di Stabia, laureato in Scienze Biologiche, con 110 e lode, alla Federico II e specializzando in Patologia clinica alla Sun - In seguito, si sono unite altre due ricercatrici: **Gilda Cobellis** e **Patrizia Russo**. Un gruppo, anche se numericamente piccolo, molto stimolante e attivo, che ha fatto crescere ulteriormente la mia passione per la ricerca. In media, passiamo sette ore al giorno in laboratorio, alle quali c'è da aggiungere il tempo che dedichiamo alla ricerca di base". Grazie al protocollo realizzato, i pazienti affetti dall'Aop possono curarsi attraverso l'infusione di cellule staminali autologhe, dotate della singolare capacità di trasformarsi in diversi altri tipi di cellule del corpo, e prelevate dal midollo osseo dello stesso paziente. Il dott. Maione, che non esclude un periodo formativo all'estero "sempre con l'obiettivo di ritornare in Italia", descrive la seconda fase

della sperimentazione. "Nella prima fase, l'85% dei nostri 74 pazienti ha ottenuto notevoli miglioramenti clinici - afferma - Nella fase successiva, lavoreremo su un gruppo allargato per migliorare, nello specifico, l'intervento di infusione delle staminali, anche se la procedura testata è molto efficace". Secondo la dott.ssa **Chiara Botti**, ricercatrice 33enne laureata in Biologia alla Federico II nel 2003, la terapia potrebbe avere un profondo impatto sociale. "Si eviterebbe di amputare le gambe ai pazienti", dice. Per proseguire, la ricerca ha bisogno di finanziamenti. "In questi anni abbiamo lavorato tanto, ma mi sono anche resa conto che una delle attività più complicate è quella legata al reperimento dei fondi". Il prof. Sica è della stessa opinione. "Al momento, la nostra ricerca si regge grazie al prezioso ed unico contributo dell'Istituto Banco di Napoli-Fondazione - afferma il docente - Abbiamo bisogno di andare avanti per capire quali sono i meccanismi che portano alla differenziazione delle cellule staminali, se è necessario ripetere la terapia periodicamente, se è possibile utilizzare le cellule staminali in altre patologie vascolari. Per questo motivo, vista l'inerzia delle istituzioni nazionali e locali competenti, abbiamo voluto costituire la **Fondazione Luigi Califano Onlus**, che si occupa di raccogliere finanziamenti per la ricerca di base, non solo per la comprensione del meccanismo d'azione delle cellule staminali, ma anche per sostenere altri tipi di ricerca biomedica, i cui risultati potranno, in futuro, risolvere molti problemi".



• In foto il prof. Vincenzo Sica con i dott. Patrizia Russo, **Ciro Maione**, **Chiara Botti**.

Specialistiche ad Economia

Docenti sovraccarichi, problemi per l'assegnazione delle tesi

Disagi per gli studenti delle Specialistiche. I tempi di attesa per ottenere la tesi sono lunghi a causa del sovraccarico dei docenti. "In teoria, - spiega **Marta**, studentessa 24enne al secondo anno di Management e Controllo - si potrebbe far partire la procedura al raggiungimento di sessanta crediti formativi. In pratica, **bisogna trovare un docente disponibile**". Per il lavoro finale, gli studenti dovrebbero avere la possibilità di analizzare e approfondire argomenti di particolare interesse. "Volevo occuparmi di strategia aziendale, è l'area economica che preferisco rispetto a quella finanziaria e di controllo. Ho, quindi, cominciato il mio iter: mi sono rivolta, prima, al prof. Paolo Popoli, docente di Economia e gestione delle imprese commerciali, poi alla prof.ssa Concetta Metallo di Organizzazione dei sistemi informativi, e poi ancora al prof. Stefano Monferrà di Corporate Finance. Tutti mi hanno risposto allo stesso modo: **'ritorni tra qualche mese, per ora abbiamo già troppi tesisti da gestire'**". In mancanza del relatore, la procedura di assegnazione non può partire, di conseguenza è necessario rimandare la data della discussione. "Bisogna anche tener conto - sottolinea Marta - dei tempi burocratici: **devono trascorrere obbligatoriamente sei mesi dall'avvio della procedura alla sessione di laurea**. Quindi, anche se si dovesse concludere il lavoro in minor tempo, bisognerebbe comunque aspettare un semestre". A

quattro esami dal traguardo, Marta ha finalmente trovato un docente disponibile. "E' il prof. Francesco Calza, col quale potrò lavorare sulle tematiche di Strategie aziendali". La studentessa si dice fortunata: "il professore ha accettato subito la mia richiesta. Mi è andata bene, rispetto ad altri studenti i quali, pur avendo terminato gli esami, sono bloccati perché non riescono a trovare un relatore. La Presidenza ci ha comunicato che ci sono **tre professori liberi** ai quali potremmo rivolgerci (Pasquale De Angelis di **Matematica**, Giovanni Chiarini di **Teorie dei giochi** e Giuseppe Freni di **Politica economica**), ma si tratterebbe di affrontare, con loro, insegnamenti tecnici e poco gettonati". Si è trovata nella medesima situazione un'altra studentessa di Management e controllo d'azienda, che preferisce mantenere l'anonimato. "A tre esami dalla laurea, - racconta - nel giugno dell'anno scorso, ho cominciato a parlare con vari docenti per l'assegnazione della tesi". Ha dovuto girare un po'. "Avrei voluto lavorare con la prof.ssa Concetta Metallo, la quale, però, mi ha detto subito che era sovraccarica di lavoro; ho pensato al prof. Stefano Monferrà, ma non rispondeva alle mie mail e in Facoltà non c'era quasi mai; anche il prof. Marcello Romagnuolo era pieno". In alternativa, "ho deciso di rivolgermi ai docenti dei tre esami che mi mancavano (i professori Pasquale De Angelis, Loredana Carpentieri e Matteo Pozzoli), i

quali, però, mi hanno spiegato che, per poter avviare le procedure burocratiche, **è necessario sostenere prima il singolo esame col docente con cui si intende lavorare alla tesi**". Scartata, dunque, quest'altra ipotesi e avendo appreso dalla Presidenza che "in ultima ratio, si ricorre ad un'assegnazione forzata", "ho pensato al prof. Paolo Popoli, anche se il mio esame di Economia e gestione delle imprese commerciali non era stato brillante. Disponibile da subito, il professore

mi ha riferito di ritornare a ricevimento con bibliografia e probabile indice della tesi, al fine di avviare finalmente la pratica. Ora stiamo lavorando sul customer relation management, e tra circa due mesi conto di conseguire la laurea". Abbiamo chiesto ad un'altra laureanda in Management e controllo aziendale il motivo che spinge la maggioranza degli studenti a non rivolgersi ai tre docenti più liberi. "Sono materie tecniche - risponde S., 26 anni di Napoli - su cui non tutti si sentono pronti per sviluppare una tesi". Una proposta al Preside della Facoltà viene dagli stessi studenti: "per ovviare a questa problematica e risparmiare inutili perdite di tempo, i laureandi dovrebbero avere la possibilità di rivolgersi anche ai docenti dei Corsi di Laurea Triennale".

Maddalena Esposito



Nella biblioteca centrale di via Acton c'è silenzio. Poco il movimento tra i corridoi e nel cortile. Si studia in attesa di sostenere un esame e poi via a casa per continuare la preparazione. "E' la seconda volta che provo l'esame di **Diritto Commerciale** - afferma **Elena**, studentessa di Economia aziendale - speriamo che questa volta vada bene. Ho studiato tanto:

il programma è vasto, e memorizzare tutto non è poi così semplice". Qualcuno si presenta senza troppe ambizioni. "Sono venuto a tentare - confessa **Giacomo**, 22 anni - ammetto di non aver studiato tanto". Al contrario, c'è chi è dubbioso

Tutti immersi nello studio

sulla sua preparazione. "Dopo aver studiato tante settimane - dice **Claudia**, di Giugliano - si pensa di essere preparati e, invece, a volte, si hanno brutte sorprese". Della stessa opinione **Giuliana**: "ho notato che, anche per esami teorici, è molto importante **studiare in gruppo** perché si ha modo di confrontarsi e capire meglio le tematiche trattate. Altrimenti, il primo confronto si ha solo in sede d'esame, e spesso non è positivo, soprattutto se non si è seguito il corso". In tanti cominciano a rendersi conto dell'importanza della frequenza. "Al primo anno, - racconta **Paolo**, laureando in Management delle imprese internazionali - credevo che seguire le lezioni fosse una perdita di tempo, in quanto pensavo che i professori ripetessero gli argomenti trattati nei testi e basta. E, invece, anche se con un po' di ritardo, ho capito che il mio ragionamento era sbagliato e che seguire significa anche capire l'importanza di argomenti rispetto ad altri o le domande frequenti dei docenti". **Chiara** e **Marilena** si esercitano per la prova di **Metodi di Matematica applicata** con la prof.ssa **Francesca Perla**. "Abbiamo studiato - dicono - circa due mesi, ma non ci sentiamo poi tanto pronte".

Gianluca, 22 anni, si dice disperato. "Non ho idea della modalità d'esame di **Economia aziendale** con la prof.ssa **Daniela Mancini** - afferma - continuo a studiare, ma sarebbe molto meglio sapere gli argomenti oggetto delle domande". Tra tanto studio, c'è qualcuno che rimpiange le pause al bar universitario, chiuso, ormai, da due mesi. "Ci hanno tolto anche il bar - dicono **Lucio** e **Margherita**, studenti di Economia aziendale - ora, per comprare una bottiglia d'acqua, dobbiamo uscire dalla Facoltà, visto che non ci sono nemmeno i distributori automatici!".

Situazione di relativa tranquillità presso la sede di piazza Municipio, dove si stanno svolgendo le prove scritte di **Matematica**. I ragazzi si esercitano tra funzioni, logaritmi e grafici. "Il compito non era complicato - afferma **Sandra**, iscritta al primo anno, appena uscita dall'aula - ma il prof. Pasquale De Angelis è molto preciso. Spero di passarlo anche se con un voto basso". "Se si segue il corso e si prendono gli appunti, l'esame è facile", l'opinione di **Angelo**, 20 anni, originario di Ottaviano. "Mi va bene anche un 18 - interviene **Manuela** - non ho la minima intenzione di riprendere i libri di Matematica!".



Il Parthenope aderisce alla federazione IDEM

Una rete per condividere le risorse on-line

IDEM si chiama, e sta per IDENTITY Management. Si tratta di una federazione di università ed enti di ricerca promossa dal GARR, ovvero il consorzio che gestisce la rete telematica nazionale proprio nell'ambito di università e ricerca, e che fornisce alla stessa IDEM il supporto informatico necessario. Dall'undici gennaio di quest'anno, anche l'Università Parthenope ha aderito ad IDEM, entrando a far parte di una rete che vede partecipare, tra gli altri, enti come il CNR o l'ISTAT, e Università quali il Politecnico di Milano, Ca' Foscari di Venezia, ed ancora la Federico II e l'Università di Bologna. "IDEM - spiega il dott.

Nunzio Napolitano, che del progetto è il referente per quanto riguarda l'ateneo partenopeo - è una federazione di enti universitari e di istruzione superiore. Esiste da due anni come tale, anche se si è costituita come progetto da quasi un quinquennio. La federazione si occupa di quella che in ambito tecnico si chiama **'autenticazione centralizzata'**, ma che in parole povere è qualcosa di tutt'altro che complicato". Dietro la terminologia tecnica, infatti, talvolta un po' troppo astrusa per i profani del campo, si nasconde una sorta di rete, nata per mettere a disposizione una serie di servizi comuni, agli utenti facenti parte dei singoli enti federati. "Per fare un esempio, prendiamo la rete wireless, che è una delle risorse principali messe a disposizione dagli enti che fanno parte di IDEM. Uno studente o un ricercatore della Parthenope, oggi, grazie ad IDEM, possiede un unico codice identificativo dell'utente ed un'unica password, che potrà utilizzare per sfruttare tutte le risorse messe a disposizione dagli istituti, che si tratti dell'Università di Torino, di Milano o così via". Il vantaggio principale, insomma, è costituito dalla facilitazione all'accesso e dalla condivisione dei contenuti attraverso l'utilizzo di un unico modulo di accesso, valido per tutti. "La funzione di questo framework è quella di **gestire in maniera condivisa gli accessi alle risorse on-line**, facilitandone l'utilizzo agli utenti. Si tratta di una impostazione ormai consolidata in ambito internazionale, particolarmente incoraggiata anche dal Ministero per l'istruzione, l'Università e la Ricerca, tanto che a breve proprio la Parthenope aderirà anche alla piattaforma EDUROAM, una rete di condivisione specializzata per le connessioni wireless, ma attiva tra moltissime università europee. Si tratta di una impostazione di grande avvenire e di una importante innovazione anche da un punto di vista 'etico', perché **favorisce lo sviluppo di un gruppo, di una comunità**, che si basa sulla fiducia reciproca e sulla condivisione di informazioni che vengono elaborate e fornite dagli stessi utenti della rete". Non solo gli studenti, ovviamente, hanno la possibilità di usufruire di queste risorse. Anche il personale docente, quello tecnico e amministrativo, così come i ricercatori ed i dottorandi, che potranno, ad esempio, avere a disposizione in maniera più immediata una serie di **risorse bibliotecarie**, seppure comunque vincolate

agli accordi tra i singoli enti ed istituti. Ancora, tra le risorse a disposizione figurano i **contenuti wiki** (documenti che vengono creati e sviluppati dagli stessi utenti che li utilizzano) delle varie università partecipanti, anche se a dire il vero, in quest'ambito, il progetto che si intende sviluppare è ben più ambizioso. "L'obiettivo - conclude il dott. Napolitano - è creare un unico wiki che raggruppi contenuti provenienti da tutte le università. Anzi, credo proprio che di questa eventualità se ne parlerà già a marzo, quando parteciperemo per la prima volta all'assemblea dei membri di IDEM".

Riccardo Rosa



Giurisprudenza, gli studenti contrari alla chiusura della sede di Nola

Duri i commenti degli studenti di Giurisprudenza alla notizia della probabile chiusura, dal prossimo anno accademico, della Facoltà con sede a Nola. "Questo territorio è stato completamente abbandonato - afferma **Alessandro Pastorino**, consigliere di Facoltà - Il Comune di Nola e tutti gli imprenditori locali ci hanno lasciati soli!". Secondo **Fabrizio Cuciniello**, altro rappresentante, "la sede nolana diventerà solo un punto d'ascolto". "Gli studenti, la maggior parte dei quali risiede nell'agro-nolano, - continua - stanno prendendo male la possibilità di un eventuale trasferimento a Napoli".

In effetti, spostarsi quotidianamente nel capoluogo partenopeo significherebbe, per le famiglie, dover sopportare ulteriori spese, almeno per i trasporti e la ristorazione. "La presenza di una Facoltà di Giurisprudenza in provincia - dice Pastorino - ha garantito, almeno fino ad ora, il diritto allo studio anche a ragazzi provenienti da famiglie meno abbienti". Al di là della scarsa organizzazione interna, per cui solo il giorno degli esami viene comunicato agli studenti la sede dove si svolgeranno, "dal punto di vista didattico non abbiamo nulla da invidiare ad Università dai numeri più grandi come la

Federico II". "I nostri docenti - aggiunge Cuciniello - sono molto preparati, e forse siamo l'Università con il più elevato numero di esami (ad oggi, ben 38 per il Corso di Laurea Magistrale)".

Resta il problema, da collegare sempre allo scarso appoggio del Comune, del **parking**. "In piazza Giordano Bruno è stato chiuso già dall'inizio dell'anno accademico. Attualmente, è possibile parcheggiare presso l'ex mercato della frutta o in piazza D'Armi, pagando una tariffa oraria di 1,50 euro. Una cifra assurda per uno studente che deve restare in Facoltà per mezza giornata".

L'ORIENTALE

Tirocini formativi

Opportunità di tirocini formativi per i laureati triennali, specialistici, magistrali e del vecchio ordinamento de L'Orientale (che abbiano conseguito il titolo con non meno di 105 e da non più di 18 mesi) e per dottorandi e dottori di ricerca. L'iniziativa è promossa dall'Ateneo nell'ambito della collaborazione con Italia Lavoro SpA per la definizione di attività da realizzare nell'ambito del Programma "Formazione ed Innovazione per l'Occupazione". Sette le aziende ospitanti, tutte nel napoletano tranne una di Milano. Si tratta di case editrici (Iperborea, Alfredo Guida), tour operator, televisioni e società di consulenza. Ai tirocinanti sarà attribuita una borsa di 5 mila euro. L'esperienza dura sei mesi (da marzo a settembre).

I candidati devono collegarsi al sito di Ateneo (www.unior.it), compilare il modulo di iscrizione on-line e consegnare la domanda personalmente o tramite raccomandato al Servizio Orientamento e Tutorato - Career Service de L'Orientale a Palazzo del Mediterraneo (il martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 10.00 alle 12.00, il martedì e giovedì anche dalle ore 14.00 alle 16.00); è possibile anche inviarla via fax allo 0816909228. La scadenza è il **3 marzo**. La selezione avverrà per titoli e colloquio (la prova si terrà il 10 marzo).

Tesi di laurea

Dopo le numerose sessioni d'esame, arriva la tanto agognata e sospirata tesi con il relativo esame di laurea. Prima del traguardo finale, occorre però superare un'ultima prova: la burocrazia. Molti sono gli studenti che si perdono. Quindi, bisogna fare un po' di chiarezza. Innanzitutto, quattro mesi prima della sessione di laurea, va presentato il modulo con la firma del relatore in presidenza. Poi, si complicano le cose. Alla Facoltà di Lettere se si è iscritti al terzo anno della Triennale e si suppone di laurearsi in tempo, non occorre pagare le tasse. Per rimanere in regola, bisogna laurearsi entro la sessione che comincia nel mese di marzo. Se, invece, ci si vuole laureare prima c'è una sessione nel mese di febbraio. Ma, attenzione, vi si può accedere solo previa pre-iscrizione alla Specialistica e concludendo gli esami entro il 31 dicembre. In quest'ultimo caso, se non si rispettano i tempi bisogna pagare le tasse con mora e laurearsi solo a giugno, quindi da fuoricorso.

Con gli studenti agli esami di Letteratura e Lingua

C'è un continuo mormorio nei corridoi (adibiti ad aule-studio) del Palazzo Santa Maria Porta Coeli, in via Duomo. È questa la sede in cui gli studenti della Facoltà di Lingue vengono a sostenere la maggior parte degli esami, sia scritti che orali. Al quarto piano, la seduta di **Letteratura inglese III** con la prof.ssa **Daniela De Filip-pis**. La docente tiene gli esami nel suo studio. Fuori, i dodici ragazzi presenti all'appello sfogliano i libri e ripetono. Sono tanti i libri da studiare per questo esame: 5 di testo (di cui tre in italiano) e 5 romanzi. *"La docente suddivide il programma in due parti, una incentrata sulla critica letteraria e un'altra sulla lettura e sulla traduzione. Occorre almeno un mese per studiare tutto. Lei pretende molto all'esame ma è anche vero che durante il corso ci dà molto. La considero una grande professoressa. E' capace di trasmettere la passione per le cose che insegna"*, spiega **Mariella**, studentessa fuori corso. Finiscono la prova, intanto, i primi quattro studenti. Nessun bocciato. *"Occorre imparare molto bene il programma - afferma **Rosaria** - Non basta studiare i libri, è necessario conoscere gli argomenti così come la docente vuole. La professoressa è sempre molto disponibile, almeno durante gli orari di ricevimento. Poi permette di dividere l'esame. Se non si conosce bene una parte del programma, si può tornare alla sessione successiva"*. Esce la quinta ragazza. *"L'esame non è andato male - racconta **Jennifer**, studentessa al terzo anno - Ho un po' sofferto, ma conoscendo la fama della docente sono soddisfatta. Vuole che le traduzioni siano come indica lei. Ho preso 29, ma sono stata tre mesi a studiare questo esame. Ho dovuto suddividerlo, il primo modulo l'ho sostenuto la scorsa sessione"*. Intanto l'ansia sale tra i ragazzi che attendono. Alcuni vorrebbero poter assistere agli esami. *"È assurdo! - asseriscono **Vincenzo** e **Antonio**, due studenti al secondo anno fuori corso - vorremmo poter sentire cosa la docente chiede". Questo è il loro ultimo esame. **"Il programma è davvero troppo vasto"** - sottolinea **Vincenzo** - sono circa duemila pagine. Fino ad ora, a parte il 29 della ragazza, il voto più alto è stato 26. Mi rendo conto che la professoressa ha le sue ragioni per essere così severa ma dovrebbe tenere conto delle situazioni estreme come la nostra. Siamo laureandi e ci manca solo il suo esame per poter completare". *"Molti studenti scelgono di sostenere l'esame dividendolo per moduli. Ma così facendo rischi di impiegare un anno"*, precisa **Antonio**. Appena due piani più giù, altra lingua altra letteratura! C'è la seduta di **Letteratura portoghese I, II e III** della prof.ssa **Mari-na Bartoli**. Tra tutti gli studenti del triennio, una decina quelli che hanno risposto all'appello. Afferma **Annalaura Colucci**, studentessa di Letteratura portoghese II: *"il programma non è molto ampio. Il periodo storico di riferimento è tra '600 e '700. La difficoltà sta nel comprendere i docenti cosa vogliono e in più il libro non è abbastanza chiaro. Può capitare che chiedano argomenti che non sono sul manuale. Io mi sono aiutata con un'antologia. In tutto ci ho impiega-**

to tre settimane. Spero che vada bene". Ma, a quanto pare, non sono solo questi i problemi. Tre studentesse, in attesa di sostenere il secondo esame, affermano, relativamente al programma, che esistono diverse scuole di pensiero: *"non c'è un punto di riferimento preciso. La professoressa lo cambia a seconda dello studente. Abbiamo provato a chiedere informazioni singolarmente durante l'orario di ricevimento ma ad ognuno riferiva una cosa diversa. Non si sa mai cosa sarà chiesto all'esame. Il manuale è pieno di autori minori e sono tante opere diverse. Ci siamo aiutate tutte o con un'antologia o con internet. La docente non è cattiva, l'andamento degli*

benne così", afferma infastidita. Poi racconta la sua esperienza: *"la docente mi ha chiesto argomenti che non erano sul libro, è molto puntigliosa"*.

Spagnolo, c'è chi è al sesto tentativo

Dalla letteratura agli esami di lingua, i cui corsi sono annuali mentre le prove si articolano in scritto ed orale. Partecipano alla sessione di febbraio solo gli studenti che non hanno sostenuto l'esame l'anno prima e sono in numero abbastanza ridotto rispetto a giugno. L'8 di febbraio è stata la volta della prova

difficoltà con la grammatica. Alcuni esercizi sono complicati, soprattutto quelli riguardanti i verbi. Il compito non è semplicissimo nemmeno per chi ha già studiato la lingua al liceo e ha già delle basi". *"Ho sostenuto quest'esame sei volte e alcuni miei colleghi l'hanno provato fino a dodici volte"*, racconta **Martina**, studentessa di Lettere. Martina sostiene di essere vittima della disorganizzazione dell'Ateneo. *"Il mio Corso di Laurea, Lingue e Culture dei Paesi del Mediterraneo, non esiste più - spiega - per cui ho cambiato molti docenti di spagnolo e tutti con programmi diversi. Questo ha sicuramente influito. Anche se devo ammettere che le cose da studiare non sono difficili. Speriamo che questa sia la volta buona, anche se non voglio sbilanciarmi troppo con i pronostici perché ogni volta che lo faccio poi le cose vanno male"*. Con il prof. Grossi hanno sostenuto l'esame **Lucio, Valentina e Roberto**. I primi due studenti sono rispettivamente al I e al III anno fuori corso. Entrambi hanno già sostenuto l'esame due volte. *"Voglio essere onesto, non avevo studiato - ammette **Lucio** - Inoltre, nonostante mi sia sempre esercitato, non ho mai approfondito"*. *"Il compito non è difficile - dice **Valentina** - Bisogna esercitarsi molto, soprattutto con i verbi. Bisognerebbe studiare almeno 3 o 4 ore al giorno"*. **Roberto**, che è al secondo anno, spagnolo l'ha già studiato alle superiori: *"mi sono preparato in quindici giorni. Alla fine bastano impegno, concentrazione e continuità nello studio"*. Subito dopo il termine delle prove di Lingua Spagnola I, inizia lo scritto del secondo livello con la prof.ssa **Francesca de Cesare**. **Valentina**, studentessa al terzo anno, sa che questa prova sarà un po' più complicata rispetto al primo esame perché *"ci sono più verbi e più coniugazioni"* e racconta di essersi molto impegnata a casa nelle esercitazioni *"perché quelle in aula non bastano"*. Anche **Michela Tessitore** deve sostenere lo stesso esame. *"Sono 36 esercizi di grammatica - spiega, parlando della struttura del compito - Mi sono esercitata sui vecchi compiti"*. Michela si è molto impegnata e questo la rende sicura di sé *"penso di superarlo. Non è molto difficile"*, dice. **Mariana**, studentessa al secondo anno fuori corso, viene da Ischia, quindi non ha potuto seguire il corso, anche se sa che aiuta molto ai fini dell'esame. Intanto, ha già studiato per l'orale: *"il programma non è molto vasto - afferma - è sulla cultura e la storia della Spagna più venti articoli di giornale a scelta. Ovviamente tutto in lingua"*.

Marilena Passaretti



esami, però, dipende anche dal suo umore". Lamentele anche dalle studentesse del terzo anno: *"non abbiamo un corso decente. La docente ha tre cattedre, per cui fa lezione un mese per il terzo anno e un mese per il secondo in maniera alternata. Non riesce a svolgere tutti gli esami e si fa aiutare dal prof. **Giovanni Ricciardi** che ora è in pensione, per non parlare del fatto che le sedute si tengono a porte chiuse (una pratica diffusa all'Orientale)".* C'è tensione durante l'attesa fino a quando non esce dallo studio un'altra ragazza del III anno. *"Ho preso 22 e va*

*scritta di Lingua spagnola I e II. Per quanto riguarda il primo livello, sono due i docenti di riferimento: **Chiara Giovannini** e **Gerardo Grossi**. *"Ho sostenuto l'esame con la prof.ssa Giovannini - spiega **Chiara**, studentessa del secondo anno - Sono già stata rimandata tre volte. La colpa non è tutta della docente. Il compito è strano, scende troppo nel particolare. Comunque, credo che oggi sia andata bene"*. *"Oggi eravamo in cinquantanove - afferma **Emanuela**, studentessa che tenta l'esame per la seconda volta - Io ho avuto**

Seminario interdisciplinare

"Il mostruoso, l'oscuro, il terrifico nella dimensione del sacro", è il tema del seminario interdisciplinare promosso dal Centro di Studi sul buddhismo e curato dai professori **Michele Bernardini**, **Giacomella Orofino** e **Riccardo Palmisciano**. Si articola in sette giornate che si apriranno il 16 marzo per concludersi l'11 maggio. Gli incontri, cui parteciperanno diversi relatori, si terranno (dalle ore 14.00 alle 17.00) presso la Biblioteca Maurizio Taddei di Palazzo Corigliano. La frequenza di quattro appuntamenti (12 ore) o dell'intero ciclo (22 ore) e la redazione di una breve dissertazione finale danno diritto a 2 o 4 crediti nell'ambito delle "altre attività". L'opportunità è riservata agli studenti della Facoltà di Lettere.

In giro per il mondo con Erasmus e non solo

Pubblicato il bando per la mobilità europea, scade il 10 marzo. Tante le novità

Svolgere dei periodi di studio o tirocinio all'estero è sempre più facile con L'Orientale, dove le possibilità di ricevere una borsa si moltiplicano per tre: Erasmus, Erasmus Placement e Mobilità Internazionale.

"Quella della mobilità per i Paesi extraeuropei è un'opportunità del tutto nuova, resa possibile da contributi ministeriali - spiega la dott.ssa Marina Guidetti, Capo Ufficio Relazioni Internazionali - Quest'anno abbiamo emanato bandi per una quindicina di borse da 1500-2000 euro a studente, per destinazioni come i paesi dell'America Latina o la Russia. Il modello è basato sul progetto Erasmus, però, tenendo conto delle tempistiche diverse nelle varie università non europee, i soggiorni si aggirano intorno al mese e mezzo-due mesi". A breve dovrebbero essere pubblicati i bandi di mobilità anche per Canada e Indonesia, *"e, se il Ministero la riterrà interessante, quest'iniziativa potrà partire regolarmente ogni anno offrendo ai nostri studenti nuove prospettive di studio"*, auspica Guidetti.

Erasmus ed Erasmus Placement sono, invece, strumenti già consolidati e molto apprezzati

dagli studenti. *"Abbiamo pubblicato i due bandi in contemporanea perché, in questo modo, i ragazzi avranno la possibilità di unire le due borse e prolungare il loro soggiorno accodando un periodo di tirocinio ad uno di studio".* Chi è interessato a vivere un'esperienza di studio presso un'Università europea o di tirocinio presso istituzioni, imprese, centri di ricerche europei, deve inoltrare domanda entro il 10 marzo. La procedura è on-line (basta collegarsi al sito di Ateneo www.unior.it). La rosa di Paesi per i quali si può presentare domanda è sempre più ampia ed anche quest'anno si registra un aumento del numero di convenzioni, passate da 43 a 50 per il Placement e da 213 ad oltre 230 per l'Erasmus, *"con l'introduzione anche di Svizzera e Croazia, nazioni che prima non erano nel programma ma operavano solo su scambi individuali"*. Importante novità per quanto riguarda l'Erasmus studio è che da questa edizione il periodo di permanenza sarà collegato ad un'acquisizione minima di crediti: chi soggiorna per sei mesi deve acquisire almeno 6 crediti, chi resta per un anno all'estero almeno 12 crediti,

altrimenti deve restituire il contributo della borsa. *"Un provvedimento utile per dare un segnale di maggiore qualità del soggiorno. Insomma, non viene considerato solo il 'tempo' che si trascorre all'estero, ma anche la sua qualità. Contemporaneamente abbiamo snellito le procedure per il riconoscimento dei crediti acquisiti - aggiunge la Guidetti - Infatti, sempre dietro questa logica, i crediti avranno sempre un peso maggiore e già da quest'anno il contributo aggiuntivo (230 euro al mese) verrà distribuito sia sulla base del tempo di soggiorno che dei crediti acquisiti"*.

Da ricordare, *"visto che pochi ragazzi fanno uso di questa procedura"*, che anche chi svolge l'Erasmus Placement ha diritto al riconoscimento di un minimo di 3 crediti.

Anche questo semestre sono partiti già 154 studenti per l'Erasmus, può capitare qualche rinuncia. La raccomandazione che tiene a ripetere la dott.ssa Guidetti è di *"rinunciare in tempo, per evitare che si blocchino i flussi"*. Se, infatti, uno studente comunica la sua rinuncia troppo tardi, non ci sono più i tempi burocratici per passare

la sua borsa ad un altro studente.

Da segnalare ancora che nel mese di giugno partiranno i corsi di lingua inglese, francese, spagnola e tedesca. *"Sono gratuiti, perché non seguirli? Conoscere bene la lingua prima di arrivare a destinazione è utile per ambientarsi meglio"*. Molto utile il francese perché è il paese d'oltralpe la meta preferita degli studenti dell'Orientale, seguito da Spagna, Inghilterra e Germania. *"In realtà in cima ai desideri c'è il Regno Unito, ma proprio in questo Paese sono stati ristretti gli accessi e sono espressamente richieste le certificazioni linguistiche di tipo TOELF e IELTS"*.

L'Italia, invece, continua ad attrarre in entrata tedeschi, francesi e spagnoli, anche se con molte difficoltà. *"Sono 27 gli studenti stranieri presenti all'Orientale con Erasmus, provengono soprattutto dalla Germania. Presto ne arriveranno altri 16. Purtroppo, nonostante i nostri sforzi, l'immagine che la città ha all'estero, in particolare dopo la crisi della spazzatura, frena molto gli scambi e penalizza in particolare quelli con paesi extraeuropei come il Giappone"*.

Valentina Orellana

Capodanno cinese, L'Orientale protagonista

Danze caratteristiche, sfilata di studenti in abiti tradizionali, fuochi d'artificio sul mare e una mostra fotografica: sono alcune delle iniziative che si sono svolte a Napoli il 2 e 3 febbraio, in occasione del capodanno cinese. Ad organizzare la manifestazione, l'Ambasciata Cinese e il Comune di Napoli, in collaborazione con 'L'Orientale'.

"Sono lieta che sia proprio il nostro Ateneo ad ospitare questa importante iniziativa - ha detto il Rettore Lida Viganoni, durante il convegno di apertura dei festeggiamenti, che si è svolto a Palazzo du Mesnil e ha visto la partecipazione dell'Ambasciatore Cinese in Italia Ding Wei e del Sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino - La sinologia resta il cuore di questa Università, sin dalla fondazione (nel 1732) del Collegio dei Cinesi ad opera del missionario Matteo Ripa. Ne sono testimonianza i nostri Corsi di Laurea e i Dipartimenti, in particolare quello di Studi Asiatici che con la sua biblioteca (ricca di testi anche molto rari) rappresenta uno dei nostri fiori all'occhiello". L'ambasciatore ha sottolineato la centralità di Napoli nei festeggiamenti per il passaggio all'anno del coniglio, secondo il calendario tradizionale cinese *"siamo certi che in futuro Napoli diventerà un fondamentale ponte di collegamento fra la Cina e l'Italia"*. Il Rettore ha poi ricordato i numerosi accordi con università cinesi, che permettono di realizzare la mobilità di studenti e docenti, e l'Istituto Confucio (con sede a Palazzo del Mediterraneo) che da alcuni anni organizza corsi di lingua, di cucina e altre attività inerenti alla cultura cinese. Proprio nella sede del Confucio è stata organizzata per una settimana una mostra fotografica

dedicata ai paesaggi del Sud della Cina e sono stati distribuiti agli studenti abiti tradizionali di 50 minoranze etniche che vivono nella Repubblica Popolare Cinese. Durante la performance artistica in Piazza Plebiscito, con le danze dei leoni, dei

ancora state in Cina, ma assicura: *"subito dopo la laurea il primo passo sarà andare a migliorare le conoscenze linguistiche sul posto. Nel frattempo ci impegniamo negli esami che sono sì difficili, ma fortunatamente abbiamo docenti che ci*

la Cina non è più considerata lontana come qualche anno fa e che un incontro tra culture tanto diverse è possibile". I costumi messi a disposizione degli studenti sono andati letteralmente a ruba. **Giada Diluvio**, studentessa di Disegno Indu-



draghi e dei 50 tamburi dello Shaanxi, molti ragazzi de L'Orientale hanno sfilato in costume. *"Un'esperienza davvero unica - hanno detto entusiaste Simona Iodice e Jessica Polce, iscritte al terzo anno della Triennale in Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa - Pensiamo che chi studia il cinese debba abbracciare ogni aspetto di questa cultura"*. Le due studentesse non sono

seguono passo passo". C'erano anche due allieve dell'Istituto Confucio, **Maria Luisa e Martina**, che frequentano l'ultimo anno di Liceo Artistico e hanno già le idee chiare sul loro prossimo futuro: *"dopo il diploma ci immatricoleremo all'Orientale. Nel frattempo frequentiamo il Confucio per apprendere le basi della lingua. Manifestazioni come quella di oggi mostrano che*

striale per la Moda alla Seconda Università, non è riuscita, per un ritardo, a ritirare l'abito *"ma non ho voluto rinunciare alla sfilata e ho comprato un vestito. Pur frequentando un Corso di Laurea che ha poco a che vedere con le tradizioni dell'estremo Oriente, penso sia stata un'occasione unica, per cui valeva davvero la pena esserci"*.

Anna Maria Possidente

Sala degli Angeli, il restauro dell'arredo pittorico

Ritorna all'antico splendore l'arredo pittorico della Chiesa dell'Immacolata, oggi Sala degli Angeli, identità storica della cittadella monastica di Suor Orsola Benincasa. Il restauro, che ha interessato sette dipinti ad olio su tela di grandi dimensioni realizzati da importanti pittori (Andrea Malinconico, Andrea Vaccaro, Santillo Sandino e Salvatore Mollo) nella seconda metà del 17esimo secolo, è durato cinque anni. I lavori sono stati condotti da una équipe formata da **Anna Adele Aprile, Patrizia Somma, Ferdinando Calogero e Maria Paola Campeggia**. Il riposizionamento dei manufatti nella sede da cui sono stati rimossi rappresenta il coronamento di una stagione laboratoriale che ha coinvolto generazioni di studenti, non da ultimo gli allievi orsolini della Scuola Campana di Alta Formazione per la Conservazione ed il Restauro (unicum nel Mezzogiorno, si tratta di un percorso quinquennale interfaccoltà con un numero ristrettissimo di studenti che abilita direttamente alla professione di restauratore dei beni culturali, secondo quanto prescritto dalle direttive ministeriali). Gli studenti hanno potuto, così, toccare con mano la professione che intraprenderanno in futuro, apprendendo tutte le tecniche, dalla ricerca alla sperimentazione pratica, al restauro di manufatti lapidei, maioliche, legni, metalli, pitture su intonaco e su tela. Il restauro conservativo che ha interessato la Sala degli Angeli è solo un tassello dell'intensa attività svolta dall'Ateneo, negli ultimi quindici anni, per la salvaguardia, la conservazione ed il restauro del patrimonio artistico e culturale del territorio campano. Solo per citare alcuni lavori nell'ambito del restauro delle tele e delle



superfici dipinte, guidato dalla prof.ssa Aprile, il restauro del S. *Pasquale Baylon* di Giovanni Stefano Maja (Chiesa S. Diego all'Ospe daletto di Napoli), di quattro porte della prima metà del XVIII secolo

presso il Palazzo Reale di Napoli (Sala Gioacchino Murat), della *Madonna Ausiliatrice* (Santuario della Madonna di Pompei), del S. *Agostino* (Complesso conventuale dei Vincenziani di Napoli), del dipinto *Veduta di Napoli* (Avvocatura dello Stato di Napoli) e di dieci ritratti-olio su tela della scuola napoletana (presso l'ex seminario di Ariano Irpino).

Le fasi del lavoro di restauro dell'arredo pittorico saranno presentate dal gruppo della prof.ssa Aprile venerdì **25 febbraio** con inizio alle ore 10.30. Alla giornata di studio prenderanno parte il Rettore **Francesco De Sanctis**, il Presidente dell'Ente Morale Suor Orsola **Piero Craveri**, il Preside della Facoltà di Lettere **Emma Giammattei**, il Direttore della Scuola per la Conservazione ed il Restauro prof. **Giovanni Coppola**, il funzionario del Polo



La prof.ssa Aprile

museale della Città di Napoli **Flavia Petrelli**, gli studiosi **Pierluigi Leone De Castris, Ferdinando Bologna, Stefano Causa e Gaetana Cantone**.

Bando di selezione per 15 collaborazioni studentesche

Bando di selezione per quindici studenti che potranno collaborare con l'Ateneo impegnandosi presso la biblioteca (2 posti), nella predisposizione di attività didattiche e pratico-applicative, compreso l'orientamento ed il tutorato o l'accompagnamento agli studenti disabili (12 posti), nel supporto alla segreteria (un posto per un iscritto al Corso di Laurea in Scienze del servizio sociale, sede di Salerno). Ciascuna prestazione è stabilita in un massimo di **150 ore**. Il corrispettivo ammonta a **7.23 euro ad ora**. Il bando di concorso, licenziato dall'Adisu, scade il **21 marzo**. Le domande dovranno essere presentate a mano presso la Segreteria Studenti dell'Università, Corso Vittorio Emanuele n. 292. Possono partecipare al concorso gli studenti iscritti: al secondo e terzo anno o con quattro anni di permanenza (ossia l'effettiva iscrizione a partire dalla prima immatricolazione presso il Suor Orsola o altri Atenei) alla Triennale; al secondo, terzo o quarto anno o con cinque anni di permanenza a Scienze della Formazione Primaria; al secondo anno o con tre anni di permanenza alle Specialistiche e Magistrali; al secondo, terzo, quarto o quinto anno, o con sei anni di permanenza alla Magistrale a ciclo unico. È richiesto, inoltre, che nel corso della carriera gli studenti non si siano trovati nella condizione di fuori corso o di studenti ripetente per più di una volta e che abbiano superato i due quinti del carico didattico per il numero degli anni di permanenza. Il reddito non deve essere superiore a 14.500 euro.

Un Master per preparare alla carriera dirigenziale nelle P.A.

Un percorso di formazione post-laurea con la vocazione specifica della preparazione ai concorsi pubblici ed in particolare alla carriera dirigenziale nelle pubbliche amministrazioni. E' questo l'obiettivo del Master di II livello in *"Diritto Amministrativo - Alta Formazione per la preparazione ai concorsi pubblici"*, unico nel suo genere nell'Italia meridionale, diretto dal prof. **Aldo Sandulli**. Di norma, il Master prende avvio nel mese di gennaio. Quest'anno, però, è stato deciso di prorogare eccezionalmente le iscrizioni fino al **25 febbraio** perché è uscito un bando atteso da tanti laureati dell'area giuridica ed economica: il concorso nella Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione per il reclutamento di 113 dirigenti nelle amministrazioni statali.

Il Master, giunto alla quarta edizione, introduce gli allievi alle tecniche ed al metodo di svolgimento delle prove di selezione e sviluppa l'approfondimento dei temi di maggiore

attualità concernenti le materie oggetto di concorso. Lezioni frontali, esercitazioni, prove pratiche scritte con correzione in aula, analisi di sentenze e documenti, stage presso soggetti pubblici e privati: l'articolazione della didattica.

"La carriera dirigenziale nel settore pubblico - evidenzia il prof. Sandulli - non sarà l'unica possibilità dopo il conseguimento del titolo, perché l'alta formazione nelle materie amministrative consentirà anche lo sbocco occupazionale nelle autorità indipendenti o nei soggetti pubblici e privati operanti nel settore dei servizi pubblici".

Gli ammessi, in considerazione delle peculiarità del corso che prevedono un tutoraggio personalizzato, **sono solo 25**. Possono candidarsi i laureati in Giurisprudenza e quelli in discipline economiche, Scienze Politiche o Facoltà equipollenti. Quota di partecipazione 2.062 euro. Maggiori informazioni sul sito www.unisob.na.it.

Cirb, lectio magistralis del Rettore De Sanctis

• **"Felicità, Sicurezza, Libertà"**, il tema della *lectio magistralis* che terrà il Rettore dell'Università Suor Orsola Benincasa **Francesco De Sanctis** in occasione dell'inaugurazione del quindicesimo anno di attività del Centro Interuniversitario di Ricerca Bioetica (Cirb), diretto dal prof. **Lorenzo Chieffi**, Preside della Facoltà di Giurisprudenza della Seconda Università. La cerimonia si terrà martedì 22 febbraio alle ore 16.00 presso la Sala degli Angeli.



• Proroga dei termini (scadenza il 28 febbraio) per candidarsi alla sesta edizione del Master di II livello in **Management dei processi formativi nelle strutture pubbliche e private** (60 posti disponibili; quota di iscrizione 1.500 euro) che sarà dedicato quest'anno alla *"Progettazione e gestione di imprese e cooperative sociali, enti per il supporto alla persona, alla famiglia ed alla terza età"*. Il Master ha la durata complessiva di 1.500 ore, comprensive di lezioni teoriche, laboratori, formazione a distanza, partecipazione al forum di discussione, stage, tesi finale, studio individuale.

La piscina, una delle strutture più frequentate al Cus

La piscina è uno dei settori del Cus più partecipati. In centinaia vanno ad allenarsi nella struttura di via Campegna tutti i giorni della settimana, anche la domenica mattina. "Con tante persone l'attenzione alla pulizia e all'ambiente è fondamentale – spiega l'allenatore **Mario Boncompagni** – Facciamo controlli quotidiani, l'acqua deve essere sempre pulita e alla giusta temperatura. Se qualcuno si lamenta per noi è una sconfitta". Al Cus si insegna **nuoto** e si fanno lezioni di **acquagym** e **hydrosporting**, in una piscina di 25 metri con 8 corsie. Ci vengono anche i bambini, pure quelli piccolissimi. "Prima non facevamo ambientamento, ma ora abbiamo cominciato, vengono anche bimbi di soli tre anni e mezzo. I genitori sono molto contenti di vedere come i loro figli riescano a prendere confidenza con l'acqua tanto in

fretta. Da noi, però, vengono veramente persone di tutte le età, c'è anche un uomo di 90 anni che non solo nuota ancora ma partecipa anche a delle gare. La bellezza della piscina è questa, la densità dell'acqua permette di tenere compatte le articolazioni e questo fa sì che si evitino complicazioni e rischi anche quando il corpo non è più tonico come in gioventù". In tutto ci sono quattro istruttori di nuoto e due per acquagym e hydrosporting più diversi assistenti: "seguiamo gli iscritti con molta attenzione per far sì che crescano dal punto di vista atletico e non facciano movimenti sbagliati. Vengono anche molti ragazzi che hanno un brutto rapporto con l'acqua, noi li aiutiamo a vincere le loro paure. I miglioramenti si vedono in poche settimane e di solito chi inizia con noi difficilmente cambia. Tra gli iscritti poi si crea sempre un



Fasi eliminatorie per i CNU Bene il basket ed il calcio a 5



Le fasi eliminatorie dei Campionati Nazionali Universitari sono cominciate l'8 febbraio. Le prime due formazioni a scendere in campo per conquistare un posto alle fasi finali che si terranno a Torino sono state le rappresentative napoletane maschili di basket e calcio a 5. Entrambe hanno cominciato questa nuova avventura con il piede giusto, i primi vincendo al Foro Italico di Roma e i secondi conquistando un tutto sommato positivo pareggio nella difficile trasferta di Catanzaro.

I ragazzi della **pallacanestro** sul campo della capitale hanno girato a loro favore un match che li vedeva inizialmente sfavoriti, sia per il valore dei padroni di casa, sia per la defezione dell'ultimo secondo di quattro partenopei, giocatori di esperienza delle serie B e C, che hanno avuto problemi con le rispettive società di appartenenza. Una partita veloce e spettacolare, un testa a testa che ha visto i partenopei finire sotto i primi due quarti, raggiungere il pareggio al terzo e la tanto agognata vittoria allo scadere del quarto per 82 a 88. In doppia cifra sono andati **Mangani** (24), **Marinello** (20), **Mennitti** (15), **Barbieri** (13) e **Falanga** (12), ma è stato decisivo il contributo di tutti. "È stata una partita tirata, punto a punto – commenta il coach **Verdichizzi** – I nostri hanno giocato bene, hanno resistito alla pressione degli avversari e ce l'hanno messa tutta per vincere". Il 22 Roma giocherà con la terza squadra del girone, Cassino, che poi affronterà i napoletani. "I prossimi avversari non li conosco – continua Verdichizzi – Ma posso dire che se recuperiamo i quattro che hanno saltato il primo match, e soprattutto se giochiamo come al Foro Italico, possiamo veramente farcela".

Anche il punto portato a casa dal **calcio a 5** è un buon risultato. A Catanzaro i ragazzi di mister **Cianniello** sono arrivati dopo un estenuante viaggio di sette ore per poi giocare quasi subito. Nella partita sono sempre stati loro ad andare in vantaggio e gli ospiti erano costretti ad inseguire, però alla fine il punteggio è stato di 4 a 4. In gol per i partenopei sono andati **Spalice, Parlato** e **Petrella** che ha segnato una doppietta. In squadra c'erano poi capitano **Renzullo**, **Bonerba**, **Carbone**, **Melcarne**, **Barretta** e **Morra**. I calabresi affronteranno ora fuori casa il Cassino che poi verrà a Napoli per quello che probabilmente sarà il match decisivo il 2 marzo. I napoletani partono favoriti perché disputeranno questa sfida sul proprio campo e contro una formazione che in passato hanno già battuto.

(Al. Bi.)

rapporto di amicizia".

L'agonismo viene curato da **Rosario Castellano** delle Fiamme Oro, gli atleti partecipano alle competizioni regionali ma anche nazionali. Il dirigente del settore è **Giuseppe D'Angelo**, un ufficiale di polizia e delegato responsabile della federazione di nuoto.

Rosaria Lamura ha 25 anni, studia **Medicina Veterinaria** alla Federico II, si allena in piscina da quando ne aveva 16. "Ho praticato anche fitness, equitazione e da un anno e mezzo l'acquagym. Ho iniziato per provare poi mi sono trovata molto bene con l'insegnante, Monica, e ho continuato. Mi alleno due volte la settimana. È una disciplina che stimola tutti i muscoli del corpo e i risultati si vedono, ti fa stare molto bene". All'università le mancano tre esami: Semiotica Medica, Chimica chirurgica e Chimica medica. "In tutto il corso ci sono ben 58 esami. Questi tre sono tra i più difficili ma li ho tenuti per la fine perché lo scorso anno c'era un blocco di 20 esami, se non li superavo non potevo passare all'ultimo e così ho dovuto mettere da parte i 'mattoni' per non rischiare. Sono al primo fuori corso ma entro novembre conto di laurearmi". Oltre a studiare, lavora in un ambulatorio veterinario: "mi occupo principalmente di piccoli animali, cani e gatti, ma ci portano anche rettili come iguane, tartarughe e serpenti, conigli e altre specie di mammiferi".

Il corso di Acquagym si svolge due volte la settimana, martedì e giovedì per due ore. Le lezioni si fanno sia in acqua alta che in acqua bassa per differenziare lo sforzo e l'allenamento. Con Rosaria in piscina viene anche sua sorella gemella **Bianca Maria**, studentessa di **Economia**, sempre alla Federico II. "La piscina è molto meno monotona del fitness – spiega la ragazza – perciò la preferisco. Poi l'impegno di due giorni la settimana non mi toglie molto tempo agli studi". All'università ha quasi finito, a marzo si laureerà con una tesi sul Piano generale di mobilità italiano: "Siamo una nazione molto lenta dal punto di

vista dello sviluppo ferroviario. I tempi di completamento della Tav lo dimostrano". Ha finito gli studi in corso e alla Specialistica ha la media del 28: "ci sono voluti molti sacrifici. Alla Triennale non pensavo ai voti e mi sono laureata con 90. Ma alla Specialistica ce l'ho messa tutta perché chi si laurea con 110 sarà aiutato dalla Facoltà a trovare lavoro. Saranno loro a propormi colloqui e a girare il mio curriculum alle diverse aziende. Io spero di restare a Napoli ma se mi chiameranno al nord ci andrò, farò il colloquio e vedrò cosa mi offrono. Speriamo bene".

Alfonso Bianchi



LEZIONI

- Assistente universitaria, ricercatrice, referenziatissima, offre tutoraggio a studenti universitari per l'intero arco di studi. Effettua stesura tesi e consulenza per la discussione finale. Materie **linguistiche, giuridiche, sociologiche, umanistiche**. Tel. 081.7712790 – 339.1367937
- Avvocato impartisce accurate lezioni in **Diritto Privato, Diritto Costituzionale e Diritto Processuale Civile**. Tel. 081.5515711

VENDO

- Vendesi nuovi **Codici: Civile, Penale e Procedura**. Telefonare dalle 18 alle 19 al 339.1132435

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

LLP/ERASMUS

Mobilità studenti a fini di studio

AVVISO DI SELEZIONE 2011 > 2012

E' indetta, per l'anno accademico 2011/2012, una selezione per l'assegnazione di borse di mobilità Erasmus a fini di studio per realizzare un periodo di studio presso una Università europea con cui l'Ateneo ha stipulato un accordo bilaterale. La durata delle borse può variare da un minimo di **tre mesi ovvero di un trimestre accademico**, fino ad un massimo di dodici mesi.

CHI PUÒ PARTECIPARE

Sono ammessi alla selezione gli studenti che siano regolarmente iscritti all'Università degli Studi di Napoli Federico II:

- ad anni successivi al primo;
- al 1° anno delle lauree triennali purché alla data della domanda abbiano acquisito non meno di 15 crediti;
- al 1° anno delle lauree specialistiche/magistrali di durata quinquennale o sessennale purché alla data della domanda abbiano acquisito non meno di 15 crediti;
- al 1° anno delle lauree specialistiche/magistrali di durata biennale;
- a scuole di specializzazione, master o dottorati di ricerca.

Sono esclusi dalla selezione gli studenti che hanno già usufruito dello status di studente Erasmus a fini di studio (SMS).

COME PRESENTARE LA DOMANDA

La **domanda di partecipazione** dovrà essere compilata esclusivamente **tramite procedura informatica sul sito web dell'Ateneo (www.unina.it)** a partire dal **15.02.2011** ed **entro e non oltre le ore 12.00 del 16.03.2011**.

La **domanda**, stampata tramite la procedura e debitamente sottoscritta, deve essere consegnata a mano alla **Presidenza della Facoltà di appartenenza del candidato entro e non oltre le ore 12.00 del 17.03.2011**.

La procedura di presentazione della domanda è dettagliatamente illustrata nell'avviso di selezione, del quale si raccomanda una attenta lettura.

SOSTEGNO FINANZIARIO

L'Unione Europea, per favorire la mobilità, concede ogni anno un sostegno finanziario alle borse; l'Agenzia Nazionale LLP ha stabilito l'ammontare di ciascuna mensilità in 230 Euro.

Ulteriori finanziamenti saranno concessi dall'Università degli Studi di Napoli Federico II e, qualora erogati, dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca al termine del periodo Erasmus.

Gli studenti disabili possono consultare il sito dell'Agenzia Nazionale (www.programmallp.it) per verificare le modalità di partecipazione alla selezione per borse integrative.

CORSI DI LINGUA

Il Centro Linguistico di Ateneo (www.cla.unina.it) organizza per gli studenti assegnatari di borse di mobilità corsi gratuiti intensivi di lingua **francese, spagnola e tedesca**.

Gli studenti vincitori di borse presso Università di paesi le cui lingue sono meno diffuse potranno candidarsi ai Corsi intensivi di preparazione linguistica Erasmus (EILC).

Maggiori informazioni sono reperibili nella Guida Erasmus.

IL TESTO INTEGRALE
DEL BANDO E LA GUIDA
ERASMUS 2011/2012,
NEI QUALI SONO
RIPORTATE TUTTE LE
INFORMAZIONI,
L'ELENCO DEGLI
SCAMBI ATTIVATI,
L'ELENCO DEI
PROMOTORI, TUTTI GLI
ADEMPIMENTI E
SCADENZE SONO
DISPONIBILI SUL
SITO DI ATENEO.



Realizzato con il contributo dell'U.E.

www.unina.it